

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

NORD

ARENA	21/08/2019	24	Appartamento va a fuoco Anziano salvato dal badante = Rogo, badante salva anziano terrorizzato <i>Giampaolo Chavan</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	21/08/2019	4	Maltempo, 500 mila euro per i danni di maggio Foroni: ora chiediamo risorse per le trombe d'aria <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	21/08/2019	11	In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29 <i>Anna Campaniello</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2019	19	Asfalti e molti interventi anche al campo sportivo <i>Federico Brancaleone</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2019	20	Scontro tra due auto un giovane all'ospedale <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2019	27	Piccolo aliante sull'abete Arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2019	28	Cercatrice di funghi cade a Casera Moie: elitrasportata a Belluno <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2019	31	Non ripianteremo tutte le piante <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2019	31	Vaia "demolita" a colpi di dinamite = Per ripristinare i boschi in fretta facciamo saltare quello che resta <i>Andrea Zambenedetti</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2019	40	Val Imperina abbandonata i turisti vagano nel degrado <i>Raffaella Gabrieli</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2019	41	Si spacca una caviglia, arriva il soccorso <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2019	42	Peaio: due sirene d'allarme per le frane dall'Antelao <i>Giuditta Bolzonello</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	21/08/2019	30	Droga, muore a 23 anni: un arresto = Si fa iniettare l'eroina, si sente male e muore <i>Marina Lucchin</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	21/08/2019	39	La Protezione civile prosciuga lo stagno nei garage abbandonati <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	21/08/2019	42	Fiamme e fumo nella lavanderia dell'hotel Tergesteo <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	21/08/2019	44	Una donna di 84 anni investita sulle strisce <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2019	10	Emergenza agricoltura Venerdì qui il ministro <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2019	10	Maltempo, il bilancio dei danni in crescita: il conto ora supera i 100 milioni di euro <i>Roberto Manieri</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2019	20	Incendio in un'officina: paura per i residenti A S	26
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2019	47	Lettere - Brescia: l'impegno del Comune dopo il maltempo <i>Posta Dai Lettori</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	21/08/2019	24	L'estate degli incidenti in montagna = Sui monti con i sandali, un infortunio al giorno <i>Giovanni Matteo Filosofo</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	21/08/2019	24	Personale addestrato mezzi all'avanguardia <i>Redazione</i>	30
GIORNO SONDRIO	21/08/2019	29	Un masso ciclopico sulla Provinciale = Il Ruinon torna a franare <i>Susanna Zambon</i>	31
MATTINO DI PADOVA	21/08/2019	23	Montegrotto Terme Principio d'incendio all'hotel Tergesteo <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	21/08/2019	33	Scrocca la benzina e poi si schianta contro un'auto = Non paga la benzina e provoca un incidente <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	21/08/2019	44	Genova Morto un anziano nell'incendio di una casa <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	21/08/2019	44	Protezione civile e soccorso Approvata La convenzione tra Regione e Croce rossa <i>Redazione</i>	35
NAZIONE SIENA	21/08/2019	32	Paura in Massetana, cede il tetto <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	21/08/2019	9	Malore nell'Adda: muore 22enne <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

PREALPINA	21/08/2019	15	Vento forte e grandine Dieci minuti d` infer no <i>Riccardo Prando</i>	38
PREALPINA	21/08/2019	16	Vasche interrato ed esercitazioni per fronteggiare il rischio incendi <i>Nicola Antonello</i>	39
PREALPINA	21/08/2019	18	Alberi abbattuti e ritardi sulla Milano-Domodossola <i>Marco Fornara</i>	40
PROVINCIA DI COMO	21/08/2019	34	Nubifragio con grandine Valle Intelvi flagellata Provinciale chiusa a Osteno <i>G Riv</i>	41
PROVINCIA DI COMO	21/08/2019	38	Vento e pioggia nella notte Dieci interventi dei pompieri <i>S Rot</i>	42
PROVINCIA DI COMO	21/08/2019	43	Frana blocca la strada Ma non ferma i fedeli per la messa al Gavia <i>Giancarlo Montorfano</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/08/2019	17	Non paga la benzina, scappa ma si schianta contro una vettura <i>Sondra Coggio</i>	44
STAMPA ALESSANDRIA	21/08/2019	45	Nel burrone con l` auto ma rifiuta l` alcol-test Ora rischia la denuncia <i>Redazione</i>	45
ADIGE	21/08/2019	15	Morto il ciclista caduto in val di Genova = E` morto il turista 67enne caduto con la bici elettrica <i>Redazione</i>	46
ADIGE	21/08/2019	17	L` auto si rovescia, 49enne ferita <i>Le.po.</i>	47
ADIGE	21/08/2019	18	Nel dirupo mentre cerca funghi <i>Redazione</i>	48
ADIGE	21/08/2019	33	Allarme incendio capannone <i>Davide Piveiti</i>	49
ALTO ADIGE	21/08/2019	30	Frane, lungo il Passirio quattro nuove briglie <i>Redazione</i>	50
ALTO ADIGE	21/08/2019	30	Scontro fra due auto, ferita una 33enne <i>Redazione</i>	51
ALTO ADIGE	21/08/2019	30	Andreas Marth, il coraggio nel rogo vale una medaglia <i>Simone Facchini</i>	52
AVVENIRE MILANO	21/08/2019	2	Incendio nel deposito Atm, paura a Precotto <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	21/08/2019	8	Fa cadere un motociclista e scappa ottantenne pentito si autodenuncia <i>Silvia Moranduzzo</i>	55
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/08/2019	13	Vaia, la riscossa <i>Veronica Pederzoli</i>	56
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/08/2019	11	Feltre, operaia morta Trovata nel residence <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DELLA SERA MILANO	21/08/2019	7	Un`altra maxi frana spezza la Valtellina L`Arpa: è emergenza = In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29 <i>Anna Campaniello</i>	59
CRONACAQUI TORINO	21/08/2019	19	Bruciano 130 rotoballe di fieno Ore di lotta per spegnere il rogo <i>Stefano Toniolo</i>	61
GAZZETTINO	21/08/2019	10	Dolomiti, dinamite per eliminare i tronchi di Vaia = Mister Dinamite: cosi farò esplodere i tronchi di Vaia <i>Andrea Zambenedetti</i>	62
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/08/2019	41	Frana il sentiero Sacerdote nella scarpata <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/08/2019	41	Maltempo d` agosto, il sindaco chiede lo stato di calamità <i>Mauro De Lazzari</i>	65
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/08/2019	49	Protezione civile, giovani a lezione <i>Redazione</i>	66
GIORNALE MILANO	21/08/2019	35	Incendio nel deposito dei mezzi a Precotto <i>Redazione</i>	67
GIORNO	21/08/2019	17	Frane, alluvioni trombe d` aria È un agosto nero danni per 34 milioni = Piovono massi, Valfurva isolata <i>Marco Lamberti</i>	68
GIORNO LECCO COMO	21/08/2019	31	Oggiono Tromba d` aria nella notte Decine di alberi caduti e danni sul territorio = Tromba d` aria nell` Oggionese <i>Redazione</i>	69
GIORNO LECCO COMO	21/08/2019	31	Alberi caduti come grissini <i>Rocan</i>	70
GIORNO LECCO COMO	21/08/2019	31	Il Ruinon torna a franare <i>Susanna Zambon</i>	71
GIORNO MILANO	21/08/2019	37	L`acchiappasciami torna in azione <i>Marianna Vazzana</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

GIORNO PAVIA	21/08/2019	30	L'auto si ribalta Attimi di paura nel centro storico <i>Redazione</i>	73
LIBERO MILANO	21/08/2019	34	Ventiduenne peruviano si tuffa nell'Adda e muore annegato <i>Redazione</i>	74
LIBERO MILANO	21/08/2019	37	Piovono massi sulla strada provinciale = Massi sulla provinciale Santa Caterina Valfurva isolata per la frana <i>Costanza Cavalli</i>	75
NUOVA VENEZIA	21/08/2019	21	Danni per il maltempo Il sindaco Romanello chiede lo stato di crisi <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA DI SONDRIO	21/08/2019	13	Disgaggio concluso Rientrati gli sfollati <i>Daniele P R At I</i>	77
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/08/2019	15	Maltempo L'amiante fa paura <i>Cristiano Mariani</i>	78
REPUBBLICA GENOVA	21/08/2019	6	Incendio a Serra Ricco, muore un anziano <i>Redazione</i>	79
REPUBBLICA TORINO	21/08/2019	9	Intervista a Ruggero Bissetta - Soccorso alpino "Basta un'app ma non affidatevi al cellulare" <i>Carlotta Rocci</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/08/2019	37	Piovono etichette = Incidente in Transpolesana Volano adesivi, due tir coinvolti <i>Giovanni Saretto</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2019	18	Trenino di Casella, maxi festa per i 90 anni dalla prima corsa <i>Redazione</i>	82
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2019	21	Donna incinta trovata morta, oggi l'incarico per l'autopsia <i>T Iv</i>	83
STAMPA BIELLA	21/08/2019	39	Legambiente "Arpa pubblici l'esito dei test" <i>Redazione</i>	84
STAMPA BIELLA	21/08/2019	46	Ronco, il ricordo della paura per l'incendio dell'agosto '44 <i>Redazione</i>	85
STAMPA NOVARA	21/08/2019	39	Tromba d'aria su Cozzano tetti danneggiati e alberi abbattuti <i>Redazione</i>	86
STAMPA SAVONA	21/08/2019	43	"Il ponte del Santuario a rischio alluvione" Santi chiede alla Provincia di intervenire <i>Redazione</i>	87
STAMPA VERCELLI	21/08/2019	45	Documentari e passeggiate per scoprire la montagna <i>Redazione</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	21/08/2019	27	Premaor, le ruspe al lavoro Via il bosco, collina sbancata <i>Riccardo Mazzero</i>	89
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Montagna, alpinisti bloccati sul Gran Sasso: recuperati da un elicottero del 118 <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Montagna, frana sentiero nel Bellunese: prete scivola, messo in salvo <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Maltempo in Valtellina: frana a Valfurva, nessun ferito <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Maltempo Lombardia: 3,5 milioni per i danni a Brescia, Lecco e Sondrio <i>Redazione</i>	93
ansa.it	20/08/2019	1	Maltempo: 3,5 mln per danni in Lombardia - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	95
ansa.it	20/08/2019	1	Turista morto: Regione, in Fvg 3 sistemi geolocalizzazione - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	96
ansa.it	20/08/2019	1	Regione Liguria, convenzione con Cri - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	97
ansa.it	20/08/2019	1	Maxi frana a Valfurva, in Valtellina - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	98
askanews.it	20/08/2019	1	Fvg, Riccardi: in regione strumenti di geolocalizzazione evoluti <i>Redazione</i>	99
leconotizie.com	20/08/2019	1	Allerta meteo. Nuovi temporali in arrivo nella serata di martedì <i>Redazione</i>	100
leconotizie.com	20/08/2019	1	Maltempo, 2 mln di euro per i Comuni lecchesi. Ecco come saranno distribuiti <i>Redazione</i>	101
casateonline.it	20/08/2019	1	Ello: 7 piante cadute con il nubifragio. Strada chiusa verso la loc. Malavoglia <i>Redazione</i>	102
laprovinciadilecco.it	20/08/2019	1	Alluvione di metà giugno Stanziati 2 milioni per Lecco - Cronaca Dervio <i>Redazione</i>	103
laprovinciadilecco.it	20/08/2019	1	Oggionese, nubifragio nella notte Alberi caduti e blackout - Cronaca Calolziocorte <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

leccoonline.com	20/08/2019	1	- Maltempo dello scorso 11-12 giugno: 2.151.000 euro per coprire la somma urgenza - <i>Redazione</i>	106
milanotoday.it	20/08/2019	1	Agosto di interventi mirati sul verde, Ghilardi: Ridiamo bellezza e dignità a Cinisello <i>Redazione</i>	108
milanotoday.it	20/08/2019	1	Temporal di "forte intensità" in arrivo a Milano: scatta l'allerta meteo di codice giallo <i>Redazione</i>	109
valsassinanews.com	20/08/2019	1	? ALLUVIONI DEL 12 GIUGNO: OLTRE DUE MILIONI DI EURO DALLA PROTEZIONE CIVILE. CIFRE E PROGETTI COMUNE PER COMUNE <i>Redazione</i>	110
bergamo.corriere.it	19/08/2019	1	Vigili del fuoco, una sede vicino alla Brebemi <i>Pietro Tosca</i>	111

Il proprietario dell'appartamento ora inagibile bruciato due sere fa in via Venezia lancia un appello: Cerco casa per mia moglie e i tre figli Appartamento va a fuoco Anziano salvato dal badante = Rogo, badante salva anziano terrorizzato

[Giampaolo Chavan]

Appartamento va a fuoco Anziano salvato dal badante FAMIGLIA SENZATETTO. L'ottantacinquenne ha perso lucidità da tempo ma la visione di quelle fiamme e fumo, provenienti dal balcone del vicino, l'hanno terrorizzato: c'è voluto tutto il sangue freddo del suo badante srilankese per riportarlo alla calma, prima e per accompagnarlo fuori dall'appartamento poi che rischiava di essere lambito dalle fiamme. Si sono vissuti attimi di grande spavento e paura due sere fa in un condominio a San Giovanni Lupatoto. A causa di un corto circuito poco prima delle 22 di domenica si è bruciato il motore del condizionatore dell'appartamento affittato ad una famiglia, che ha tre figli, che ora si trova senza un tetto, a CHAVAN PAG 24 SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il proprietario dell'appartamento ora inagibile bruciato due sere fa in via Venezia lancia un appello: Cerco casa per mia moglie e i tre figli Rogo, badante salva anziano terrorizzato. Lo srilankese ha accompagnato l'ottantacinquenne in preda al panico e alla paura fuori dal condominio subito dopo aver visto le fiamme sul balcone del vicino, provocate dall'incendio del condizionatore. Giampaolo Chavan L'ottantacinquenne ha perso lucidità da tempo ma la visione di quelle fiamme e fumo, provenienti dal balcone del vicino, l'ha terrorizzato. C'è voluto tutto il sangue freddo del suo badante srilankese per riportarlo alla calma, prima e per accompagnarlo fuori dall'appartamento poi che rischiava di essere lambito dalle fiamme. Si sono vissuti attimi di grande spavento e paura due sere fa in un condominio La Fenice che in realtà ha l'ingresso in via Venezia 17. A causa di un corto circuito, poco prima delle 22 di domenica si è bruciato il motore del condizionatore dell'appartamento al primo piano, affittato dalla famiglia di Maximiliano Larrondo, 35 anni, composta dalla moglie Sandra Paola, 39, e tre figli di 17, 5 anni e 18 mesi. Ora quell'alloggio è inagibile: il fuoco ha bruciato sia le tubazioni del gas oltre che i cavi della luce. In più, il forte calore ha provocato lo scoppio di tutti i vetri e il salotto è invaso da frammenti provenienti dalle finestre. Ci sono poi tutti i muri anneriti in quell'abitazione e il parapetto del balcone al secondo piano a causa delle fiamme e un forte odore acre di fumo, esteso anche sulle scale che, seppur in modo leggero, persisteva anche ieri nelle prime ore del pomeriggio. Due sere fa, ho visto il fuoco nel balcone del nostro vicino, racconta il badante srilankese con le fiamme che rischiavano di attingere anche il nostro appartamento. L'ha, visto anche l'anziano che assisto. Ha iniziato ad urlare, era terrorizzato da quelle fiamme anche perché il fumo si stava diffondendo in casa oltre che nel vano scale. Il giovane non si è perso d'animo, ha aperto la porta d'ingresso e ha spinto la carrozzina dell'anziano sul pianerottolo al primo piano della palazzina: L'ascensore? No, ho evitato, non sapevo in che condizioni era. Ho trovato un altro vicino che mi ha aiutato e insieme abbiamo sollevato la carrozzina, scendendo le rampa di scale e poi uscendo dal portone del condominio. L'anziano si è calmato poco dopo e non ha avuto bisogno dell'assistenza dei sanitari di Verona emergenza, intervenuti sul luogo dell'incendio con i vigili del fuoco di Verona e i carabinieri di San Giovanni Lupatoto. Poco prima di mezzanotte, conclude lo srilankese, siamo rientrati in casa così come hanno fatto tutti gli altri condomini. Tutti tranne la famiglia di Maximiliano Larrondo, autista di una ditta di trasporti. Due sere fa, stavamo guardando la televisione, racconta il trentacinquenne quando si sono spente le luci. Sono sceso dal primo piano per andare a riattivare i contatori quando dopo venti, trenta secondi, ho prima sentito e poi ho visto mia moglie scendere le scale di corsa con i miei figli, urlando che si stava incendiando il balcone. Sono stati attimi di grande panico per tutti i residenti in quella casa: Sono risalito in casa, mi sono precipitato sul balcone ma c'erano fiamme ovunque, non c'era più niente da fare, ho visto il mobiletto in plastica sciogliersi a causa del calore e sono sceso, in attesa dei vigili del fuoco. Nel frattempo, il fumo proveniente dal rogo sul balcone si è propagato sul vano scale del palazzo a tre piani, composto di 18 appartamenti, costringendo i pompieri ad evacuare tutti i condomini. Ora, però, l'autista sta cercando disperatamente un alloggio dove poter trascorrere questi giorni in attesa

che ven gano risistemati gli impianti di gas e luce della sua casa, affittata cinque anni fa. Lancio un appello a tutti dice a L'Arena, perché mi aiutino a trovare un alloggio per questo periodo di tempo che siamo senzatetto. La situazione in famiglia non è delle più semplici: Mio figlio di 17 anni è disabile e mia moglie è appena guarita da un cancro. Sto telefonando ad agenzie immobiliari e Bed and breakfast ma fino ad adesso non ho trovato una soluzione. Per il momento, siamo da una conoscente ma ha anche lei i suoi problemi e non possiamo chiederle altri giorni di ospitalità. Chiunque volesse dare una mano al signor Larrondo, lo può chiamare al suo cellulare al 333.8806706. Ho visto moglie e três figli scendere dalle scale di corsa dopo che hanno visto il balcone invaso dal fuoco Maximiliano Larrondo indica il balcone del suo appartamento, incendiatesi domenica sera in via Gorizia FOTODIENNE -tit_org- Appartamento va a fuoco Anziano salvato dal badante - Rogo, badante salva anziano terrorizzato

Maltempo, 500 mila euro per i danni di maggio Foroni: ora chiediamo risorse per le trombe d'aria

[Redazione]

Maltempo, 500 mila euro per i danni di maggio Foroni: ora chiediamo risorse per le trombe d'aria Il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lombardia ha stanziato i primi 3,5 milioni di euro per i danni causati da alluvioni, temporali e smottamenti tra maggio e giugno per le province di Lecco, Sondrio e Brescia. In quest'ultimo territorio l'assegno per i primi interventi vale 500 mila euro. A beneficiarne Angolo Tenne con 31.961,44 euro (danni da evento alluvionale), Bomo con 4.824,31 euro (erosione spendale e danni a viabilità). Sempre in questo paese sono arrivati altri 9.648,63 per l'ostruzione causata da detriti e un altro assegno di pari valore per l'occlusione del tombotto in località Pasen. A Darfo 58.026 euro (danni vari da evento alluvionale), all'ente Provincia 244.248,42, all'Otr Brescia 89.899,32 euro (interventi vari Comune di Niardo località Disino) e altri 50 mila per Breno. Ieri ha detto l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni è inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe d'aria delle scorse settimane, per i quali ci apprestiamo a chiedere una nuova dichiarazione di stato d'emergenza. (ffi.tT.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo, 500 mila euro per i danni di maggio Foroni: ora chiediamo risorse per le trombearia

In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29

Un masso di 90 metri cubi ha invaso la strada. A Santa Caterina si arriva solo dal versante bresciano

[Anna Campaniello]

In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29. Un masso di 90 metri cubi ha invaso la strada. A Santa Caterina si arriva solo dal versante bresciano. Strada chiusa e Santa Caterina raggiungibile solo dal versante bresciano per una nuova frana che si è verificata all'alba di ieri, attorno alle 6.15, poco prima dell'orario previsto per la riapertura al transito della provinciale 29. Un masso di circa 90 metri cubi si è staccato dalla montagna, è rotolato lungo il pendio e ha travolto e abbattuto la barriera paramassi costruita per proteggere la carreggiata. I blocchi di cemento armato del muro, distrutto, hanno invaso la sede stradale, mentre l'enorme sasso si è diviso in due e si è fermato a poca distanza. Nessun ferito, mentre il transito resta vietato fino a nuovo ordine. La strada provinciale 29, che porta al passo del Gavia, è sorvegliata speciale dal giugno scorso, quando sono stati rilevati movimenti e quindi rischi di frane nella zona del dissesto del Ruinon, il più ampio movimento franoso della Lombardia, che da quasi due decenni incombe sull'area. Dopo un periodo di divieto di transito, è stata decisa la riapertura durante il giorno, con un controllo costante dei geologi e degli esperti dell'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. Dalle 21 alle 7 del mattino la strada è sempre chiusa e non c'erano dunque veicoli sulla carreggiata, quando, dopo una notte piovosa, l'enorme masso si è staccato dalla montagna a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia. Sono stati subito informati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, con i carabinieri della compagnia di Tirano che coordinano eventuali interventi. Con la chiusura della provinciale 29, Santa Caterina è in parte isolata. Per i mezzi di emergenza è possibile invece utilizzare un percorso alternativo, sterrato. Nel pieno della stagione turistica, l'emergenza sta creando disagi agli operatori economici, che stanno valutando anche l'ipotesi di chiedere i danni per le numerose rinunce di villeggianti ed escursionisti legate proprio alle continue chiusure della strada e all'incognita sulla possibilità di raggiungere il paese dal versante di Sondrio. Dopo la nuova chiusura, ieri, il gruppo di commercianti ha diffuso un comunicato: Abbiamo chiesto da tempo che fossero fatti brillare i massi, almeno quelli ritenuti pericolanti sottolineano. Abbiamo chiesto altresì un sistema automatizzato di controllo della frana collegato a un impianto semaforico sulla provinciale, che si attivasse in caso di caduta sassi o materiale vario. Diversamente non si uscirà mai dallo stato di emergenza. Inascoltati aggiungono, abbiamo continuato a sollecitare un punto di equilibrio tra la doverosa tutela della pubblica incolumità e l'altrettanto doverosa e istituzionale tutela dell'economia e del benessere di una comunità e del suo territorio. I geologi hanno monitorato la situazione dopo la nuova frana e oggi alle 15 è convocata una riunione in prefettura per fare il punto della situazione. Il masso ha provocato danni alla sede stradale e al ponte, bisogna verificare quali lavori siano necessari per ripristinare le condizioni di sicurezza dice il sindaco di Valfurva, Angelo Cacciotto. La situazione è difficile per tutti. L'evolversi della frana è stato anomalo nell'ultimo periodo, gli esperti spiegano che sta cedendo lentamente ma progressivamente ed è difficile valutare gli sviluppi. I tecnici di Arpa parlano di livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti. Dopo la riunione in prefettura valuteremo gli interventi. Anna Campaniello All'alba I paramassi della provinciale 29 distrutti dall'enorme sasso che si è staccato dopo lo smottamento (foto Facebook) Nessun ferito Sopra, Il masso che si è staccato dalla montagna alle 6.15 di ieri mattina. A quell'ora la strada era chiusa come da ordinanza dello scorso giugno Il sindaco La situazione è difficile. Per l'Arpa i livelli di spostamento sono inediti I fatti ieri mattina alle 6.15 una nuova frana si è staccata dal gruppo del Ruinon in Valfurva Un masso di 90 metri cubi si è abbattuto sulla provinciale 29 che a quell'ora era chiusa Santa Caterina non è raggiungibile dal versante di Sondrio, ma solo da quello bresciano Oggi alle 15, in prefettura a Sondrio, si terrà un tavolo tecnico. Incerta la riapertura della provinciale -tit_org-

Asfalti e molti interventi anche al campo sportivo

[Federico Brancaleone]

SOSPIROLO. Completati gli asfalti dal bivio di Gregne a località Lovatei, passando per il Cristo e il parcheggio del cimitero. Lo ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici Renato Franceschi, che ha anche reso noti altri interventi sul territorio. Sta avanzando la sistemazione del parcheggio a Pra Cappello, con la predisposizione in economia delle tubature sotterranee per l'illuminazione notturna. Presto saranno realizzati lo spazio per l'archivio comunale alle scuole medie e l'adeguamento degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche all'ecocentro, all'altezza della "curva del Caporal". Poi sarà messo in sicurezza il versante al lago di Vedana, grazie a un contributo regionale. I lavori partiranno entro Panno. Per i progetti di adeguamento sismico del Centro civico e l'ampliamento della scuola materna si attendono finanziamenti. TASSE FERME Per quanto concerne la gestione delle entrate tributarie, il vicesindaco e assessore all'ambiente Rudy Vallet ricorda che sta continuando il lavoro dell'Unione montana teso al recupero dell'evasione fiscale. Lavoro che ha permesso di mantenere invariate le tasse per i cittadini e in qualche caso di abbassarle, come avvenuto gli anni scorsi per i rifiuti. Aggiornamenti anche sulla toponomastica: Gli uffici stanno definendo puntualmente i numeri civici mentre l'amministrazione sta individuando i punti strategici per collocare la cartellonistica con le nuove vie che sono circa cento, più una ventina di piazze, ricorda Vallet. RIFIUTI Diminuito pure l'abbandono di rifiuti, anche grazie alla costante sorveglianza e al controllo anche all'interno di contenitori e campane, continua. Sorgerà poi una nuova isola ecologica a Masiere e ne sarà probabilmente ricollocata un'altra a Torbe. MANUTENZIONI È già stata distribuita la seconda edizione del vademécum per l'organizzazione di eventi in sicurezza, e al campo sportivo saranno sostituite le panchine danneggiate dall'alluvione e sarà completata la sostituzione dei serramenti degli spogliatoi, conclude il vicesindaco. Federico Brancaleone Il campo sportivo di Sospirolo -tit_org-

Scontro tra due auto un giovane all'ospedale

[Redazione]

Scontro tra due auto un giovane all'ospedale ALPAGO. Scontro tra due auto con un ferito nella frazione di Bastia nel comune di Alpago ieri mattina, intorno a mezzogiorno. Due vetture, una Ford Fiesta condotta da una signora del posto e una Fiat Punto, con a bordo tre giovani, per motivi ancora al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi del caso, procedendo nello stesso senso di marcia, si sono scontrate lateralmente. Piuttosto forte l'impatto. Sul luogo dell'incidente sono arrivati, quindi, i vigili del fuoco di Belluno, l'ambulanza dell'ospedale di Belluno e appunto i carabinieri. Soltanto il passeggero che sedeva davanti nella Fiat Punto ha riportato delle lesioni. Si tratta di un giovane classe 1997, L.B., residente in Alpago, che è stato portato al pronto soccorso con l'ambulanza per gli accertamenti del caso al termine dei quali è stato ricoverato. Le sue condizioni però non sono gravi. Illesa, invece, la conducente della Fiesta. L'impatto è avvenuto sul rettilineo, poco dopo il ristorante Dolomie Da BeJo Un'ambulanza -tit_org- Scontro tra due auto un giovane all'ospedale

Piccolo aliante sull'abete Arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

Piccolo aliante sull'abete Arrivano i vigili del fuoco CORTINA. Vigili del fuoco in azione ieri mattina sulla pista ciclabile di Cortina in località Riva. Mentre stava volando nei pressi della pista ciclabile, un piccolo aliante telecomandato ha finito la sua corsa in cima ad un albero che dava direttamente sulla ciclabile. Il proprietario del piccolo modellino di aeromobile, ha deciso di allertare i vigili del fuoco visto che l'aliante è atterrato in una posizione abbastanza instabile sulla chioma dell'abete, tanto che sarebbe bastata una folata di vento per spostarlo e buttarlo giù, finendo direttamente sulla pista. A quel punto, se in quel momento fosse transitato qualcuno, ci sarebbero stati dei danni per le persone. Quindi per evitare rischi, il proprietario ha chiamato il 115. I pompieri si sono recati sulla pista per liberare il piccolo modellino di aliante dall'albero. C'è voluto qual che minuto per avere ragione sul mezzo telecomandato che si era appoggiato sulla chioma a quasi 18 metri di altezza. Una volta tolto, l'allarme è rientrato. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit_org- Piccolo aliante sull abete Arrivano i vigili del fuoco

Cercatrice di funghi cade a Casera Moie: elitrasportata a Belluno

[Redazione]

Cercatrice di funghi cade a Casera Moie: elitrasportata a Belluno COMELICO SUPERIORE. Attorno alle 9 di ieri mattina una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico è intervenuta (assieme al Sagf di Auronzo) per soccorrere una cercatrice di funghi caduta in un bosco non distante da Casera Moie, a Padola. Quando è scivolata, P. U., 52 anni, di Udine, si trovava 300 metri circa sopra la strada, assieme a un amico che ha atteso e guidato i soccorritori. Una volta raggiunta dalla squadra, dall'equipe medica e dal tecnico di elisoccorso dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, atterrati poco distante, alla donna sono state prestate le prime cure. Il personale sanitario le ha quindi stabilizzato la gamba a seguito del possibile trauma alla caviglia riportata. La donna è stata quindi imbavagliata, calata per una sessantina di metri nel tratto più ripido e trasportata fino all'eliambulanza, decollata in direzione dell'ospedale di Belluno. Due momenti del recupero della fungaiola a Padola -tit_org-

Non ripianteremo tutte le piante

[Redazione]

Ogni strada è da percorrere, anche il tentativo con la dinamite è da praticare. Vedremo risultati: di sicuro le ceppaie sono un problema. L'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, non si limita però al giudizio sul tentativo in corso, su quel che succederà dopo l'esplosione del 4 settembre quando bisognerà valutare se la dinamite per distruggere le radici degli alberi sradicati possa essere o meno una soluzione, Bottacin parla anche del futuro dei boschi bellunesi dopo Vaia e parte proprio da una riflessione del professor Raffale Cavalli (quello che con Danilo Coppe tenterà la via di far esplodere le ceppaie), per spiegare che l'orientamento della Regione è quello di non ripiantare tutti gli alberi che Vaia ha sradicato. I numeri dicono che quel che è successo a Ottobre ha solo riportato indietro il calendario di qualche anno. Se si guarda al saldo nazionale boschi avanzano in modo inesorabile. Cinquant'anni fa molte delle aree in cui centinaia di alberi sono stati abbattuti dal maltempo c'erano prati e pascoli. La nostra idea, supportata dai numeri degli esperti che dicono che ogni anno il bosco avanza di 20 milioni di metri cubi, è di usare questa disgrazia per ripristinarli. Va anche sfatato un altro mito. Si dice spesso che gli alberi servono a evitare gli smottamenti ma l'esperienza insegna che non è sempre così. Anzi in alcuni casi, con gli alberi che hanno poche radici succede l'opposto creano del carico che spinge giù il terreno. Insomma, è necessario valutare con attenzione, senza affidarsi ai preconcetti. L'altro fronte, delle montagne bellunesi dopo l'emergenza Vaia, riguarda chiaramente la biodiversità. Non planteremo ovunque degli abeti che sono molto fragili e resistono poco al vento e alla neve ma punteremo anche su altre specie, l'obiettivo è quello di diversificare. A.Zam. SFRUTTARE LA DISGRAZIA. RIPRISTINARE PASCOLI E PRATI -tit_org-

Il dopo Vaia

Vaia "demolita" a colpi di dinamite = Per ripristinare i boschi in fretta facciamo saltare quello che resta

[Andrea Zambenedetti]

Vaia "demolita" a colpi di dinamite Microcariche per fare esplodere le ceppale nei boschi distrutti: HI piano studiato dal docente universitario Raffaele Cava] dopo Ponte Morandi e Schiucaz, nuova sfida per Danilo Coppe su incarico della Regione: il 4 settembre la prova generale Usare la dinamite per sbriciolare le enormi radici rimaste orfane degli alberi stroncati da Vaia. L'idea è venuta a Danilo Coppe, lo stesso che con la dinamite ha risolto la frana di Schiucaz in Aipago, e al professor Raffaele Coppe, Direttore del dipartimento delle politiche Forestali dell'università di Padova, che su incarico della Regione deve pianificare come sistemare i boschi dopo l'uragano Vaia. C'è una data fissata per la prima prova e per capire se il modello è praticabile su lunga scala. I vantaggi di questa soluzione sono molti: ridurrebbe i tempi rispetto a un intervento meccanico e permetterebbe di intervenire anche in zone in cui è difficile accedere con le ruspe. Inoltre potrebbe limitare i rischi per gli operatori e, se attuato su larga scala, forse permetterebbe anche dei risparmi. Il giorno della verità è il quattro di settembre quando il professore e l'ingegnere si incontreranno per la "prova sul campo". In realtà l'idea ha già un precedente nel 2007 Coppe e Cavalli hanno già eseguito un esperimento simile anche se in quel caso l'obiettivo era agli antipodi di oggi: si trattava di una simulazione di un evento calamitoso. Ora proprio da quel tentativo potrebbe arrivare la soluzione per ridare un futuro ai boschi della provincia di Belluno. Zambenedetti a pagina III IL DISASTRO Così appare oggi la Val Visdende distrutta da Vaia Il dopo Vaia Per ripristinare i boschi in fretta facciamo saltare quello che resta' idea di Mister Dinamite, Danilo Coppe, e del professor Raffaele Cavalli. Ridurre i costi e semplificare le procedure Elon Musk, il visionario Inventore della Tesla, in questi giorni ha lanciato l'ennesima idea che ha fatto il giro del mondo. Nuke Mars! Bombardiamo Marte!: creare un'esplosione atomica per rendere vivibile il pianeta rosso. Punta invece a salvare il paesaggio e l'ecosistema devastato da Vaia l'idea che è venuta al professor Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'università di Padova e a "Mister Dinamite" Danilo Coppe, lo stesso che ha demolito il Ponte Morandi a Genova e che con un'esplosione ha salvato la frazione di Schiucaz, in Alpage su cui incombeva una frana. DISTRUGGERE PER SALVARE E anche questa volta un'esplosione, anzi una lunga serie di micro esplosioni, potrebbe servire a salvare qualcosa. Far letteralmente esplodere le ceppaie (le enormi radici degli alberi), polverizzando quello che dopo la rimozione dei tronchi schiantati ha trasformato i boschi in una sorta di cimiteri punteggiati da enormi lapidi in legno con le radici che affiorano o un pezzo di albero mozzato. Userò la dinamite - spiega l'ingegnere geominerario esplosivista Coppe, originario di Segusino, in provincia di Treviso l'esplosivo più adatto in quel genere di ambiente, più compattabile con la natura. Basteranno tra i venti e i quaranta grammi a seconda delle dimensioni della pianta. Il piano Cavalli e Coppe al momento ha già una prova ufficiale fissata per il prossimo quattro settembre nell'Altopiano di Asiago a Roana ma è chiaro che se funzionerà potrà essere estesa a tutte le zone in cui Vaia ha colpito. Prima su tutte proprio la provincia di Belluno in cui ci sono stati i danni più gravi. Si tratta di utilizzare tecniche - spiega Cavalli - che hanno già dato risultati in altri campi di applicazione e permetteranno di intervenire, con l'utilizzo delle micce, anche in punti in cui non è possibile arrivare con la motosega. I VANTAGGI Utilizzare l'esplosivo in alcuni casi potrebbe essere più sicuro che lavorare sugli alberi in "tensione": incastrati tra altri schiantati al suolo che potrebbero, una volta tagliati, provocare un effetto leva. Con i connessi rischi per chi lavora. Insomma quello che Coppe e Cavalli si aspetta

no dall'esperimento è di poter aumentare la sicurezza di chi lavora, permettere interventi altrimenti difficili da attuare e, forse, anche ridurre i costi, attraverso le economie di scala. In realtà sulla materia c'è anche un piccolo precedente, sempre firmato dalla coppia Cavalli- Coppe. Nel 2007 a Bosco della Fontana in provincia di Mantova, venne avviato

uno studio che aveva l'obiettivo opposto: simulare quel che poteva scatenare l'effetto del vento. Da quell'esperimento è emerso che lo sradicamento ripristina il naturale rimescolamento degli orizzonti del terreno. Il tronco adagiato è nato a decomporsi, riportando al suolo i semenzali delle piante forestali. Insomma un ciclo virtuoso che procedendo con la rimozione meccanica delle ceppale verrebbe meno. Non basta perché la rimozione con la ruspa oltre ad essere completa richiederebbe un completo lavaggio del legno e la separazione dalla terra e dai sassi. Con un'esplosione, si cancella il problema. Alla radice, verrebbe da dire. Un po' come vorrebbe fare Elon Musk e Andrea Zambenedetti PER FAR ESPLODERE UNA CEPPAIA BASTANO 30 GRAMMI DI DINAMITE, IL 4 SETTEMBRE È PREVISTA LA PROVA GENERALE DANILLO COPPE HA GIÀ LAVORATO PER L'EMERGENZA MALTEMPO IN PROVINCIA, SALVANDO SCHIUCAZ DALLA FRANA IL CIMITERO Così si presenta la Valvisdende dopo che sono stati rimossi i tronchi schiantati da Vaia. Le ceppale sono destinate a rimanere al suolo per decenni se non si interviene. -tit_org- Vaia demolita a colpi di dinamite - Per ripristinare i boschi in fretta facciamo saltare quello che resta

Val Imperina abbandonata i turisti vagano nel degrado

[Raffaella Gabrieli]

Val Impenna abbandonata i turisti vagano nel degrado Centro minerario lasciato a se stesso, È1 sito paga le conseguenze di Vaia, ma senza avvisi: C'erano, li hanno tolti resterà chiuso almeno altri due anni Turisti erranti in Val Imperina. Sono a decine e si spostano ora in una direzione ora in un'altra, senza un chiaro punto di riferimento. Si perché mentre all'ingresso dell'ex sito minerario nulla di anomalo viene segnalato, se poi ci si immerge tra gli antichi edifici industriali ci si accorge ben presto che tutto è chiuso e inaccessibile. Anzi, come dice più di qualcuno, "stabili e oggetti sono lasciati nel degrado". I lavori di ristrutturazione in corso alcuni mesi fa si sono fermati e Vaia ha fatto la sua parte. Passeranno quindi altri mesi prima di rivedere l'area vivace. con il bar e il centro visitatori nuovamente aperti. IL COMUNE I cartelli che segnalavano la chiusura - spiega il sindaco Giovanni Deon - erano stati posti sia all'inizio della passerella pedonale che parte dal piazzale sulla regionale 203 che all'ingresso per le auto da Ponte Alto. Ma sono stati tolti da qualche buontempone. Dove si accede con i mezzi sono addirittura state spostate ripetutamente le sbarre, tant'è che ora, per bloccare il passaggio veicolare, è stato necessario collocare un cumulo di sabbia. Mi spiace per la situazione, ma Vaia ci ha messo in ginocchio: l'intera valle risulta compromessa. La settimana prossima partirà l'intervento più urgente, la messa in sicurezza della strada dove far transitare nuovamente i mezzi pesanti indispensabili per portare avanti la già avviata opera di ristrutturazione. Il centro minerario di Valle Impenna si è occupato per secoli dell'estrazione di rame e ha raggiunto il suo apice tra il XVII e il XVIII secolo sotto la dominazione della Serenissima. Il declino cominciò dalla fine del Settecento anche se la produzione, tuttavia, continuò per buona parte del XX secolo con l'acquisizione del complesso da parte della Montecatini (poi Montedison). Il de profundis venne pronunciato all'indomani dell'alluvione del 1966. Il FUTURO L'intenzione del Comune di pubblicare il bando per la gestione di bar e ristorante que st'anno - aggiunge il primo cittadino - è stata dissolta dalla violenza di acqua e vento di Vaia. Se ne riparlerà, se tutto va bene, tra uno-due anni. La situazione è veramente complicata; ringrazio i volontari dell'Ana di Peltre che dopo il disastro hanno perlomeno aperto la strada per la Val Impenna tagliando e spostando i tanti alberi caduti a terra. Per quanto ci riguarda aggiunge Ennio Vigne, presidente del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi entro cui l'area ricade - abbiamo in gestione solo il centro visitatori che con Vaia ha subito parecchi danni. Abbiamo inoltrato sia la richiesta di risarcimento specifica sia un'istanza al Ministero per fondi ad hoc per rinnovarlo. Raffaella Gabrieli GIOVANNI DEON, SINDACO lei Ñi øøñ di pubblicare il bando j. la gesl'ioiw di bare ã ïïï ñ ' síäüi JCtUs dalla cnipesla li Une ottobre 2ì)ìH NEL HULLA Le conseguenze di Vaia si abbattono anche sui turisti che vogliono visitare il sito minerario -tit_org-

Si spacca una caviglia, arriva il soccorso

[Redazione]

Attorno alle 9 una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico è intervenuta assieme al Sagf di Auronzo di Cadere, per un'acercatrice di funghi caduta in un bosco non distante da Casera Moie, a Padola. Quando è scivolata, P.U., 52 anni, di Udine, si trovava 300 metri circa sopra la strada, assieme a un amico che ha atteso e guidato i soccorritori. Una volta raggiunta dalla squadra, dall'equipe medica e tecnico di elisoccorso le sono state prestate le prime cure. Il personale sanitario le ha quindi stabilizzato la gamba a seguito del possibile trauma alla caviglia riportata. La donna è stata imbavellata, calata per una sessantina di metri nel tratto più ripido e trasportata fino all'eliambulanza, che l'ha portata all'ospedale di Belluno. -tit_org-

Peaio: due sirene d'allarme per le frane dall'Antelao

[Giuditta Bolzonello]

Peaio: due sirene d'allarme per le frane dall'Antelao ^Lavori di installazione in fase finale: >In quota i sensori faranno scattare una in zona Rudan, l'altra per la statale l'emergenza, opera da 240mila euro Saranno le sirene ad allertare la popolazione in caso di pericolo frana a Peaio di Cadere. Una suonerà dal campanile della chiesa della Trinità e di San Rocco, una seconda è posizionata nelle vicinanze della strada statale di Alemagna; la prima a beneficio dei residenti nell'area che insiste sul Rio Rudan, la seconda a servizio di chi transita sulla statale 51. L'INTERVENTO I lavori di installazione sono quasi conclusi, una volta fatto il collaudo il sistema diventerà operativo, in zona sono già stati collocati i cartelli che informano che in caso di allarme è vietato l'accesso. La Regione ha finanziato l'opera con 240 mila euro, un impegno importante assunto all'indomani della colata che mise a rischio la vita degli operai che lavoravano in alveo lo scorso anno ad inizio agosto. Il sindaco di Vodo Domenico Belfi ha spiegato lo stato dell'arte in occasione della recente apertura del ponte sul Rudan della pista ciclabile. Belfi ha ricordato come in alto, sul versante dell'Antelao c'è tanto materiale detritico, in previsione di possibili altre colate che ci saranno ancora, la Regione ha finanziato il sistema di monitoraggio ed allarme. Dall'Antelao lungo il torrente flussi detritici, molto rapidi, innescati da temporali arrivano a fondovalle fino alla confluenza con il torrente Boite. IL PRECEDENTE Nell'agosto 2015 la colata cancellò il ponte della pista ciclabile e danneggiò pesantemente la briglia a monte della statale, lo scorso anno sempre ad agosto rischiò la vita l'operatore di un escavatore che stava manovrando in alveo. Molto si è fatto con opere di difesa idrogeologica, ed ecco il sistema di allarme. Per integrare e coadiuvare le opere strutturali di mitigazione del rischio a cui è soggetto l'abitato di Peaio si è realizzato di un sistema di monitoraggio ed allarme. Sono stati installati, in corrispondenza di due stazioni in quota, dei sensori in grado di monitorare le precipitazioni intense che innescano il fenomeno di dissesto e l'avanzamento della colata lungo il corso d'acqua. Una prima stazione è posizionata a 2.140 metri, è costituita principalmente da due pluviometri. Una seconda è in corrispondenza della briglia filtrante, alla quota di 905 metri: si tratta di sensori in grado di segnalare il passaggio della colata. Legati a questa stazione un impianto d'illuminazione dotato di 3 fari a led, il software di raccolta dati, elaborazione del segnale di allarme e gestione del sistema, gli impianti semaforici sulla viabilità, i cartelli informativi e impianto di diffusione del segnale di allarme con sirene, lampeggianti e sistema di invio dei messaggi di allerta. Giuditta Bolzonello IH DIRITTURA d'arrivo la posa del sistema d'allarme per avvertire la popolazione del pericolo imminente di frane in arrivo dall'Antelao -tit_org- Peaio: due sirene allarme per le frane dall'Antelao

La tragedia

Droga, muore a 23 anni: un arresto = Si fa iniettare l'eroina, si sente male e muore

[Marina Lucchin]

Droga, muore a 23 anni: un arresto. È in manette Ivano Sogliacchi, lo spacciatore: aveva ^Federico Bertollo era stato per tre mesi in coma dopo iniettato lui l'eroina al giovane che poi si è sentito male un incidente stradale: choc che non aveva mai superati Voleva provare l'eroina, ma non sapeva usarla. Così lunedì sera è finito a casa di uno spacciatore di Cittadella, che non solo gli ha venduto la dose, ma gliel'ha anche preparata nella siringa e iniettata nella vena. Si è sentito male nel giro di pochi secondi Federico Bertollo, 23 anni. Il pusher ha chiamato il Suem, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. I carabinieri hanno arrestato lo spacciatore, Ivano Sogliacchi, 49 anni. Bertollo a 14 anni finì in coma e ricominciò la sua vita da zero, con molte difficoltà. Il fratello: Sembrava stare meglio. Non capiamo perché sia tornato in cerca di droga. Cecchetoe Lucchin alle pagine II e III VITTIHA Federico Bertollo La tragedia Si fa iniettare l'eroina, si sente male e muore La vittima è Federico Bertollo, 23 anni, di Cittadella: era andato a casa del pusher Ivano Sogliacchi, 49enne, per provare per la prima volta quel tipo di stupefacent PADOVA Voleva provare l'eroina, ma non sapeva "bucarsi". Così è finito a casa di un noto spacciatore di Cittadella, che non scioglie ha venduto ladose, ma gliel'ha anche preparata nella siringa e iniettata nella vena. Si è sentito male nel giro di pochi secondi Federico Bertollo, 23 anni. Non riusciva a respirare, poi ha perso i sensi. Il pusher ha chiamato disperato il Suem, ma quando i sanitari sono arrivati, per il giovane non c'era più nulla da fare. Hanno provato a rianimarlo, ma il suo cuore aveva ormai smesso di battere per sempre. I carabinieri hanno arrestato lo spacciatore. Ivano Sogliacchi, 49 anni, per "morte come conseguenza di altro reato" e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. È successo lunedì sera, in un condominio di via San Pietro. LA VITTIMA Federico a 14 anni era quasi morto, vittima di un incidente stradale. Prima il coma, poi la riabilitazione. Il 23enne, figlio di una famiglia molto nota nella città murata, aveva dovuto rimparare a leggere, scrivere, camminare. In una parola: vivere. Ma la sua esistenza, spezzata, non era più stata la stessa. Non aveva mai superato davvero quel trauma e andava avanti barcamenandosi in precario equilibrio sul fragile confine che c'era tra quella nuova vita e il baratro della paura. In passato il giovane aveva avuto periodi molto difficili, per cui era stato anche seguito da specialisti. Ma lunedì sera la sua inquietudine interiore l'ha portato a sperimentare l'eroina, forse nella speranza di alienarsi dalla realtà e "spegnere" per qualche ora il cervello. Così è finito a casa di Scogliacchi. già noto alle forze dell'ordine proprio per questioni di droga. Federico lo conosceva. Nell'appartamento di via San Pietro al civico 120, l'uomo non solo gli ha procurato eroina e cocaina, ma gliel'ha anche iniettata in vena. Una dose fatale: Federico si è sentito male ed è morto nell'abitazione dello spacciatore. I soccorritori del Suem hanno provato a rianimare il 23enne cittadellese, ma l'overdose gli è stata letale. L'INDAGINE Sul posto, dopo la segnalazione del 118, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Cittadella e del nucleo operativo della Compagnia. I militari, al termine degli accertamenti e dei rilievi eseguiti, hanno arrestato Sogliacchi che, oltre a provvedere all'approvvigionamento di eroina e cocaina, acquistati lo stesso pomeriggio da un pusher da cui si riforniva abitualmente, si è anche pre- LO SPACCIATORE GLI HA PROCURATO LA DROGA E GLI HA INIETTATO LA DOSE FATALE: È IN CARCERE stato a iniettare la sostanza al suo ospite. I carabinieri gli hanno stretto le manette ai polsi ritenendolo responsabile dei reati di "morte o lesioni come conseguenza di altro reato" e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. LO STUPEFACENTE La droga, o meglio, quel che ne rimaneva, oltre alla siringa usata, è stata sequestrata e verrà analizzata dalla Scientifica per capirne la provenienza e se contenesse sostanze particolari, qualcosa con cui è stata tagliata e che potrebbe aver causato la morte del giovane. Ivano Scogliacchi è stato portato in cella al carcere di via Due Palazzi, a Padova mentre la salma di Federico è stata traslata nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Cittadella, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il magistrato ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo, che verrà eseguita domani. Marina Lucchin IL GIOVANE NON RIUSCIVA A RESPIRARE, POI HA PERSO I SENSI: INUTILI I SOCCORSI I RILIEVI I carabinieri davanti alla palazzina dove è morto Federico Bertollo,

nell'appartamento di Ivano Sogliacchi VITA SPEZZATA Federico Bertollo, 23 anni, di Cittadella, era stato in coma per 3 mesi quando aveva 14 anni -tit_org- Droga, muore a 23 anni: un arresto - Si fa iniettareeroina, si sente male e muore

La Protezione civile prosciuga lo stagno nei garage abbandonati

[Redazione]

Viene ripulito e prosciugato oggi lo stagno di Ca' Rebusello, in via Monte Cengio. a Codiverno. Dalle ore 7 e fino alle 19 i volontari del gruppo comunale della Protezione civile saranno al lavoro per bonificare la rampa di accesso ai garage del cantiere abbandonato con l'impiego delle motopompe, nell'ambito di un'attività di addestramento ed esercitazione. Nel corso della giornata saranno impegnate due squadre di tre volontari ciascuna che si alterneranno nell'opera di pulizia. L'area in cui i volontari saranno chiamati ad operare si trova all'interno del cantiere edilizio abbandonato da anni in via Monte Cengio dove, a causa proprio dell'incuria, la rampa d'ingresso dei garage sotterranei si è trasformata in uno stagno puzzolente e infestato da topi, zanzare e bisce. Ogni estate, puntuale, torna il problema della proliferazione della vegetazione selvaggia: una situazione indecente che si acuisce con il caldo e cui occorre periodicamente porre rimedio con interventi di pulizia. L.Lev. -tit_org-

Fiamme e fumo nella lavanderia dell'hotel Tergesteo

[Redazione]

Fiamme e fumo nella lavanderia dell'hotel Tergeste L'improvviso surriscaldamento di una lavatrice ha provocato, nel pomeriggio di ieri, un principio di incendio nella lavanderia dell'hotel Esplanade Tergesteo di via Roma. Poco dopo le 17, il personale addetto al servizio si è accorto del denso fumo che cominciava a fuoriuscire da una delle apparecchiature. Subito è scattato l'allarme al 115. Una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Abano è arrivata in pochi minuti dalla vicina sede di via Barovier con due autopompe. L'intervento per spegnere le fiamme, comunque ancora nella fase iniziale, è durato poco più di una ventina di minuti. La rapidità delle operazioni ha evitato che il fuoco si estendesse alle lavatrici e asciugatrici vicine. All'origine dell'episodio, secondo i primi accertamenti condotti dai pompieri, un probabile cortocircuito all'impianto elettrico. Devo ringraziare i vigili del fuoco per la tempestività con cui si sono mossi - dichiara il titolare dell'Esplanade Tergesteo Carlo Pastorello - pochi minuti dopo la chiamata ed erano già sul posto. Questo ha consentito di spegnere l'incendio praticamente sul nascere, senza gravi conseguenze. Alla fine, per fortuna, abbiamo avuto solo locali della lavanderia invasi da tanto fumo, ma i danni sono minimi. Nessuno degli ospiti o del personale ha corso pericoli. Una volta domato il principio d'incendio, sono state eseguite le operazioni di messa in sicurezza dell'intera arca. Poco prima delle 18, è stato dato il cessato allarme. E.G. Un corto circuito ha surriscaldato una lavatrice: danni lievi AL TERGESTE Vigili del fuoco chiamati per un piccolo incendio -tit_org- Fiamme e fumo nella lavanderia dell hotel Tergesteo

Una donna di 84 anni investita sulle strisce

ARZERGRANDE

[Redazione]

Donna di 84 anni investita sulle strisce ieri mattina all'alba in via Roma ad Arzergrande. L'incidente causato con tutta probabilità da una banale disattenzione. Pare che la pensionata si stesse dirigendo in chiesa come fa ogni mattina, quando all'improvviso da Vallonga in direzione del centro del paese è sopraggiunta una Renault Clio con al volante A.T. sempre di Arzergrande di 78 anni. L'uomo non ha visto l'ostacolo e l'ha preso in pieno. Fortuna ha voluto che procedesse a velocità moderata altrimenti le conseguenze per la vittima sarebbero state ben più gravi. L'anziana, M.F. che vive poco distante dal luogo dell'incidente, dopo l'impatto, è rovinata a terra dolorante. Secondo alcuni testimoni non avrebbe mai perso conoscenza, ma le botte rimediate sono subito apparse evidenti. Immediato l'allarme ai soccorritori. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem 118 e una pattuglia della Polizia Stradale del distaccamento di Piove di Sacco. L'ottantaquattrenne, dopo essere stata stabilizzata, è stata trasferita al vicino ospedale di Piove di Sacco. Da un primo riscontro medico, le sue condizioni sarebbero definite critiche, ma non sarebbe in pericolo di vita. Saranno decisivi i prossimi giorni per valutarne i tempi di recupero anche in considerazione di un'età non più giovanissima. L'investitore, rimasto illeso nell'urto, è stato sottoposto all'esame dell'alcoltest che ha dato esito negativo. Agli agenti avrebbe riferito di essersi trovato di fronte la donna all'improvviso e di non aver fatto in tempo a rallentare la marcia. La viabilità lungo via Roma all'altezza della chiesa ha subito rallentamenti per circa un'ora. Tempo necessario agli operatori di terminare gli accertamenti. Dopo le otto la situazione è tornata alla normalità. CARC. I SOCCORSI Sono stati immediati la donna non è grave -tit_org-

Emergenza agricoltura Venerdì qui il ministro

[Redazione]

Danni nei campi Richiesta di stato di emergenza per le province lombarde colpite dal maltempo di giugno e di agosto; e sopralluogo del ministro delle Politiche agricole e forestali, in arrivo venerdì nella nostra provincia. Gian Marco Centinaio sarà accompagnato dal presidente nazionale Coldiretti, il bresciano Ettore Prandini, e dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi. La richiesta di stato d'emergenza è stata formalizzata nei giorni scorsi dalla Regione alla presidenza del Consiglio e al Dipartimento della Protezione civile, dopo una prima conta dei danni provocati dal maltempo nel corso dell'estate. Il totale dei danni causati da alluvioni e frane tra il 1 e il 2 agosto, il 6 e il 7 agosto e fino al 12 agosto, segnalati dai Comuni tramite schede Rasda, si aggira intorno a 9.200.000 euro. La più colpita risulta la provincia di Lecco con circa 5.900.000 di euro di danni, Brescia con 1.900.000 euro e Sondrio con 135.000 euro. Complessivamente i danni maggiori sono stati causati al territorio delle tre province con oltre 5,6 milioni di euro, alle infrastrutture (quasi 2,5 milioni), ai privati (553.000 euro), e alle attività produttive in genere (250.000 euro). // Devastazione. Campi di quaranti abbattuti dalla tempesta B8ESCIAEPBOV1H il conto ora supera il milione

Maltempo, il bilancio dei danni in crescita: il conto ora supera i 100 milioni di euro

[Roberto Manieri]

Roberto Manieri r.man eri@gioaledibresc a.it Un lento ritorno alla normalità, in una marcia forzata dai tempi imposti dalle amministrazioni per superare l'empasse dell'emergenza. Abbiamo avuto un evento straordinario e sulla stessa lunghezza d'onda abbiamo chiesto ai cittadini di attivarsi per risolvere le difficoltà del territorio sottolinea il sindaco di Castel Mella, Giorgio Guarnen. Castel Mella è un po' il simbolo del dopo-bufera che ha imperversato la settimana scorsa. Il paese è stato sconvolto, con danni ovunque e con più di 1.500 piante cadute contate, ma da ieri persino i cartelli stradali sono stati tutti riposizionati dopo la sferza del vento, mentre nei parchi si procede al taglio dei tronchi. La raccolta. A Castel Mella, come in molti altri paesi della Bassa si sta procedendo alla conta dei danni: la scheda Rasda presentata in Regione indica 7milioni di danni come stima ottimistica. A Fiero la stima arriva a quasi 17 milioni: del resto abbiamo il 70% delle attività in zona artigianale con i tetti scoperchiati e l'acqua che è penetrata negli impianti tecnologici. Poi ci sono i danni alle case private. Dunque la stima avanzata alla Regione ha un senso e rappresenta la ferita che il nostro territorio ha subito spiega il sindaco Pietro Alberti. Da Rudiano nel frattempo il sindaco Alfredo Bonetti conferma le computa dei tecnici: Siamo a 69milioni di euro tra edifici privati e pubblici. Si tratta di una stima suscettibile di decremento o di lievitare quando i cittadini presenteranno computamente le schede À edella Rasda. Il paese è stato fortemente danneggiato e ánc hela torre dell'acquedotto deve essere rifatta dopo le lesioni strutturali riportate. Le piante. A Roccatranca il primo cittadino Marco Franzelli conferma la stima dei danni di 2,7 milioni, mentre da Ôî rbole è il vicesindaco Filippo Dossi che confermai 4.200.000 euro, in attesa del preventivo per lo smaltimento delle oltre 100 piante cadute a causa del vento. Abbiamo perso pini che avevano più di 50 anni come quelli del parco di via Pace e via Europa. Ora attendiamo dalle aziende che si occupano di cippato di avere i costi del recupero delle ramaglie per avere una dimensione completa degli oneri a cui dovremo far fronte per il maltempo. Anche aTorbole come a Fie ro e Castel Mella sono poi molti i residenti che approfittano delle piante cadute per far scorta di legna: Tolgono costi allo smaltimento e quindi si tollera che lo facciano... è il commento di alcuni addetti. In città. Intanto da Brescia arriva un primo conteggio dei danni dalle bufere del 2 agosto e del 12: Abbiamo una cifra di 3,6 milioni per i ripristini di quanto danneggiato il 12 agosto con altri 520.000 euro già utilizzati per lavori già eseguito d'urgenza, a cui si sommano 1,3 milioni di ripristini e 200mila euro di interventi eseguiti perlabufera del2 agosto. Un totale di 5,6 milioni per la quale ci siamo rivolti anche al fondo di solidarietà dell'Acb mentre per parte delle somme abbiamo attinto al fondo di riserva commenta l'assessore in Loggia, Miriam Cominelli. Nel frattempo nei comuni prosegue l'impegno per raccogliere i detriti delle tegole e le macerie sparse per le strade pubbliche. Il privato non può intervenire sulla strada pubbli- ça, dunque lo facciamo come Comune con gli operai per una logica di garantire la sicurezza indica l'assessore Daniele Mannatrizio di Castel Mella. Ieri pomeriggio abbiamo deciso di chiudere lo spazio d'emergenza creato adhoc per il conferimento di rami, tronchi e frammenti di gronde e travi realizzato nel piazzale dietro il cimitero. I cittadini stavano approfittando di questa disponibilità anche per svuotare le cantine, quando per questo c'è invece l'isola ecologica. Da oggi non si potrà più conferire se non nello spa zio presidiato e predisposto giustifica Maria Rossi, dirigente dall'Ufficio Tecnico di Fiero. Tuttisegni del ritorno ad una normalità necessaria per la ripresa delle attività, dopo il travagli ato periodo di ferragosto segnato appunto dal maltempo. // Dai 69 milioni di euro stimati a Rudiano ai 5,6 di Brescia: ecco il peso del nubifragio La stima a Fiero indica 16,9 milioni a carico perlopiù delle aziende. Sette i milioni lamentati da Castel Mella -tit_org-

Incendio in un`officina: paura per i residenti

[A S]

Incendio in un'officina: paura per i residenti tllsiieit Oggi, con il sole, la conta dei danni: un incendio ieri sera si è sviluppato nell'officina meccanica di via Trieste a Calvagese, l'Autoriparazioni Gtv, che ha parzialmente coinvolto il capannone adiacente, che ospita l'elettrotecnica Viola, e pure un'abitazione. Il residente, un uomo di 65 anni, ha cercato a modo proprio di fermare il fuoco: è salito sul tetto di propria iniziativa, ma è scivolato ed è caduto da un abbaino. Le sue condizioni non sono gravi, ma è comunque stato accompagnato in ospedale per i controlli del caso. Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento di numerosi mezzi dei Vigili del fuoco. I primi ad arrivare in via Trieste sono stati i pompieri di Salò, che hanno ricevuto immediato supporto dal distaccamento volontario, sempre salodiano, giunto con un'autobotte e l'autoscala. Presente anche la partenza del distaccamento di Paitone, la seconda partenza di Brescia e pure un'autobotte, sempre da Brescia. Ad andare a fuoco, materiale contenuto nel capannone dell'officina meccanica: l'incendio, comunque, divampato attorno alle 20.30 è stato spento in circa un'ora e i danni non dovrebbero essere particolarmente ingenti. Sul posto anche i Carabinieri di Bedizzole e la Polizia locale del servizio intercomunale Calvagese-Muscoline. // A. s. L'esplosione. Lo scoppio delle fiamme in via Trieste ieri sera -tit_org- Incendio in un officina: paura per i residenti

Lettere - Brescia: l'impegno del Comune dopo il maltempo

[Posta Dai Lettori]

In merito alla lettera al direttore del signor Francesco Zanatta, pubblicata nell'edizione di giovedì 15 agosto, con la presente si precisa che, nell'immediato, nella notte tra il 12 ed il 13 agosto hanno operato oltre 20 volontari delle Associazioni di Protezione Civile Valcarobbio e Paracadutisti. Le piante cadute, danneggiate o pericolanti, a seguito del nubifragio sono state centinaia. Gli operatori delle ditte incaricate dal Comune, coordinati dai tecnici del Settore Verde, hanno lavorato incessantemente ed in condizioni di estrema difficoltà, anche a causa del gran caldo, per rimuovere innanzi tutto le situazioni di immediato pericolo e ripristinare la viabilità. Nel dettaglio martedì 13 agosto hanno operato 62 persone; altrettante mercoledì 14 agosto (compresa una squadra di Alpini volontari) Brescia: l'impegno del Comune dopo il maltempo e 41 venerdì 16 agosto. I primi interventi di urgenza hanno riguardato i parchi pubblici per poterli fruibili e sicuri con tempestività, tanto che il giorno di Ferragosto sono stati riaperti gli ultimi quattro parchi, mentre gli altri erano utilizzabili già dal giorno precedente. Sono state messe in sicurezza, prima di tutto, le piante danneggiate e con rami pericolanti. Gli interventi di raccolta di quanto caduto a terra, a cominciare dalle zone maggiormente colpite, è ancora in corso stante la grande e imprevedibile quantità di materiale da smaltire. Il ritorno alla piena normalità richiederà alcune settimane anche perché il fenomeno del 12 agosto ha fatto seguito ad analogo evento di alcuni giorni prima le cui conseguenze, in termini di danni al patrimonio arboreo, non erano ancora state completamente risolte. Per quanto concerne il suggerimento di... obbligare i residenti alle operazioni di pulizia... si segnala che l'entità dei danni provocati dagli ultimi fenomeni atmosferici, rende di fatto molto difficile che i cittadini possano eseguire lavori di particolare complessità e per i quali occorrono idonee attrezzature e mezzi di intervento. Si vuole comunque sottolineare che, fin da subito, i nostri concittadini, molti dei quali hanno loro stessi subito notevoli danni, si sono prodigati, per quanto possibile, a fare di tutto per contribuire a risolvere le emergenze. Anche in questa difficile circostanza non è mai venuta meno l'operosità e la buona volontà. // Miriam Cominelli assessore all'Ambiente Comune di Brescia -tit_org- Lettere - Brescia:impegno del Comune dopo il maltempo

Ottanta operazioni di soccorso da Schio, Arsiero, Recoaro e Asiago Estate molto impegnativa per il personale del Soccorso alpino. In caso di "codice bianco" l'intervento dell'elisoccorso riserva un conto molto salato

L'estate degli incidenti in montagna = Sui monti con i sandali, un infortunio al giorno

[Giovanni Matteo Filosofo]

ALTO VICENTINO. Ottanta operazioni di soccorso da Senio, Arsiero, Recoaro e Asiago L'estate degli incidenti in montagna L'elicottero per un codice bianco costa 90 euro al minuto più Iva di GIOVANNI M. FILOSOFO Sempre più incidenti sulle nostre montagne: è ormai la costante di questa estate. Le sezioni del soccorso alpino di Schio, Arsiero, Recoaro e Asiago hanno registrato un'ottantina di interventi. Dovuti in molti casi all'imprudenza degli escursionisti alcuni dei quali vanno nei sentieri con i sandali. O PAG 24 ALTO VICENTINO. Estate molto impegnativa per il personale del Soccorso alpino. In caso di "codice bianco" l'intervento dell'elisoccorso riserva un conto molto salato Sui monti con i sandali, un infortunio al giorno Cresce il numero di escursionisti e aumenta il rischio di incidenti causati spesso da poca esperienza e da un abbigliamento inadeguato Giovanni Matteo Filosofo Sempre più incidenti sulle nostre montagne: è ormai la costante di questa estate. Un fenomeno in rapida crescita. Non è un caso se gli infortuni, alcuni gravi, si susseguono con una continuità sospetta, coinvolgendo persone di diversa età e condizione fisica, con situazioni critiche che spesso necessitano dell'intervento del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) delle diverse stazioni. I dati parlano da soli: dall'inizio dell'estate, nell'Alto Vicentino, la stazione di Arsiero ha compiuto 17 interventi, 19 quella di Schio, 30 quella di Asiago, 13 per la stazione di Recoaro. Un totale di 79 operazioni di soccorso, per slogature e fratture, dovute a scivolate o ad inciampi, o ad incidenti avvenuti durante i lavori nel bosco. L'ultimo ieri a Lastebasse, dove una donna ha lamentato dolori al bacino dopo essere scivolata andando a cercare mirtili ed è stata trasportata in barella per un chilometro. Ci sono poi parecchie ricerche di persone disperse. Ma, perché tanti e sempre più incidenti? Grazie alle buone condizioni meteorologiche - afferma Giovanni Busato, dal 2011 vice presidente del Cnsas Veneto e storico soccorritore di Arsiero - le nostre montagne sono state invase da turisti ed escursionisti, purtroppo non sempre attenti a pianificare l'escursione, sottovalutando il fatto che anche la più banale delle gite può nascondere insidie. I frequentatori sono aumentati in misura esponenziale e ciò ha portato ad un aumento di interventi da parte del Soccorso alpino. Spesso - spiega - troviamo persone con attrezzatura inadeguata, tipo scarpe da ginnastica o, peggio, le infradito. Ultimamente abbiamo recuperato un escursionista che perdeva le soles delle scarpe. Inoltre, la gita non viene sufficientemente preparata e studiata a tavolino. Molti escursionisti in difficoltà non si erano informati sulle caratteristiche del percorso, sulla lunghezza e sulle difficoltà che avrebbero incontrato. Ecco che prima di fare una camminata, sarebbe opportuno ricordare alcune regole che valgono sempre: Nello zaino - suggerisce Busato devono trovare sempre posto dell'acqua, un cambio e un guscio per proteggersi dall'eventuale pioggia; occorre calcolare i tempi dell'escursione, magari partendo presto al mattino, in modo da conservare un buon margine di tempo e di luce in caso di imprevisto. Ormai tutti dispongono di uno smartphone su cui è installato un gps che è bene tenere attivo perché la posizione possa essere rilevata da parte dei soccorsi. In caso di infortunio: Se possibile, bisogna attivare il 118, che farà intervenire la squadra del Soccorso alpino più vicina. La montagna è il luogo del silenzio, dell'andare lento osservando ciò che accade tutt'attorno: una straordinaria fonte di cultura. Trattarla come un parco giochi, come il passare una giornata al centro commerciale, o peggio come una palestra dove andare a sudare per mantenere la linea, non permette di percepirne i messaggi, a volte anche con spiacevoli conseguenze. C'è da notare che il 95 per cento dei recuperati/infortunati non risulta iscritto al Cai o non ha un'altra assicurazione. Ciò comporta che, in caso di utilizzo dell'elicottero del 118 per il recupero, se il medico dichiara un "codice bianco", arrivi a casa il conto che di solito è molto salato: 90 euro + Iva al minuto! È & È pericoloso stare in montagna come se fosse una palestra o un parco giochi

BITIVANNIBUSATO VICE PRESIDENTE CNSAS VENETO è è - DALL ' INIZIO DELLESTATE Brt e!; %;:? i? i ' ' e ' t, %? % ': é: à 2àà ' ' - é é: % ' é;,:; é é à à; % %; % CHE COSTA L-EUSOCCORSO é à i?. é à ' é é é à. à à.? é é é é à

é?? ' Þ à à CHE NON SONO ASSICURATE é 5 à é 5 à é; 51 % à à é à %; ' à é é. ' à? é; %;; L'EMERGENZA Sos in montagna Richieste di aiuto in aumento continuo Attrezzature inadeguate unite a una scarsa conoscenza della montagna e delle sue regole sono alla base degli infortuni che hanno visto un'impennata negli ultimi tempi, una inevitabile conseguenza del numero maggiore di persone che vanno in montagna, attratte dal bel tempo e dal desiderio di tenersi in forma. Ma la montagna ha delle regole che è necessario conoscere e soprattutto rispettare A VALLI. Uno degli interventi fatti Valli del Pasubio dagli uomini del Soccorso alpino. Questo si è verificato a fine agosto ma arriviamo da un'estate particolarmente impegnativa L'elicottero del Soccorso alpino, spesso provvidenziale, ma in caso di "codice bianco" può costare molto caro. FOTOSERVIZIO FILOSOFO -tit_org-estate degli incidenti in montagna - Sui monti con i sandali, un infortunio al giorno

Dopo il caso dell'escursionista francese

Personale addestrato mezzi all'avanguardia

Busato: In Veneto si fanno esercitazioni durissime

[Redazione]

INTERVENTI & POLEMICHE. Dopo il caso dell'escursionista francese Personale addestrato mezzi all'avanguardia Busato: hi Veneto si fanno esercitazioni durissime Non sempre basta chiamare il 118, in caso di infortunio in montagna. Ne è la riprova la sorte toccata a Simon Gautier, il giovane turista francese, che si è perso sui dirupi prospicienti il Golfo di Policastro, durante un'ascensione in solitaria, interrotta da una disastrosa caduta. Gautier aveva subito chiamato il 118 per essere soccorso. Una richiesta vana, dato che solo dopo nove giorni di ricerca, il suo corpo è stato trovato in fondo ad un burrone. Cosa che ha scatenato le polemiche sull'adeguatezza dei nostri sistemi di soccorso. Critiche da cui si chiama fuori Giovanni Busato, vice presidente del Cnsas Veneto: Secondo la nostra esperienza di soccorritori - spiega - fin dall'inizio avremmo effettuato la ricerca con una pianificazione da parte delle forze in campo. Quando interveniamo, procediamo "a pettine", dopo aver ben studiato il terreno. Siamo molto ben addestrati ad arrampicarci con l'uso di avanzate attrezzature, sappiamo usare le corde, come fossimo alpinisti. Avremmo subito agito con l'aiuto dell'elisoccorso e coreani addestrati alla ricerca. E importante la velocità dell'intervento, perché ogni minuto è prezioso per salvare una vita. Quando il 118 ci avverte, la squadra è pronta a partire entro massimo mezz'ora. Forse - considera - Gautier non aveva studiato l'itinerario. Non ha potuto nemmeno attivare il segnale gps, perché sul suo smartphone non l'aveva installato. Se l'avesse fatto, la sua posizione sarebbe stata rilevata, con specifiche applicazioni, dai soccorritori. Esistono sul mercato del pro grammi Georesq del Cai che permettono di inviare un messaggio di richiesta di aiuto e di essere immediatamente geolocalizzati. Busato cita un recente episodio, che ha coinvolto la stazione di Arsiero: è riuscita a trovare una coppia dispersa sul Pasubio, che ha telefonato al 118, che ha allertato i soccorritori. I dispersi, richiamati, hanno fornito le coordinate topografiche, poi trasferite sulla mappa. Grazie a queste indicazioni, siamo arrivati a 50 metri da loro ricorda Busato, che aggiunge altri consigli: lanciato l'allarme, evitare di usare il cellulare, per risparmiare batteria, dato che si sarà ricontatti dai soccorritori; evitare di percorrere sentieri sconvolti dall'ultima alluvione. G.M.F. Giovanni Busato, vice presidente del Cnsas Veneto -tit_org- Personale addestrato mezzi all'avanguardia

Un masso ciclopico sulla Provinciale = Il Ruinon torna a franare

Un enorme masso finisce sulla Provinciale che resta chiusa

[Susanna Zambon]

Un masso ciclopico sulla Provinciale Ruinon torna a franare Un enorme masso finisce sulla Provinciale che resta chiusa Gli operatori turistici sono in ginocchio: Serve un sistema automatizzato collegato a un impianto semaforico altrimenti non si uscirà mai dall'emergenza. Intanto arrivano fondi dopo il maltempo: sono 500 mila gli euro per la provincia di Sondrio, 2 milioni per il Lecchese. Servizi all'interno di SUSANNA ZAMBÓN -VALFURVA- LA FRANA DEL RUINON torna a far paura e la strada provinciale numero 29 è nuovamente chiusa. Un grosso masso di 90 metri cubi, messosi in moto poco a valle della "nicchia bassa" del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, è rotolato dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. PER FORTUNA il distacco è avvenuto alle 5 quando sulla strada non transitava alcun veicolo. Il Centro di monitoraggio geologico segue attentamente la situazione che ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti spiegano da Arpa Lombardia -. Grazie alle rilevazioni che a giugno aveva segnalato l'incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, gli enti coinvolti avevano deciso limitazioni della strada che porta a Santa Caterina. Infatti, l'arteria al momento dello smottamento era fortunatamente chiusa, avrebbe dovuto riaprire alle 7. DOTO LO SMOTTAMENTO, un gruppo di operatori turistici di Santa Caterina, gli stessi che nei giorni scorsi avevano criticato la chiusura della strada, sono intervenuti per bocca del legale che hanno nominato per tutelare i loro interessi. Gli operatori economici della Valfurva intendono ribadire, con assoluta fermezza, che hanno chiesto da tempo che fossero fatti brillare i massi, almeno quelli ritenuti pericolanti afferma l'avvocato Ezio Trabucchi -. Hanno richiesto altresì un sistema automatizzato di controllo della frana collegato ad un impianto semaforico sulla strada provinciale, che si attivasse in caso di caduta sassi o materiale vario, richiesta ribadita anche nell'incontro di qualche giorno fa. AL CONTRARIO non si uscirà mai dallo stato di emergenza con le note conseguenze sulla viabilità. A questo punto si pensa di risolvere la questione della frana del Ruinon con la chiusura costante (o quasi) della strada da e per Santa Caterina, in attesa di quegli interventi che verranno realizzati fra qualche anno e che, in realtà, dovevano essere già effettuati qualche lustro fa?. Intanto, sta tornando verso la normalità la situazione a Villa di Chiavenna dopo la frana scesa lunedì scorso dal monte Calestro. Sono infatti rientrati ieri attorno a mezzogiorno i vend sfollati in via precauzionale. L'imponente frana del Ruinon torna a fare paura: a valle piomba un macigno da novanta metri cubi Sul collegamento per Santa Caterina non transitava nessuno L'À FORTUNA LO SMOTTAMENTO ALLE 5 DELLA MATTINA LA STRADA ERA CHIUSA GAVIA OFF-LIMITS LA DIRETTRICE VERSO IL PASSO PERCORRIBILE SOLO EL TRATTO BRESCIANO GLI Serve un sistema automatizzato collegato a un semaforo altrimenti non si uscirà mai dall'emergenza -tit_org- Un masso ciclopico sulla Provinciale - Il Ruinon torna a franare

Montegrotto Terme Principio d'incendio all'hotel Tergesteo

[Redazione]

Terme Principio d'incendio all'hotel Tergesteo Un principio di incendio si è sviluppato ieri pomeriggio gli ospiti presenti in questo versante le 17 nei locali lavanderie periodo nella struttura terdaria dell'hotel Esplanade male che non si sono nemTergesteo di via Roma a meno accorti di quanto staMontegrotto Terme, doveva succedendo. to nel giro di una mezz'ora dai vigili del fuoco di Abano. A creare il problema sarebbe stato il surriscaldamento di una lavatrice. Il fumo grigio uscito dalla macchina ha creato danni minimi ai locali della lavanderia. Nes- -tit_org- Montegrotto Terme Principioincendio all hotel Tergesteo

**AL CANALETTO POLIZIA VENTENNE RIMANE COINVOLTA IN UN SINISTRO DOPO ESSER SCAPPATA DAL DISTRIBUTORE
Scrocca la benzina e poi si schianta contro un'auto = Non paga la benzina e provoca un
incidente**

[Redazione]

AL CANALETTO Scrocca la benzina e poi si schianta contro un'auto A pagina 5 POLIZIA VENTENNE RIMANE COINVOLTA IN UN SINISTRO DOPO ESSER SCAPPATA DAL DISTRIBUTORE Non paga la benzina e provoca un incident -LA SPEZIA - SCAPPA per non pagare la benzina, dopo pochi metri è protagonista di un incidente stradale. Lunedì mattina la polizia è intervenuta in viale Italia, in un distributore di benzina, a pochi passi dove sabato mattina era avvenuta l'aggressione ai danni di un extracomunitario. Gli agenti si sono recati sul posto per identificare una persona che si era rifiutata di pagare la benzina che aveva messo alla sua auto. La responsabile del distributore di benzina, aveva raccontato agli agenti che poco prima si era fermata a fare rifornimento una donna, alla guida di una Citroën C1: la guidatrice, dopo aver fatto benzina per 20 euro si era rifiutata di pagare in quanto, secondo il racconto, non aveva con sé del denaro. Mentre la responsabile del distributore aveva chiamato il numero di emergenza, in un momento di distrazione, la donna si era allontanata a bordo dell'auto percorrendo a tutta velocità il viale, dirigendosi verso via Prosperi, L'auto giunta all'altezza dell'incrocio con via del Canaletto, si è scontrata violentemente con un'altra auto, una Toyota Yaris condotta da un anziano spezzino. A questo punto gli agenti sono arrivati sul luogo dell'incidente in pochi minuti: entrambi i conducenti dovevano essere soccorsi e successivamente portati al pronto soccorso della Spezia. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la polizia municipale. Gli agenti hanno identificato la donna che si era data alla fuga, una cubana del '97 di Sarzana che, a seguito della querela che sarà sporta dalla responsabile della pompa di benzina, sarà segnalata all'autorità giudiziaria. RILIEVI La polizia municipale è arrivata sul posto e ha trovato l'incidente con la donna -tit_org- Scrocca la benzina e poi si schianta contro un'auto - Non paga la benzina e provoca un incidente

Genova Morto un anziano nell'incendio di una casa

[Redazione]

GENOVA Morto un anziano nell'incendio di una casa UN UOMO di 86 anni è morto lunedì notte nell'incendio divampato nella sua casa a Genova. La moglie è riuscita a mettersi in salvo. Le fiamme partite dalla camera da letto dov'era l'uomo. La palazzina a três piani è stata evacuata. Ipotesi di cortocircuito. -tit_org- Genova Morto un anziano nell'incendio di una casa

Protezione civile e soccorso Approvata La convenzione tra Regione e Croce rossa

[Redazione]

Protezione civile e soccorso Approvata la convenzione tra Regione e Croce rossa LA REGIONE ha approvato con delibera di giunta lo schema di Convenzione quadro da stipulare con la Croce Rossa regionale per lo svolgimento di attività di protezione civile per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nell'ambito delle emergenze regionali, al fine di potenziare la capacità operativa del sistema di protezione civile. Cri Liguria garantirà alla Regione reperibilità 24h, con almeno venti volontari da attivare nel minor tempo possibile, disponibilità di mezzi, attrezzature e materiali a integrazione di quelli assegnati dalla Regione e superfici per finalità logistiche, connesse al deposito e alla gestione dei mezzi e materiali. La Regione Liguria metterà a disposizione mezzi, attrezzature e materiali. -tit_org-

Paura in Massetana, cede il tetto

Uno schianto nella notte, intervengono i pompieri. Palazzina inagibile

[Redazione]

Paura in Massetana, cede il tetto. Uno schianto nella notte, intervengono i pompieri. Palazzina inagibile. NULLA trapela all'esterno della palazzina fuori porta San Marco, in strada Massetana, del brivido vissuto la notte scorsa. E delle persone che sono state fatte uscire dall'abitazione perché c'era un rischio serio. Alcune travi del tetto hanno ceduto improvvisamente. Inutile suonare il campanello e chiedere informazioni poiché, per il momento, lì nessuno può entrare. Così hanno deciso i vigili del fuoco dopo l'intervento compiuto nella tarda serata di lunedì e andato avanti fin nel cuore della notte. Erano quasi le 3 quando sono rientrati. L'ALLARME scatta intorno alle 23.45. Si sente un grande botto. Come uno schianto. Siena in questi giorni è quasi deserta. Dopo il Palio tanti sono andati al mare e la sera c'è un silenzio assordante. Quel rumore, violento e netto, è da brividi. Per questo motivo viene subito chiamato il comando provinciale dei vigili del fuoco. Una squadra si reca immediatamente in Strada Massetana, quella che sale verso San Marco. Entrano nella palazzina a due piani e si accorgono, dopo aver controllato accuratamente, che hanno ceduto almeno tre travetti del tetto. Non si possono fermare qui. Verificano a 360 gradi la struttura, la situazione è particolarmente delicata. C'è di mezzo la sicurezza delle persone. Al termine della ricognizione emerge che anche altre parti sono a rischio ed occorre intervenire. Soprattutto, lì dentro non può restare nessuno. Così, viene interdetto l'ingresso nelle abitazioni della palazzina finché non saranno svolti i lavori necessari. Scattato il fonogramma, le persone che abitavano lì hanno dovuto trovare una soluzione abitativa alternativa. La Valde. CONTROLLI I vigili hanno verificato che almeno tre travetti erano lesionati IN AZIONE I pompieri sono intervenuti in strada Massetana (foto d'archivio) -tit_org-

Malore nell` Adda: muore 22enne

[Redazione]

Malore nell'Adda: muore 22enne MEDOLAGO - Un ragazzo di 22 anni, di origine sudamericana, è morto annegato nel fiume Adda a Medolago. In provincia di Bergamo. Almeno un amico ha cercato di aiutare il giovane peruviano, ma inutilmente. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno recuperato il corpo e i soccorsi del che hanno solo potuto constatarne il decesso. L'allarme è stato lanciato intorno alle 14 e sul posto sono confluiti l'elisoccorso di Milano, i sommozzatori di Treviglio e la Croce rossa di Bona+e oltre ai carabinieri di Compagnia di Zogno. -tit_org-
Malore nell Adda: muore 22enne

Vento forte e grandine Dieci minuti d` infer no

[Riccardo Prando]

Vento forte e grandine Dieci minuti d'inferno BRINZIO - Dieci minuti d'inferno poco dopo le 19. Una tromba d'aria proveniente dal fondovalle ha letteralmente messo in ginocchio mezzo paese con tetti scoperchiati, alberi abbattuti, strade invase da detriti e traffico in tilt. La linea elettrica area che scende dalla montagna a nord dell'abitato stata strappata dalla furia del vento e da diverse piante che vi si sono abbattute sopra. Un vero incubo di cui non si ricordano precedenti negli ultimi decenni. Prontissimo l'intervento di vigili del fuoco di Várese, carabinieri della stazione di Cuvio, squadra locale di protezione civile e dell'Enel. I danni maggiori sembrano essersi registrati in un edificio a due piani al bivio per Luino, con tegole e grondaie volate via come fucilli. Danni importanti anche lungo la strada per Castello Cabia- glio, dove un albero di grosse dimensioni ha provocato la caduta di un lampione. La squadra di pompieri intervenuta sul posto è riuscita a liberare la strada solo dopo un'ora di lavoro. Non si contano i danni alla vegetazione boschiva e nei giardini, dove a completare l'opera ci ha pensato la grandine, caduta per qualche minuto sotto forma di schegge informi. Attorno alle 19.30 un paio di piante sono crollate sulla Provinciale per Bedero, due grossi alberi sono poi caduti anche sulla strada per Mondonico, dove tré squadre della protezione civile (nella foto Redazione) sono state impegnate anche con un trattore. Per la conta dei danni bisognerà attendere le prossime ore. Riccardo Prando eBnosiolagoèpulilo" Bandaco si tuffa nel gotte Â -tit_org- Vento forte e grandine Dieci minutiinfer no

Vasche interrate ed esercitazioni per fronteggiare il rischio incendi

[Nicola Antonello]

Vasche interrate ed esercitazioni per fronteggiare il rischio incendi Comunità montana al lavoro: il primo obiettivo è la prevenzione VALGANNA - Le temperature di questa seconda metà di agosto suggeriscono che, ormai, l'autunno inizia a bussare. E, tradizionalmente, la stagione fredda è quella dove nelle Prealpi si innalza il rischio degli incendi boschivi. Ne sono prova gli ultimi due anni con i roghi devastanti che hanno colpito prima il Campo dei Fiori e poi la Martica e il Mondonico. Le fiamme che hanno interessato queste ultime due montagne hanno suscitato, lunedì sera, una donazione da parte dell'associazione Valli del Ceresio e dintorni: una raccolta fondi di quasi 1.700 euro ha permesso di comprare due monitor e un computer consegnati alla Protezione civile della Comunità montana del Piambello. Un momento in cui si è potuto fare il punto sulla prevenzione visto che, se verranno confermate le tendenze degli ultimi anni, si va sempre più verso autunni e inverni secchi e poco nevosi. Di conseguenza, il rischio incendi aumenta. In soldoni: cosa si è fatto, si sta pensando e si farà per prevenire altri roghi? Dal punto di vista forestale spiega Fabio Bardelli funzionario del servizio di Protezione civile della Comunità montana del Piambello nelle zone interessate dall'incendio di inizio 2019 è stata compiuta una pulizia del bosco per lasciare sul posto meno legname possibile che, in caso di incendio, poteva trasformarsi in combustibile. Mentre da un punto di vista strutturale, assieme alla Regione e al Parco del Campo dei Fiori si è svolta una ricognizione sulle risorse presenti sul territorio da recuperare e utilizzare in caso di incendio. In tal senso si è convenuto di cercare dei fondi per finanziare l'installazione di alcune vasche d'acqua interrate che possano fungere da appoggio in caso di rogo. Per realizzarle ci sarà un bando ad hoc, che premierà i progetti più virtuosi e necessari come, appunto, dovrebbe essere quello del nostro territorio. Inoltre si organizzeranno delle esercitazioni con una doppia finalità: addestrare i volontari e divulgare la cultura della prevenzione nei cittadini, spiegando cosa si può e cosa non si può fare in un bosco. Inoltre Paolo Sartorio, presidente della Comunità montana, ha aggiunto che da settembre avvieremo un programma di prevenzione attiva, sulla scia di quanto realizzato già nel 2013 e 2014, quando ero assessore alle Foreste dell'ente che ora presiedo. Già allora i risultati si sono visti perché, grazie a quegli interventi, abbiamo permesso di azzerare il rischio incendi sull'80% del territorio. Mi spiego: ci sono zone, molte limitate, dove la difesa da un incendio è impossibile, le conosciamo e andiamo ad aspettarlo prima per spegnerlo. E il caso del versante ripido del Mondonico dove, per spegnere il rogo del gennaio 2019, si è agito soltanto con i mezzi aerei, mentre le "truppe" di terra agivano a monte e in riva al Lago di Ghirla: Il mese prossimo - conclude Sartorio - riprenderemo quel tipo di attività, mettendo in sicurezza la stragrande maggioranza di territorio dove, con gli interventi dell'uomo, si possono circoscrivere e limitare eventuali incendi. Servono fondi ma, in 4-5 anni dovremmo completare l'opera. Nicola Antonello Acqua dal ciclo contro gli incendi (foto 61112) -tit_org-

Alberi abbattuti e ritardi sulla Milano-Domodossola**MALTEMPO***[Marco Fornara]*

Tromba d'aria e pioggia I treni rimangono bloccati INVORIO - Il peggio si è registrato a Gozzano dov'è stato divelto anche il tetto dell'oratorio. Ma la tromba d'aria che s'è scatenata nella primissima serata di ieri ha colpito duro anche nella vicina Invorio, e un po' in tutto il Vergante e nel Basso Verbano. Disagi pesantissimi per i pendolari che stavano tornando a casa: sulla linea Milano-Domodossola sono caduti prima rami e arbusti e poi anche delle piante. La conseguenza è stata che il 18.29 e il 19.29 da Centrale, attesi a Domo rispettivamente alle 20.09 e alle 21.09, sono rimasti fermi a lungo nella stazione di Arona per consentire il controllo dei binari e la rimozione di quanto precipitato a terra. Ma non solo: dalle 19.30 sino a tarda ora l'intero traffico dei treni fra Arona e Belgirate ha dovuto fare i conti con dei rallentamenti. I ritardi hanno raggiunto, in alcuni casi, l'ora. E sulla Novara-Domo via Borgomanero dalle 19.10 circolazione sospesa tra Orta Miasino e Gozzano. A causa del downburst, una raffica discendente, è stato poi necessario chiudere la strada che conduce da Invorio Superiore, passando dalla frazione Silvera di Meina, a Colazza. E sempre a Invorio nelle vie Cesare Battisti e Arturo Pellizzoni è venuta a mancare la luce. Ovunque strade che si sono trasformate in piscine, e anche diverse case e negozi allagati. Nel giardino di una villetta di via France sco Ferrari la forza degli elementi ha letteralmente sradicato un salice. A Massino Visconti l'ondata di maltempo ha strappato delle persiane e rotto i vetri delle finestre. La pioggia, che ha iniziato a cadere intensissima alle 18.20, e il vento impetuoso hanno interessato anche Arona e in particolare le sue frazioni collinari. In particolare, un breve, ma violento, temporale ha abbattuto numerosi alberi sulle arterie per Montrigiasco e Dagnente: sono stati rimossi dai volontari della squadra Aib "Pietro Zonca". Super lavoro, inoltre, per i vigili del fuoco di Arona e di Borgomanero, e per le pattuglie della polstrada di Romagnano Sesia sulla Genova Voltri-Gravellona Toce. Una pianta attorno alle 18.50 è finita sulla corsia d'emergenza della carreggiata Sud dell'A26 con conseguenti code tra le uscite di Brovello Carpugnino e Ghevio di Meina. Marco Fornara Una strada allagata dopo l'acquazzone di ieri met&ic-; -tit_org-

Nubifragio con grandine Valle Intelvi flagellata Provinciale chiusa a Osteno

[G Riv]

Nubifragio ngrandine Valle bitelvi flagellata Provinciale chiusaa Osteno Emergenza Tutto in un quarto d'ora poco prima delle 20 Alberi abbattuti in strada anche a Lanzo; ==a Nubifragio e grandine poco prima delle 20 hanno provocato grandi disagi alla viabilità. Sono stati quindici minuti di vera e propria emergenza. Una roggia in piena ha riversato fango, detriti e sassi anche di notevoli dimensioni sulla provinciale Porlezza-Osteno. L'emergenza alcune centinaia di metri oltre il confine con Porlezza in zona Rescia. Il caso ha voluto che in quell'istante non transitassero veicoli, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto rivelarsi ben più serie. Immediato l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri e sindaco Giovanni Bemasconi, che si è premurato di con tattare nell'immediatezza una un'impresa locale per la rimozione del materiale franato. Oggi i tecnici della Provincia effettueranno i necessari sopralluoghi per verificare se esistono le condizione per il ripristino della normale viabilità. Non si esclude, dopo una prima sommaria indagine, la necessità di interventi più consistenti di messa in sicurezza del fronte dove si è verificato lo smottamento, con possibile chiusura della strada ad oltranza. Per la strada Porlezza - Osteno è l'ennesimo ko: il versante instabile provoca spesso frane e stavolta è stata una violenta ondata di maltempo a provocare il peggio. 11 maltempo non ha risparmiato la Valle Intelvi: a Lanzo un albero si è abbattuto sulla provinciale provocando disagi alla circolazione. Anche a Pian delle Noci si è vissuta una ana loga emergenza; numerosi i centri che hanno dovuto fare i conti con il nubifragio. Lo stesso temporale di ieri sera ha lasciato segni anche a San Siró e Crema, dove la pioggia si è trasformata in grandine, anche di notevoli dimensioni. C.Riv. Ecco come si presentava la strada provinciale tra Osteno e Rescia -tit_org-

Vento e pioggia nella notte Dieci interventi dei pompieri

[S Rot]

Il forte vento e il nubifragio che ha spazzato Erba per un quarto d'ora nella notte tra lunedì e martedì, ha provocato danni in più punti. Piante e rami pericolanti sono stati abbattuti; sono volate anche alcune tegole dai tetti. Tra le zone maggiormente flagellate dalle raffiche di vento e dalla pioggia Piazza Mercato e via Turati, nel cuore della città, dove in pochi istanti è volato di tutto. La stazione del Centro Meteo Lombardo ha registrato il picco della velocità del vento (38,6 km/h) alla 1,30. Le raffiche accompagnate Erba Emergenza alla 1,30 soprattutto in centro Danneggiati i tetti di abitazioni e aziende dalla pioggia battente hanno risvegliato la città in piena notte. Lampi e tuoni hanno illuminato e colpito la zona. Una tempesta di fine estate talmente forte che è riuscita anche a scoperchiare alcuni tetti in lamiera, tra cui quello della Gaissfer di via San Maurizio. Con maggiore o minore intensità ma il nubifragio ha colpito un po' tutte le zone dell'Erbose, con i vigili del fuoco impegnati in una decina di interventi. Tutto si è risolto nel giro di un quarto d'ora. Passata la paura, per gli erbesi è rimasta la constatazione dei danni. S.ROt. Gli effetti del maltempo - tit_org-

Frana blocca la strada Ma non ferma i fedeli per la messa al Gavia

[Giancarlo Montorfano]

Tradizione. Solo circa 50 persone (contro le abituali 200) hanno raggiunto il passo per ricordare i caduti sui monti. Una preghiera anche per Renzo Viganò ed Elia Baraldi. CANTO CIANCARLO MONTORFANO. Una cinquantina di persone è arrivata ieri alla chiesetta del passo del Gavia per ricordare i caduti della montagna. Una frana caduta nella notte tra Sant'Antonio e Santa Caterina Valfurva ha impedito a oltre cento camtiromo di raggiungere la località dove si celebra la messa. A rinunciare sono stati costretti anche alcuni ciclisti del CC Canturino, tra cui Paolo Frigerio, fratello di Sandro, uno degli alpinisti scomparsi commemorati. Chi era a sud della frana, se arrivato presto, ha raggiunto la chiesetta per la messa dall'Aprica e da Ponte di Legno: un periplo di quasi tre ore. Oltre gli ostacoli. Un ricordo affettuoso di Renzo Viganò e di Elia Baraldi, le ultime due giovani vittime della montagna, di origine canturina ed erbose: l'ha pronunciato durante l'omelia alla chiesetta del passo Gavia il vicario della basilica di San Paolo, don Giovanni Afker. Entrambi sono andati in alto, come se seguissero un ideale di perfezione. La messa è stata concelebrata nel giorno in cui sifa memoria di San Bernardo anche dai due prevosti di Cantù: quello attuale, don Felmo Xodo e quello emerito, monsignor Lino Cerutti. Don Afker ha innanzitutto ricordato la figura di San Bernardo che decise di andare in alto per desiderio d'integrità di vita, ardore di carità, eloquenza dolce e appassionata. Ha poi commentato le parole del Vangelo di Matteo che ricordano come uno solo è il Padre vostro, una sola è la vostra guida, Cristo: Chi travolgerà il più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato. Nel 1966 venne collocata su una parete della chiesetta del Gavia, una lapide in marmo a ricordo di Sandro, meglio noto come "Sandrino" Frigerio, un ragazzo dell'oratorio e amico dei componenti del gruppo del Geam, scomparso il 16 agosto del 1963 durante un'ascensione alla Torre Venezia nelle Dolomiti Agordine. Nel trentesimo anniversario della morte di Sandro Frigerio, nell'agosto del 1993 è stata avviata la tradizione di celebrare una messa in questo luogo del comune di Valmura (Sondrio), che è situato a circa due chilometri dal passo del Gavia (metri 2652): che mette in comunicazione la Valtellina con la Val Camonica. Un luogo carico di memorie per la parrocchia di San Paolo, anche per il salvataggio operato di alcuni alpinisti sudtirolesi da parte di don Nicola Daverio sul Gran Zebrù. La celebrazione. Oltre a tutte le vittime della montagna, sono stati ricordati altri due caduti canturini: l'accademico del Club alpino italiano, Giorgio Brianzi scomparso a 45 anni nel 1981, mentre scalava il Monte Rosa; Flavio Galletti, scomparso nel gennaio 2003, mentre disputava la trentesima edizione della "Marcialonga". Infine è stato ricordato Stefano Antolini, tragicamente scomparso nel lago di Como a Piona e mai più ritrovato, il 17 agosto del 2011: Signore, concedi alla sua anima di camminare sui sentieri luminosi di pace di gioia, dove avvertire costantemente la tua presenza di amore. Il gruppo di canturini che ha aggirato la frana e che ha raggiunto la chiesetta al Gavia. I ciclisti del CC Canturino, guidati da Paolo Frigerio, si sono dovuti arrendere a causa dello smottamento. La celebrazione presieduta da don Giovanni Afker. I fedeli ricordano i morti in montagna -tit_org-

VIALE ITALIA**Non paga la benzina, scappa ma si schianta contro una vettura***[Sondra Coggio]*

VIALE ITALIA Sono finiti in ospedale sia la ragazza, una cubana di 22 anni che il conducente dell'auto investita, Lei è stata denunciata Sondra Coggio / LA SPEZIA S'è presentata in tarda mattinata, quando la titolare del distributore stava per chiudere. Ha chiesto di fare benzina. Venti euro. Al momento di pagare, però, ha detto di non possedere il denaro. E - approfittando di un attimo di distrazione della proprietaria, decisa a chiamare la polizia- è scappata in automobile verso Migliai-ina. Finendo però per schiantarsi, all'incrocio, contro un'altra auto. Non è stato necessario solo l'intervento della polizia di Stato, chiamata dalPimprenditrice beffata. Per accertare le responsabilità dell'incidente, che ad una prima ricostruzione pare sia stato causato dalla donna in fuga, sono dovuti intervenire i vigili urbani. E - con loro - anche i vigili del fuoco, perbonificare la strada dai mezzi incidentati. È accaduto in viale Italia. Protagonista del movimentato episodio, una donna cubana di 22 anni, D. M. M., che risiede a Sarzana. Solo dopo aver prelevato 20 euro di benzina, ha detto di non poter pagare. La titolare del distributore Esso, di viale Italia, poco prima di piazza Concordia, una donna spezzina di 46 anni, le ha contestato il comportamento, inaccettabile, edha insistito per avere il dovuto. L'automobilista ha ribadito di non avere i venti euro. E mentre l'opératrice chiamava la polizia - ha ingranato la marcia e è scappata, a bordo della sua Citroën C1. Una fuga a velocità sostenuta, verso via Prosperi. Una corsa interrotta qual che minuto dopo dallo schianto avvenuto in via del Canaletto, contro la Toyota Yaris condotta da un anziano automobilista spezzino. A quel punto, sono intervenuti sia i poliziotti della volante, sia i vigili urbani che i vigili del fuoco. Ed anche due ambulanze, perché entrambi gli automobilisti coinvolti nello scontro hanno avuto necessità di raggiungere il Pronto Soccorso. La giovane cittadina cubana dovrà rispondere del mancato pagamento della benzina, a seguito della querela di parte preannunciata dalla parte lesa. Dovrà anche far fronte alle contestazioni a suo carico in tema di violazioni del codice della strada, per la fuga ad alta velocità. -tit_org-

Nel burrone con l'auto ma rifiuta l'alcol-test Ora rischia la denuncia

[Redazione]

PONZANO Nel burrone con l'auto ma rifiuta l'alcol-test Ora rischia la denuncia Prima rischia di finire nel dirupo: la sua auto è stata bloccata da un fitto canneto. Poi rischia seriamente di prendersi una denuncia per non aver effettuato i controlli dell'alcoltest all'ospedale. Protagonista della disavventura è una donna di 47 anni, di Casale. Alla guida di una Ford Fiesta era diretta verso Ponzano quando, dopo aver affrontato le prime due curve, ha perso il controllo della guida e l'auto è finita fuori strada, scendendo pericolosamente verso un dirupo, venendo fermata pochi metri prima della scarpata da un fitto canneto. La donna è rimasta bloccata nel mezzo. Minuti lunghissimi, mentre scattavano i soccorsi. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distacco di Casale, sanitari del 118, carabinieri del nucleo radiomobile di Casale e anche diversi abitanti del paese collinare. I pompieri con grande cautela hanno raggiunto il mezzo e per far uscire la casalese hanno spaccato il parabrezza. Poi la donna è stata fatta distendere su una barella ed è stata riportata sulla strada. Nel frattempo è anche intervenuto un agricoltore con un trattore. Sono state fissate le corde e lentamente il mezzo è stato recuperato. La donna è stata accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti per l'esame del sangue per l'alcol test. Però la casalese si sarebbe rifiutata di sottoporsi ai controlli, allontanandosi. Rischia così una denuncia. R. SA. È! recupero dell'auto; un canneto l'ha trattenuta -tit_org- Nel burrone con l'auto ma rifiuta l'alcol-test Ora rischia la denuncia

Morto il ciclista caduto in val di Genova = E' morto il turista 67enne caduto con la bici elettrica

Virgilio Menni era medico di base a Brescia

[Redazione]

L'incidente Non ce l'ha fatta Virgilio Menni, medico lombardo di 67 anni Morto il ciclista caduto in vai di Genova Si è spento due giorni dopo la caduta in e-bike, mentre scendeva lungo la vai di Genova. Virgilio Menni, medico di 67 anni di Brescia, è morto lunedì notte nel reparto di rianimazione del Santa Chiara: troppo gravi le ferite riportate nell'incidente che lo aveva visto coinvolto nella tarda mattinata di sabato mentre scendeVA dal rifugio Bedole verso l'abitato di Carisolo. A PAGINA I I; Soccorso sabato in vai di Genova, si è spento lunedì sera nel reparto di rianimazione del Santa Chiara. Nessun testimon delUncidente: era stato trovato a terra da alcuni aclisti E morto il turista 67enne caduto con la bici elettrica Virgilio Menni era medico di base a Brescia Si è spento due giorni dopo la caduta in e-bike, mentre scendeva lungo la vai di Genova. Virgilio Menni, medico di 67 anni di Brescia, è morto lunedì notte nel reparto di rianimazione del Santa Chiara: troppo gravi le ferite riportate nell'incidente che lo aveva visto coinvolto nella tarda mattinata di sabato mentre, in sella alla sua bici elettrica, stava scendendo dal rifugio Bedole verso l'abitato di Carisolo. Secondo quanto ricostruito, l'uomo avrebbe perso improvvisamente il controllo del mezzo, finendo aterra. Erano stati alcuni ciclisti a dare l'allarme, verso le 12.30: stavano salendo e pochi istanti dopo aver incrociato l'uomo lungo il sentiero, nella direzione opposta alla loro, avevano sentito il rumore della bicicletta che cadeva a terra. Erano immediatamente tornati indietro e oltre la curva che avevano appena affrontato avevano trovato l'uomo a terra. Dato che in zona non c'è campo per i cellulari, il gruppo di biker si era diviso: alcuni si erano fermati sul posto per prestare le prime cure all'uomo, altri si erano invece imme diatamente diretti a valle per chiamare i soccorsi. La chiamata di aiuto alla centrale unica dell'emergenza "112" era partita dal vicino rifugio Stella Alpina, i cui gestori avevano contattato la centrale unica dopo essere stati avvertiti dai ciclisti. In questo modo pochi minuti dopo la macchina dei soccorsi era già in azione: gli uomini del soccorso alpino della stazione di Pinzolo avevano raggiunto il punto della caduta via terra, mentre il medico rianimatore e l'infermiere avevano raggiunto lavai di Genova a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti partito da Mattarello. L'equipaggio li aveva calati sul posto con il verricello. Il ferito, Virgilio Menni, purtroppo era rimasto incosciente fin dagli istanti immediatamente successivi alla caduta a terra e le sue condizioni erano subito apparse gravissime. Era stato disposto il suo trasferimento immediato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento dove, dopo due giorni nei quali il personale della terapia intensiva ha fatto tutto il possibile affinché si potesse riprendere, ogni sforzo si è rivelato vano. Menni è morto nella serata di lunedì. 11 sessantasettenne era un medico molto conosciuto e stimato a Brescia. Dal 1981 era medico di base del Villaggio Sereno, uno dei quartieri della città, prima con lo studio in via Tredicesima e poi, con due colleghi, in via Settima. Menni lascia la moglie Rossana Zizzari, medico pure lei, specializzata in ginecologia, e tre figli, Riccardo, Alberto e Alessandra. 11 funerale verrà celebrato dopodomani mattina, venerdì, a Brescia, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Crocifissa di Rosa. Rimane ora ancora da capire che cosa sia realmente accaduto nella tarda mattinata di sabato. Le cause della caduta da allora non sono mai apparse chiare: la strada del la vai di Genova è asfaltata e non propone tratti pericolosi, neppure in corrispondenza delle curve. L'asfalto, come emerso dagli accertamenti, era pulito: non era ne bagnato ne sporco di ghiaio che avrebbero potuto far perdere aderenza alla bicicletta. Non ci sono testimoni dell'incidente. L'uomo potrebbe aver perso il controllo della sua e-bike per una disattenzione, per lo scoppio di una gomma, m a non si esclude neppure il malore. Ma. Vi. - Le. Po. -tit_org- Morto il ciclista caduto in val di Genova - E' morto il turista 67enne caduto con la bici elettrica

L'auto si rovescia, 49enne ferita

[Le.po.]

Ieri sopra Bonago è rimasta intrappolata sotto il fianco della vettura Cauto si rovescia. 49enne ferita Ha rischiato di venire travolta dalla sua auto, la quarantanovenne rimasta coinvolta nel tardo pomeriggio di ieri in uno spaventoso incidente lungo la strada che da Borzago risale attraverso l'omonima valle, una laterale della Rendena. Poco dopo le 18.15 la donna, una turista residente in provincia di Milano, ha perso il controllo della vettura, una Ford Ecosport, mentre stava salendo: si trovava circa tre chilometri a monte dell'abitato. La quarantanovenne si è spinta eccessivamente verso il ciglio destro della carreggiata, finendo con le ruote sulla scarpata che delimita la stretta striscia d'asfalto, dominandola dall'alto. La vettura si è così inclinata, fino a rovesciarsi sul fianco sinistro. Fortunatamente il guard rail ha scongiurato il rischio che la vettura precipitasse a valle. A causa dell'urto, la donna è stata sbalzata dal posto di guida fuori dal finestrino, rimanendo bloccata con le gambe sotto la fiancata della Ford. L'allarme è scattato poco dopo le 18.20, non appena altri automobilisti che provvidenzialmente stavano transitando lungo la strada hanno notato l'auto ribaltata. Subito gli operatori della centrale unica per le emergenze hanno mobilitato i vigili del fuoco volontari del corpo di Spiazzo Rendena, assieme ai colleghi del corpo di Pelugo e a quelli di Tione, saliti entrambi con le pinze idrauliche in dotazione. Per riuscire a liberare la ragazza è stato necessario impiegarle, soltanto dopo aver sollevato la vettura con gli appositi cuscini pneumatici. La quarantanovenne lombarda è stata poi soccorsa dai sanitari del 118 saliti dal fondovalle in ambulanza. Subito dopo anche il medico rianimatore è stato calato con il verricello dall'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento, che è atterrato in un prato a circa trecento metri di distanza. Una volta liberata, la donna è stata caricata in barella e trasferita a spalla dai vigili del fuoco volontari all'elicottero, a bordo del quale è stata poi trasferita al Santa Chiara di Trento. Le sue condizioni sono piuttosto serie, anche se durante le operazioni di soccorso è sempre rimasta cosciente. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Riva del Garda che dovranno ora ricostruire la dinamica dell'incidente. Le. Po. -tit_org- L'auto si rovescia, 49enne ferita

Soccorso in serata

Nel dirupo mentre cerca funghi

[Redazione]

GIUMCAME Soccorso in serata Soccorso notturno ieri sera sopra Lardare, in località Cherio, dove una turista di 76 anni è stata soccorsa in un dirupo. La donna, in villeggiatura a Roncone, nelle Giudicarie, era andata insieme ad un vicino di casa ed un bambino nei boschi alla ricerca di funghi che stanno crescendo abbondanti in questi giorni. Durante l'escursione, però, la donna è caduta lungo una scarpata precipitando per una ventina di metri. A dare l'allarme, verso le 18 e 30, è stato l'amico che era con lei. Si sono mobilitati i vigili del fuoco di Lardaro, di Roncone e gli uomini del soccorso alpino della zona. Inizialmente la localizzazione della ferita è stata difficoltosa in quanto l'uomo non sapeva spiegare esattamente dove si trovava. Fortunatamente poi i soccorritori sono riusciti a raggiungere il trio e la donna è stata recuperata dall'elicottero che ha vericellato sul posto il medico. Nella caduta la signora ha riportato un trauma cranico ed stata trasferita al S. Chiara per degli accertamenti. Non è in pericolo di vita. -tit_org-

Allarme incendio capannone

ma era uno scooter elettrico

[Davide Pivetti]

Allarme incendio capannoni ma era uno scooter elettrico DAVIDE PIVETTI d.p vetti@ladige.it CEOLE - Con i roghi che hanno interessato, nelle ultime settimane, alcuni grandi capannoni industriali in altre regioni del Nord, quando alla centrale del 115 è arrivata la segnalazione di una alta colonna di fumo nero che si levava nel cielo di Ceole, si è temuto l'ennesimo disastro ambientale. E infatti in pochi minuti sono partite due autobotti dei vigili del fuoco di Riva, con un terzo mezzo di supporto e 13 uomini attrezzati di tutto punto, mentre da Arco ne partivano altri con l'autoscala temendo di dover aggredire le fiamme anche dall'alto. Niente (e quasi) di tutto ciò. Per fortuna quando i vigili sono arrivati sul posto, in un capannone affittato ad una impresa privata all'interno della vasta area dell'ex Cementi Riva, hanno trovato una situazione diversa. Il fuoco aveva interessato solo una parte della struttura artigianale, partendo da uno scooter elettrico che era stato lasciato sotto carica andando, probabilmente, in surriscaldamento. Le fiamme si sono poi estese a un vicino quadro elettrico, andato distrutto, e ad altri materiali depositati accanto. Tanto fumo e meno disastro del previsto, fortunatamente, anche grazie all'intervento di un privato cittadino che è riuscito a contenere le fiamme. I vigili del fuoco hanno spento quel che rimaneva dell'incendio, quindi hanno raffreddato i materiali, staccato la corrente, bonificato l'area e smassato i detriti. Un'ora e tre quarti di lavoro per una ventina di uomini, ma soprattutto un sospiro di sollievo visto che non ci sono stati danni significativi e soprattutto nessun rogo potenzialmente tossico. Sul posto, per gli accertamenti del caso, anche la volante della Polizia e una pattuglia dei Carabinieri, mentre non è stato necessario l'intervento di Trentino Emergenza visto che non ci sono stati intossicati. L'impresa titolare del contratto d'affitto per l'immobile ieri era chiusa e in azienda era presente il solo custode. Anche lui comunque illeso. -tit_org-

Frane, lungo il Passirio quattro nuove briglie

[Redazione]

Frane^ lungo il Passirio quattro nuove briglie MOSOIN PASSIRIA. L'Ufficio sistemazione bacini montani ovest dell'Agenzia provinciale per la protezione civile sta realizzando nuove briglie di sbarramento lungo il fiume Passirio in località Monteganda, nel comune di Moso in Passiria. Durante l'estate in corso potranno essere realizzate tre delle quattro nuove opere, a seconda delle condizioni atmosferiche. La quarta sarà portata a termine nell'estate del 2020. Le nuove briglie vanno ad aggiungersi alle 60 già realizzate con altri progetti su un tratto lungo circa 1,5 chilometri. L'intervento, realizzato su progetto di Mauro Spagnolo, comporta un investimento di circa 900 mila euro. Come spiega la direttrice del cantiere, Lea Gasser, per le briglie è stata scelta una tipologia realizzativa particolare, con un sistema che le rende più stabili rispetto alle spinte dei fenomeni franosi attivi. > Le nuove briglie si aggiungeranno alle 60 già realizzate -tit_org-

Coldrano

Scontro fra due auto, ferita una 33enne

[Redazione]

Coldrano Scontro fra due auto. ferita una 33enne LACES. Incidente a Coldrano, l'altra sera, per una donna di Silandro di 33 anni coinvolta in uno scontro fra la sua e un'altra automobile. L'impatto fra i due veicoli si è verificato intorno alle 18 di lunedì nella zona artigianale di Coldrano, frazione di Laces, Una donna - una 33enne residente a Silandro - impegnata in una manovra di svolta è rimasta lievemente ferita. A soccorrerla sono intervenuti i sanitari della Croce Bianca di Naturno, accorsi sul posto con l'ambulanza. La trentatreenne è stata quindi trasportata all'ospedale di Silandro. Sul luogo dell'incidente sono sopraggiunti anche i vigili del fuoco di Coldrano, mentre i carabinieri della compagnia di Silandro hanno fatto i rilievi necessari a stabilire la dinamica dello scontro fra le due automobili e quindi a individuare eventuali responsabilità. -tit_org-

Andreas Marth, il coraggio nel rogo vale una medaglia

L'infermiere. Al riconoscimento al valor civile ricevuto da Ciampi ora affianca la Croce al merito per l'intervento in un incendio l'anno scorso

[Simone Facchini]

L'infermiere. AL riconoscimento al valor civile ricevuto da Ciampi ora affianca la Croce al merito per l'intervento in un incendio L'anno scorso SIMONE FACCHINI MERANO. Non fa certo difetto di altruismo e capacità di reagire alle emergenze. Andreas Marth nel 2004 era stato insignito della medaglia al valor civile per aver salvato due persone rimaste intrappolate nell'auto, tra le fiamme, dopo un incidente. Al suo fianco, ora potrà apporre una seconda onorificenza: la croce al merito tirolese che gli è stata consegnata nei giorni scorsi a Innsbruck, per un'altra azione coraggiosa, risalente al 26 settembre dell'anno scorso durante un incendio a rione San Vigilio. È un riconoscimento che ho accolto con orgoglio. La gratitudine per avere fatto qualcosa per gli altri è il premio più bello, afferma Marth. Unendo la fierezza al suo lato più riservato che, dopo il primo episodio, l'aveva spinto a chiedere, ritirando la medaglia, di non chiamarlo eroe. IL racconto. Questa volta l'infermiere dell'Asl meranese, 46 anni, ha evitato che un rogo potesse degenerare portando in salvo parecchie persone. Mi trovavo in un condominio di piazza San Vigilio per un intervento domiciliare - racconta - quando nella finestra di un edificio di fronte ho notato del fumo. Sulle prime ho pensato che qualcuno sarebbe intervenuto. Ma in breve la situazione mi è parsa fuori controllo e così ha deciso di passare all'azione. Ho suonato a diversi campanelli, qualcuno mi ha aperto l'ingresso principale. Marth è salito al primo piano, ha bussato alla porta dell'appartamento dove si stava propagando l'incendio, pensando a come sfondarla. In quel momento la signora all'interno mi ha aperto. Era in stato di semi incoscienza, sotto shock. Ho verificato che non ci fosse nessun altro in casa per poi avvisare la vicina e portare tutt'e due all'esterno. Mentre allertava il 112 e urlava per le scale di uscire dagli alloggi e dal condominio, ha aiutato altre persone, che rischiavano di rimanere intossicate o intrappolate - ad affrontare i gradini e la coltre fumosa scendendo un paio di volte dal secondo e dal terzo piano. Poi il fumo si è fatto troppo intenso - racconta ancora - e non sono più riuscito a salire. Nel frattempo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza tutti gli inquilini. Voglio spendere una parola anche per loro - aggiunge Marth riferendosi ai pompieri - perché fanno davvero molto per la comunità e il loro impegno non sempre viene adeguatamente apprezzato. Invece ricordiamoci che si tratta di volontari che spendono tante ore del loro tempo libero per prepararsi e sono a disposizione ventiquattro ore al giorno, ogni giorno dell'anno. Il precedente. Anche nel 2002 Marth aveva agito d'istinto, mettendo da parte il timore dei rischi che stava correndo. Sfidò le fiamme che stavano avvolgendo un'auto ribalta tasi dopo un incidente e salvò la vita a due occupanti del veicolo. Per quel gesto, a Palazzo Ducale a Bolzano, due anni dopo venne insignito della medaglia di bronzo al valor civile, a lui conferita dal presidente della Repubblica di allora, Carlo Azeglio Ciampi. Il messaggio. La croce al merito del Tirolo l'ha invece ritirata sotto Ferragosto a Innsbruck, assieme ad altri altoatesini. Mi avevano chiamato solo una decina di giorni prima, non me l'aspettavo. Ho fatto quello che quel momento mi sembrava giusto. Ecco, purtroppo l'episodio mi ha lasciato un rammarico: l'inerzia di più persone, in quella circostanza, davanti alla situazione di emergenza. Chiedevo aiuto, senza trovare risposta. Quello di Marth è un'osservazione che sa di appello. Anche nel mio lavoro, nel recarmi nelle case della gente che ha bisogno di cure, a volte negli ultimi giorni di vita, sempre più spesso mi trovo a confrontarmi con situazioni familiari dove l'umanità passa in secondo piano. Penso invece che serva ritrovare capacità di aiutare e sensibilità. Che alla fine è quello che conta. Nel 2002 estrasse da un'auto due persone rimaste intrappolate tra le fiamme Lo scorso settembre ha messo in salvo più persone durante un rogo in piazza San Vigilio Il messaggio: Purtroppo vedo sempre meno sensibilità fra la gente> PUNTI GHIA VE Croce e medaglia al merito e medaglia per il salvataggio di vite umane sono onorificenze del Tirolo assegnate nel corso di una

cerimonia a chi si è distinto per altruismo e impegno per il bene comune. Lo scorso 15 agosto sono state insignite di questa onorificenza circa 200 persone, premiate a Innsbruck dai presidenti del Land Tirólo e della Provincia di Bolzano, Günther Platter e Arno Kompatscher. Per il salvataggio di vite umane sono stati premiati, oltre ad Andreas Marth, anche Mará Scantamburlo, Lukas e Daniel Bachmann, Jürgen Bergmann e Karl Zwigl Andreas Marth fra Günther Platter e Arno Kompatscher, i governatori del Tirólo e dell'Alto Adige -tit_org-

Incendio nel deposito Atm, paura a Precotto

[Redazione]

Un incendio è divampato ieri mattina intorno alle 12 al deposito Atm di Precotto, in via Anassagora; non ci sono stati feriti, né mezzi danneggiati. Atm ha deviato parzialmente la linea tram 7, che è stata ripristinata un'ora dopo secondo il normale percorso. A preoccupare i residenti è stata soprattutto l'alta colonna di fumo che si è sviluppata, visibile anche a distanza. -tit_org-

Fa cadere un motociclista e scappa ottantenne pentito si autodenuncia

Mancata precedenza, grave l'uomo sullo scooter. L'anziano va dai carabinieri

[Silvia Moranduzzo]

Fa cadere un motociclista e scappa ottantenne pentito si autodenuncia Mancata precedenza, grave l'uomo sullo scooter. L'anziano va dai carabinieri PADOVA Non da la precedenza e scappa, lasciando la vittima a terra in gravi condizioni. M. P., 85 anni, di Noventa Vicentina, domenica si trovava a Megliadino San Fidenzio, frazione di Borgo Veneto. Arrivava da Montagnana e stava rientrando a casa verso le 17. Da via Pasquale Longo, l'anziano voleva immettersi in via Roaro, girando a sinistra. Una manovra poco attenta e dalle conseguenze nefaste. Dalla parte opposta di via Longo stava arrivando una moto, guidata da G. A., 58enne della zona. L'auto ha tagliato la strada al motociclista, che è stato costretto a una brusca frenata per evitare lo scontro. Il centauro ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto, ferendosi gravemente. Poi è rimasto a terra, in attesa di soccorsi dall'anziano, che non sono arrivati: l'automobilista, infatti, ha premuto sull'acceleratore e se ne è andato di corsa, forse spaventato da quello che la sua manovra aveva appena provocato. Il motociclista è stato portato in elicottero all'ospedale di Padova in gravissime condizioni: è tutt'ora ricoverato, e si parla di condizioni molto gravi. Mentre l'elicottero si alzava in volo e portava via dal luogo dell'incidente il ferito, l'ottantenne deve essere stato colto dai rimorsi per quello che era successo. Ha continuato a guidare per 28 chilometri, deviando rispetto alla strada che lo avrebbe portato a casa, a Noventa Vicentina. I minuti passavano e l'anziano ha deciso di non poter scappare dalle sue responsabilità. Si è quindi fermato alla stazione dei carabinieri di Santa Maria d'Adige, dove ha confessato tutto. Ha raccontato della manovra sbagliata, del motociclista a terra e di non essersi fermato. Una volta messo a verbale la dichiarazione dell'automobilista, è partita la denuncia per lesioni personali stradali gravi e omissione di soccorso. Vuole la coincidenza che proprio lungo la stessa via, il sabato sera, si fosse verificato un altro incidente a seguito del quale l'automobilista non si era fermato a soccorrere la vittima. Un uomo di 43 anni, intorno alle 21, aveva urtato con lo specchietto retrovisore un 43enne che stava attraversando la strada. Invece di fermarsi e soccorrere il pedone, l'uomo al volante ha continuato a guidare fino a casa, che si trova poco distante dal luogo dell'incidente. È stato beccato il giorno dopo dai carabinieri, grazie ai testimoni che hanno preso parte del numero di targa e alle telecamere. Silvia Moranduzzo L'incidente Lo scooter a terra dopo la caduta provocata dall'anziano, che non ha rispettato la precedenza. Il motociclista è grave in ospedale -tit_org-

Vaia, la riscossa

Montagna ferita Dopo la tempesta, i vigili del fuoco (nella foto) hanno eseguito centinaia di interventi per rimettere in sesto i boschi devastati

[Veronica Pederzoli]

Vaia. la riscossa di Veronica Pederzoli La forza di quel vento così irricognoscibile è un marchio ormai inciso sulla pelle trentina che nei giorni del 28 e 29 ottobre 2018 ha visto cadere i propri boschi. Oltre 3,3 milioni di metri cubi di alberi sono stati abbattuti da VAIA, una tempesta che venne classificata come la settima in Europa negli ultimi 30 anni per l'intensità del danno causato. Il 30 ottobre il presidente della Provincia Maurizio Fugatti infatti dichiarava lo stato di emergenza: lo scenario di desolazione degli alberi spezzati a terra fece il giro del mondo, mentre sulle labbra di molti trentini continuava a vivere il rumore assordante dei tonfi. L'incredulità di fronte alla velocità di ciò che era accaduto portò subito a paragonare il disastro ambientale alla caduta dei bastoncini in una partita di Shanghai, come fecero i Vigili del Fuoco in un twitter del 1 novembre. Bastoncini la cui importanza e delicatezza il Trentino continua a ricordare, come nella serata di domani dedicata all'Alpe Cimbra. Alle 21 in Piazza San Lorenzo APT Alpe Cimbra in collaborazione con il Comune di Folgaria, i Custodi forestali, la Croce Rossa Altipiani, i Vigili del Fuoco di Folgaria e la Società di impianti Folgariaski daranno parola a chi è stato in prima linea nel gestire l'emergenza perché possa raccontare le centinaia di interventi al territorio. Di fronte all'accaduto, infatti, il Trentino non ha esitato e ha subito schierato e organizzato tutte le sue forze, dalla Protezione Civile ai corpi sociali, approvando subito un piano d'azione e uscendone un poco meno ferito rispetto ad altre regioni del Nord-est colpite. In particolare nell'Alpe Cimbra si era temuto per l'avvio della stagione invernale a causa di piste da sci invase da alberi, di tronchi e rami finiti sui cavi e sui piloni degli impianti di risalita. Timore poi svanito grazie all'attività continuativa e instancabile di lavoro, dell'encomiabile spirito di squadra e del decisivo orientamento al risultato: gli impianti della Società Folgariaski hanno aperto regolarmente la stagione ad inizio dicembre. Si parla infatti e giustamente di Rinascita dell'Alpe. Se ne è parlato al Centro Congressi il 3 agosto a Lavarone, ripercorrendo le orme del lavoro di valorizzazione fatto per la caduta dell'Aver del Pinzep, l'abete bianco più alto d'Europa sito nei boschi di Lavarone che precipitò a terra il 1 novembre 2017 e che oggi vive nel sentiero dei giganti. E parla di rinascita in tutta la sua forza comunicativa anche la sofferta lavorazione della materia lignea del trittico scultoreo che l'artista Florian Grott sta realizzando per non dimenticare l'accaduto e di cui parlerà domani. Eventi che fioriscono in tutto il Trentino, che ha bisogno di raccontarsi, di riguardarsi così, colpito al cuore, e rinascere. Come indicano i suggestivi 57 scatti di Alberto Pattini nella loro riflessione sul cambiamento climatico. Raccolti in Lacrime di Resina, una mostra inaugurata a Malgona di Candriai il 29 giugno e sostenuta dall'Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, mirano a sensibilizzare alla responsabilità civica di ciascuno di fronte alle nuove tendenze climatiche. Un Trentino rimasto senza corde ma ancora così carico di suono è invece ritratto da Carlo Rizzari, direttore dell'Orchestra dell'Accademia Santa Cecilia, che il 6 settembre inaugurerà a Moena Resonance, il nuovo pianoforte senza corde. Accanto a lui Fabio Vettori disegnerà - amplificandole - le sue formiche su tavole di legno di risonanza perché il legno Stradivari caduto possa presto cominciare a suonare. E la ditta Ciresa di Tesero a lanciare Salviamo il legno Stradivari per tentare di salvare circa 1300 /1000 metri cubi di legno pregiato rivolgendosi a liutai, musicisti e appassionati con una richiesta di prestito temporaneo di denaro. I metodi di recupero sono esposti fino al 31 agosto nella mostra Rinascita con la musica esposta al Palacongressi di Cavalese. RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo la tempesta di ottobre e la ricostruzione, domani a Folgaria una serata

a di orgoglio celebra lo spirito positivo del territorio Da sapere 11 28 ottobre 2018 il ciclone Vaia colpisce duramente anche le foreste dell'Alpe Cimbra. In poche ore, raffiche di vento fino a 200km orari abbattano, sradicano e spezzano più di 3 milioni di alberi Domani sera l'Alpe Cimbra celebra la rinascita con gli interventi di quanti, dalla fine di ottobre

si sono rimboccati le maniche Molti gli artisti impegnati in questo percorso. Tra loro anche Florian Grott (nella foto sopra) scultore di Folgaria che sta realizzando un trittico scultoreo, dove anche la sofferta lavorazione della materia lignea desidera ricordare l'accaduto -tit_org-

Feltre, operaia morta Trovata nel residence

Zineta Isovich, 53 anni, viveva a Lamon

[Redazione]

Zineta Isovich, 53 anni, viveva a Lamon FELTRE Chiusa per ore nella camera: i carabinieri la trovano morta. Zineta Isovich, ssenne nata nell'ex Jugoslavia, ma residente a Lamon, si trovava nel residence Casagrande a Feltre. Ieri pomeriggio il gestore della struttura ha contattato i carabinieri perché la donna era rimasta chiusa all'interno della stanza dal giorno precedente e non riuscivano a parlare con lei. I carabinieri di Feltre hanno forzato la porta e trovato il cadavere della ssenne. I sanitari ne hanno constatato il decesso, avvenuto presumibilmente durante la notte, per cause naturali. La salma è stata trasportata all'ospedale di Feltre in attesa di disposizioni dell'autorità giudiziaria. Zineta Isovich viveva da sola a Lamon e lavorava come operaia. Tanti anche ieri gli interventi del Soccorso alpino. Il più rilevante alle 14: una squadra della Val Pettorina allertata per un prete scivolato in una scarpata a causa di una piccola frana. Durante una passeggiata col gruppo parrocchiale lungo il sentiero che porta al Rifugio Sasso Bianco, don M.C., Bienne di Quarto d'Aitino (Venezia), è ruzzolato per una decina di metri. Quando i soccorritori sono arrivati, l'infortunato era risalito da solo dal pendio. Medicate le escoriazioni hanno steso una corda fissa per superare lo smottamento e, col gruppo, sono rientrati a Caracol D. P. RIPRODUZIONE RISERVATA Sui monti Sacerdote scivola su sentiero per 10 metri: soccorso per le escoriazioni -tit_org-

Un'altra maxi frana spezza la Valtellina L'Arpa: è emergenza = In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29

Un masso di 90 metri cubi ha invaso la strada. A Santa Caterina si arriva solo dal versante bresciano

[Anna Campaniello]

Un'altra maxi frana spezza la Valtellina L'Arpa: è emergenza di Anna Campaniello Un masso di 90 metri cubi. Si è staccato dalla montagna e ha travolto la barriera paramassi costruita per proteggere la carreggiata. Le piogge hanno provocato una nuova frana, all'alba di ieri, sulla strada provinciale 29 che porta al passo del Gavia, in Valtellina. Santa Caterina Valfurva è ora raggiungibile solo dal versante bresciano. a pagina 7 La barriera distrutta Il muro paramassi travolto dalla frana Ruinon sulla strada provinciale 29 (foto Luca Bellotti/Facebook) In Valfurva il Ruinon cede ancora Nuova frana, bloccata la provinciale 29 Un masso di 90 metri cubi ha invaso la strada. A Santa Caterina si arriva solo dal versante bresciano Strada chiusa e Santa Caterina raggiungibile solo dal versante bresciano per una nuova frana che si è verificata all'alba di ieri, attorno alle 6.15, poco prima dell'orario previsto per la riapertura al transito della provinciale 29. Un masso di circa 90 metri cubi si è staccato dalla montagna, è rotolato lungo il pendio e ha travolto e abbattuto la barriera paramassi costruita per proteggere la carreggiata. I blocchi di cemento armato del muro, distrutto, hanno invaso la sede stradale, mentre l'enorme sasso si è diviso in due e si è fermato a poca distanza. Nessun ferito, mentre il transito resta vietato fino a nuovo ordine. La strada provinciale 29, che porta al passo del Gavia, è sorvegliata speciale dal giugno scorso, quando sono stati rilevati movimenti e quindi rischi di frane nella zona del dissesto del Ruinon, il più ampio movimento franoso della Lombardia, che da quasi due decenni incombe sull'area. Dopo un periodo di divieto di transito, è stata decisa la riapertura durante il giorno, con un controllo costante dei geologi e degli esperti dell'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. Dalle 21 alle 7 del mattino la strada è sempre chiusa e non c'erano dunque veicoli sulla carreggiata, quando, dopo una notte piovosa, l'enorme masso si è staccato dalla montagna a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia. Sono stati subito informati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, con i carabinieri della compagnia di Tirano che coordinano eventuali interventi. Con la chiusura della provinciale 29, Santa Caterina è in parte isolata. Per i mezzi di emergenza è possibile invece utilizzare un percorso alternativo, sterrato. Nel pieno della stagione turistica, l'emergenza sta creando disagi agli operatori economici, che stanno valutando anche l'ipotesi di chiedere i danni per le numerose rinunce di villeggianti ed escursionisti legate proprio alle continue chiusure della strada e all'incognita sulla possibilità di raggiungere il paese dal versante di Sondrio. Dopo la nuova chiusura, ieri, il gruppo di commercianti ha diffuso un comunicato: Abbiamo chiesto da tempo che fossero fatti brillare i massi, almeno quelli ritenuti pericolanti sottolineano. Abbiamo chiesto altresì un sistema automatizzato di controllo della frana collegato a un impianto semaforico sulla provinciale, che si attivasse in caso di caduta sassi o materiale vario. Diversamente non si uscirà mai dallo stato di emergenza. Inascoltati aggiungono, abbiamo continuato a sollecitare un punto di equilibrio tra la doverosa tutela della pubblica incolumità e l'altrettanto doverosa e istituzionale tutela dell'economia e del benessere di una comunità e del suo territorio. I geologi hanno monitorato la situazione dopo la nuova frana e oggi alle 15 è convocata una riunione in prefettura per fare il punto della situazione. Il masso ha provocato danni alla sede stradale e al ponte, bisogna verificare quali lavori siano necessari per ri- All'alba I paramassi della provinciale 29 distrutti dall'enorme sasso che si è staccato dopo lo smottamento (foto Focebook) ripristinare le condizioni di sicurezza dice il sindaco di Valfurva, Angelo Cacciotto. La situazione è difficile per tutti. L'evolversi della frana è stato anomalo nell'ultimo periodo, gli esperti spie

gano che sta cedendo lentamente ma progressivamente ed è difficile valutare gli sviluppi. I tecnici di Arpa parlano di livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti. Dopo la riunione in prefettura valuteremo gli interventi. Anna Campaniello Il sindaco La situazione è difficile. Per l'Arpa i livelli di spostamento sono inediti Nessun ferito

Sopra, il masso che si è staccato dalla montagna alle 6.15 di ieri mattina. A quell'ora la strada era chiusa come da ordinanza dello scorso giugno. I fatti ieri mattina alle 6.15 una nuova frana si è staccata dal gruppo del Ruinon in Valfurva. Un masso di 90 metri cubi si è abbattuto sulla provinciale 29 che a quell'ora era chiusa. Santa Caterina non è raggiungibile dal versante di Sondrio, ma solo da quello bresciano. Oggi alle 15, in prefettura a Sondrio, si terrà un tavolo tecnico. Incerta la riapertura della provinciale -tit_org- Un'altra maxi frana spezza la Valtellina. Arpa: è emergenza - In Valfurva il Ruinon cede ancora. Nuova frana, bloccata la provinciale 29.

Bruciano 130 rotoballe di fieno Ore di lotta per spegnere il rogo

[Stefano Toniolo]

VILLAR DORA L'incendio è scoppiato ieri mattina in una cascina Bruciano 130 rotoballe di fieno Ore di lotta per spegnere il rogo Villar Dora Giornata di duro lavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco che hanno lottato per ore contro un incendio scoppiato in una cascina in via Verneti. L'allarme è scattato intorno alle 10 all'interno di un fienile di circa 200 metri quadrati, dove sono andate a fuoco circa centotrenta balle di fieno. Sul luogo dell'incendio sono arrivate varie squadre volontarie e permanenti, tra cui quella di Avigliana, per un totale di tre autobotti e circa una ventina di vigili del fuoco. L'incendio è stato spento nel corso della giornata e, nel pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco si sono occupati di bonificare l'area: trattandosi di un fienile, il rischio maggiore era una ripresa delle fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Almese, che si sono anche espressi sulla causa dell'incendio, probabilmente accidentale: al momento non ci sono indicazioni che facciano pensare a una causa diversa da un incidente. Stefano Toniolo DALLE 10 FINO AL TARDO POMERIGGIO L'allarme è scattato alle 10 all'interno di un fienile di circa 200 metri quadrati, dove sono andate a fuoco circa 130 balle di fieno. I pompieri hanno lavorato fino al tardo pomeriggio - tit_org-

Il caso

Dolomiti, dinamite per eliminare i tronchi di Vaia = Mister Dinamite: così farò esplodere i tronchi di Vaia

[Andrea Zambenedetti]

Il caso Dolomiti, dinamite per eliminare i tronchi di Vaia Dopo l'uragano c'è la dinamite nel futuro dei boschi devastati da Vaia. Far letteralmente esplodere le ceppale (le enormi radici degli alberi), polverizzando quegli ammassi di legno destinati a punteggiare i panorami per decenni è l'idea che è venuta a due autorità: il professor Raffaele Cavalli dell'università di Padova e "Mister Dinamite" Danilo Coppe, che ha demolito i monconi del ponte Morandi a Genova ed ha fatto saltare in aria la frana che minacciava Schiucaz. in Alpagò. Zambenedetti a pagina 10 Mister Dinamite: così farò esplodere i tronchi di Vaia HI piano: micro-cariche per ripulire È 14 settembre il primo esperimento le aree dove sono rimasti ceppi e radici nei boschi sull'Altopiano di Asiago BELLDNO Dopo l'uragano c'è la dinamite nel futuro dei boschi devastati da Vaia. Far letteralmente esplodere le ceppaie (le enormi radici degli alberi), polverizzando quegli ammassi di legno destinati a punteggiare i panorami per decenni è l'idea che è venuta a due autorità nelle rispettive materie; il professor Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'università di Padova e "Mister Dinamite" Danilo Coppe, che ha demolito i monconi del ponte Morandi a Genova ed ha fatto saltare in aria la frana che minacciava la frazione di Schiucaz, in Alpagò, provincia di Belluno. Solo per citare gli ultimi due interventi che hanno contribuito alla sua celebrità. IL PROGETTO Al momento l'idea è già andata oltre le chiacchiere e la teoria, C'è una data cerchiata in rosso nel calendario e una località indicata nella carta geografica. Roana, Altopiano di Asiago, 4 settembre prossimo. Coppe e Cavalli proveranno a studiare gli effetti delle micro-cariche sulle ceppale, facendole saltare in aria. Il piano di assalto è abbastanza semplice. Userò la dinamite spiega l'ingegnere geominerario esplosivista Coppe, originario di Segusino, in provincia di Treviso - è l'esplosivo più adatto in quel genere di ambiente, più compatibile con la natura. Basteranno tra i venti e i quaranta grammi a seconda delle dimensioni della pianta. Questo genere di intervento è utile non solo per rimuovere le radici che rimangono nel terreno ma anche per intervenire nelle situazioni in cui la motosega può essere pericolosa. Molti sono infatti gli alberi che si trovano in condizione di "tensione": incastrati tra altri schiantati al suolo che potrebbero, una volta tagliati, provocare un effetto leva. Aumentando i rischi per chi impugna la motosega e chi lavora nel bosco. Insomma quello che Coppe e Cavalli si aspettano è di poter ottenere è più di un beneficio da ogni esplosione: aumentare la sicurezza di chi lavora, permettere interventi altrimenti difficili da attuare e, forse, anche ridurre i costi. È chiaro che se la ceppala su cui intervenire è solo una i costi sono elevati ma se ce ne fossero tante si attiverebbero le economie di scala, la simulazione - prosegue Coppe - servirà anche a questo; a determinare i possibili costi dell'intervento. ILPRECEOENTE L'idea dell'esplosivista e del professore ha un precedente che risale al 2007 a Bosco della Fontana in provincia di Mantova, quando venne avviato uno studio con l'obiettivo opposto: simulare quel che poteva scatenare l'effetto del vento. Da quella simulazione è emerso che lo sradicamento ripristina infatti il naturale rimescolamento degli orizzonti del terreno. Il tronco adagiato è destinato a decomporsi, riportando al suolo i semenzali delle piante forestali. Insomma un ciclo virtuoso che procedendo con la rimozione meccanica delle ceppaie verrebbe meno. IL RIPRISTINO Il commissario all'emergenza, il governatore Luca Zaia, ha affidato la pianificazione del ripristino proprio all'università di Padova e al dipartimento diretto dal professor Cavalli. Alcune proiezioni di quel che sarà il "Dopo Vaia" sono già emerse chiaramente. Non ci sarà ovunque e, indistintamente, abete ma si punterà a diversificare. Ma c'è dell'altro; l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione e civile Gianpaolo Bottacin ha anticipato che l'obiettivo non è quello di ripiantare tutto quel che c'era: Gli esperti - spiega - assicurano che gli alberi buttati giù da Vaia riportano indietro il calendario di qualche anno. I boschi stanno avanzando a un ritmo inesorabile. Per questo abbiamo previsto anche pascoli e prati. Non un big bang, dunque, ma

una serie di esplosioni al ritmo delle micro-cariche. Andrea Zambenedetti L'INTERVENTO IDEATO DALL'INGEGNERE COPPE E DAL DOCENTE DI PADOVA CAVALLI PER LIMITARE I RISCHI PER I LAVORATORI INGEGNERE Danilo Coppe a Schiucaz, dove ha fatto saltare in aria la frana. In alto, ciò che resta dei boschi in Val Visdende Le demolizioni -tit_org- Dolomiti, dinamite per eliminare i tronchi di Vaia - Mister Dinamite: così farò esplodere i tronchi di Vaia

Frana il sentiero Sacerdote nella scarpata

[Redazione]

Si è letteralmente sentito il terreno mancare sotto i piedi, aiutato dal Soccorso alpino il parroco Sienne, originario di Quarto d'Aitino, è stato accompagnato in Pronto soccorso. L'incidente verso le 14 a Rocca Pietore. Durante una passeggiata con il gruppo parrocchiale lungo la pista numero 682 che porta al Rifugio Sasso Bianco, mentre con altre due persone si trovava davanti rispetto al gruppo, alcuni metri della traccia sono franati e don M.C. è scivolato per una decina di metri. Immediatamente è stato allertato il Soccorso alpino della Val Pettorina. Una squadra si è avvicinata con il quad per poi proseguire a piedi e ha raggiunto l'infortunato che, nel frattempo, era risalito dal pendio. Dopo avergli medicato le escoriazioni riportate nella caduta, i soccorritori hanno steso una corda fissa per superare lo smottamento e con lui e i suoi compagni sono rientrati a Caracoi. Le condizioni di salute del religioso fortunatamente non destano preoccupazione e già nelle prossime ore potrebbero esse rei le dimissioni. Ciò che è certo è che al rientro il gruppo parrocchiale avrà una storia, indimenticabile, da raccontare. IL PARROCO 31ENNE È SCIVOLATO PER UNA DECINA DI METRI MENTRE PRECEDEVA UN GRUPPO DI RAGAZZI VERSO UN RIFUGIO -tit_org-

Maltempo d'agosto, il sindaco chiede lo stato di calamità

[Mauro De Lazzari]

Maltempo d'agosto, il sindaco chiede lo stato di calamità. In un primo momento la situazione non sembrava così grave, tant'è che lo stesso sindaco Matteo Romanello le aveva classificate come folate di forte vento. A conti fatti, invece, il maltempo abbattutosi su Marcon e frazioni la sera dello scorso 7 agosto ha fatto molti più danni di quanto si fosse inizialmente immaginato, al punto che ora il primo cittadino ha deciso di richiedere alla Regione lo stato di calamità naturale al fine di ottenere il risarcimento di almeno una parte dei danni subiti dal territorio. Stiamo parlando di un danno che si aggira attorno ai 40mila euro, dovuto principalmente alla caduta di alberi all'interno di alcuni spazi pubblici, di lesioni a talune abitazioni private e a un capannone industriale nella fascia compresa tra via Fornace, Villaggio Monteverdi e l'area del cimitero di Gaggio. Non ci era all'inizio sembrato che il temporale di quella sera avesse provocato particolari criticità, a parte la caduta di qualche albero nel parco del Villaggio Monteverdi spiega il sindaco - ma nei giorni a seguire abbiamo dovuto ricrederci poiché sono venute a galla altre situazioni contro le quali il fortunale aveva scaricato la sua violenza. È stato, infatti, necessario, oltre al primo intervento da parte dei vigili del fuoco, che nelle giornate seguenti scendesse in campo anche la Protezione civile marcénese per dare rinforzo alle ditte di manutenzione impegnate a mettere in sicurezza le zone maggiormente colpite. A seguito dei numerosi sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali - prosegue il sindaco - è stato accertato che anche un certo numero di abitazioni private era stato danneggiato: a farne le spese soprattutto le grondaie, i camini, le tapparelle e i tendaggi parasole. Il maltempo ha, inoltre, causato danni al centro di accoglienza dell'Oasi "Cave nord" di Gaggio, dove sono caduti alberi, una torretta di avvistamento e le barriere di mascheramento costruite per non disturbare la fauna presente; al parco giochi di via Piave e di via Raffaello e anche agli impianti sportivi, dove è crollata la recinzione che delimita l'area del lancio del peso e la relativa attrezzatura, e danni ci sono stati pure nel cimitero di Gaggio, dove è volata via parte della copertura e annessi rivestimenti in rame e guaine impermeabilizzanti. Poiché sono tuttora in corso alcuni sopralluoghi - sottolinea Romanello - non è da escludere che nei prossimi giorni il "monte danni" possa ulteriormente aumentare. Mauro De Lazzari IL FORTUNALE DELLO SCORSO VENERDÌ 7 HA PROVOCATO DANNI PER CIRCA 40MILA EURO OASI CAVE NORD Nell'oasi ha subito danni il centro di accoglienza -tit_org- Maltempoagosto, il sindaco chiede lo stato di calamità

Protezione civile, giovani a lezione

[Redazione]

Un "full immersion" di una settimana per imparare a tutelare il territorio e le persone dagli sconvolgimenti climatici sempre più frequenti. Interessati 27 ragazzi (otto dei quali del Comune di Annone Veneto) dai 13 ai 15 anni che per sette giorni parteciperanno a lezioni teoriche e addestramento nella sede delle "Tré Fontane" a Marinella di San Michele al Tagliamento seguiti dai volontari della protezione civile coordinati dai responsabili Antonio Francesco Miorin e Giovanni Trevisan. Per il sesto anno consecutivo prosegue questo progetto e per la prima volta quest'anno partecipano ragazzi di Annone Veneto. All'apertura ufficiale con tanto di alza bandiera e intonazione dell'Inno di Mameli erano presenti anche il sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto e di Annone Veneto Victor Luvison. Il sindaco Codognotto ha spiegato che "ogni azione che questi ragazzi impareranno potrà salvare una vita umana. Oggi questi ragazzi stanno assimilando una nuova e fondamentale cultura che va a tutela del nostro territorio e di chi ci vive. Da queste lezioni si impara a "Fare" oltre che arricchire i nostri giovani culturalmente". Il sindaco Luvison ha ribadito invece che "quella che stanno vivendo i nostri ragazzi è una bellissima esperienza che sicuramente li motiverà. Alla fine dei lavori li aspetto in sala consiliare per ascoltare dalla loro viva voce l'importanza di riuscire ad essere protagonisti nella difesa del territorio". La protezione civile di San Michele al Tagliamento è l'unico gruppo in Italia che annovera tra le sue fila giovani minorenni grazie ad un regolamento del Consiglio comunale approvato alcuni anni fa all'unanimità e che sta dando risultati eccezionali. (M.Cor.) PARTECIPANO VENTISETTE RAGAZZI DA 13 AI 15 ANNI: UNA FULL IMMERSION DI UNA SETTIMANA -tit_org-

COLONNA DI FUMO

Incendio nel deposito dei mezzi a Precotto

[Redazione]

COLONNA DI FUMO Un incendio è divampato intorno alle 12 di ieri al deposito Atm di Precotto, in via Anassagora. Non ci sono stati feriti, ne mezzi danneggiati. Le fiamme hanno riguardato la copertura in vetroresina di un capannone-magazzino nel quale sono custoditi i mezzi di manutenzione. Sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco insieme al 118, carabinieri, polizia di Stato e diverse pattuglie della polizia locale, che hanno chiuso le strade circostanti per precauzione. A preoccupare i residenti è stata l'alta colonna di fumo. Atm ha deviato parzialmente la linea del tram 7 durante il tempo dell'intervento, durato circa un'ora. Sempre ieri nel primo pomeriggio un altro incendio è scoppiato alla stazione ferroviaria di Monza. Il rogo in un deposito di traversine in legno accanto ai Dinari, fra via Ariosto e piazza Castello. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e il personale delle ferrovie. Il fumo provocato dall'incendio si è esteso in gran parte della zona. Da chiarire le cause. -tit_org-

IN LOMBARDIA

Frane, alluvioni trombe d'aria È un agosto nero danni per 34 milioni = Piovano massi, Valfurva isolata

LAMBERTI A pagina 17 Intanto arrivano i primi fondi per i danni del maltempo in Lombardia

[Marco Lamberti]

IN LOMBARDIA Frane, alluvioni trombe d'aria È un agosto nero danni per 34 milioni LAMBERTI A pagina 17 Piovano massi, Valfurva isolate Intanto arrivano i fondi per i danni del maltempo in Lombardia VALFURVA (Sondrio) IL RUINON toma a far paura. Un grosso masso di 90 metri cubi si è staccato la notte scorsa ed è rotolato a valle spaccandosi in due blocchi e abbattendo parte delle barriere mobili installate per proteggere maggiormente la strada. Il più imponente, di 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della provinciale che porta al passo del Gavia, mentre l'altro di 25 metri cubi ha fermato la sua corsa a una sessantina di metri dalla strada. Il distacco è avvenuto a circa 365 metri di quota intorno alle 5 di ieri, orario in cui la Strada provinciale 29 è ancora chiusa (era percorribile dalle 7 alle 21) in seguito ai provvedimenti presi lo scorso giugno quando i geologi e i tecnici di Arpa avevano rilevato livelli di spostamento della frana mai verificatisi in passato. MA DOPO l'ultimo distacco, la strada tra Sant'Antonio e Santa Caterina Valfurva è totalmente chiusa fino a data da destinarsi, e al momento la località di villeggiatura è raggiungibile o attraverso il passo del Gavia dal versante di Brescia o utilizzando la strada sul versante sinistro orografico (la pista forestale d'emergenza, ndr) percorribile solo con mezzi 4x4 autorizzati, l'aggiornamento dell'assessore regionale a Enti locali e montagna. Massimo Sertori. Una tragedia sfiorata che conferma l'estrema fragilità del territorio. Per tutta la giornata di ieri gli esperti del Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia hanno analizzato i dati provenienti dalle apparecchiature installate nella zona della frana, in stretto contatto con i tecnici di Comune, Provincia e Regione impegnati a far fronte all'ennesima emergenza legata al maltempo. Sono state proprio le violente piogge di metà giugno a rimettere in movimento la frana del Ruinon oltre che a provocare gli ingenti danni registrati non soltanto in provincia di Sondrio ma anche nel Lecchese e nel Bresciano. Per questo il dipartimento di Protezione civile ha deciso lo stanziamento di 3 milioni e mezzo di euro per fare fronte ai primi interventi urgenti, sessanta in tutto. DI QUESTI, oltre 2,5 milioni sono destinati al ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuità amministrativa nelle zone colpite, e più di 900mila euro per l'assistenza alla popolazione. E ieri il Comune di Brescia ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per potere poi avviare la raccolta delle domande di risarcimento. Conta dei danni anche nel Lodigiano e nel Cremasco travolti dalla tromba d'aria del 12 agosto: nell'area di Crema sono state presentate richieste per 25 milioni, mentre nella zona di Lodi per ora si parla di 2,5 milioni. Marco Lamberti

RIPRODUZIONE RISERVATA La frana del Ruinon Le piogge di giugno hanno aggravato il dissesto in quota La notte scorsa si è staccato un masso di 90 metri cubi Strada chiusa La Sp29 dichiarata non percorribile Santa Caterina raggiungibile soltanto dal versante bresciano del passo Gavia S. SOGGINO Il ro. ' è è è è è iiti ' .. è Soridnoje. - BiNesaa;. ' '. INCUBO Il masso franato la notte scorsa dal Ruinon sulla strada provinciale tra Sant'Antonio e Santa Caterina I pesanti blocchi hanno divelto le barriere di protezione lungo la carreggiata _____ -tit_org- Frane, alluvioni trombe d'aria È un agosto nero danni per 34 milioni - Piovano massi, Valfurva isolata

LECCO IL COMUNE MOBILITA I CITTADINI

Oggiono Tromba d'aria nella notte Decine di alberi caduti e danni sul territorio = Tromba d'aria nell'Oggionese

Servizio all'interno

[Redazione]

Oggiono Tromba d'aria nella notte Decine di alberi caduti e danni sul territorio Servizio all'interno IL COMUNE MOBILITA I CITTADINI Tromba d'aria nell'Oggionese -OGGfONO- TROMBA D'ARIA sull'Oggionese nella notte tra lunedì e martedì. Vento forte e pioggia hanno infatti provocato parecchi disagi costringendo i vigili del fuoco a fare gli straordinari. A partire dalle 2 i pompieri hanno lavorato per interventi a seguito del maltempo. Sono intervenuti su strade ingombre da alberi caduti, allagamenti dovuti a tombini saltati, linee elettriche interrotte tra Oggiono, Elio, Gariate e Galbiate. A Oggiono sono cadute alcune piante e nella mattinata di ieri il profilo Facebook ufficiale del Comune scriveva: A causa della tromba d'aria che ha colpito la città di Oggiono nella notte, si sta lavorando per liberare le strade dalle piante e rami caduti, chiediamo alla cittadinanza tutta di collaborare alla pulizia di strade e marciapiedi. A ELLO la caduta di sette piante ha temporaneamente isolato alcune aree e interrotto la strada per Dolzago. L'intervento dei vigili del fuoco, supportati anche dalla protezione civile, ha permesso di rimuovere le piante finite a terra, ripristinando le condizioni di sicurezza. Al lido di Gariate alcuni alberi sono caduti lungo la passeggiata a lago. Paura anche per alcuni lampioni in tutta la zona che hanno ondeggiato al forte vento, senza però cadere e provocare danni molto più grossi. AL LAVORO Vigili del fuoco sgomberano gli alberi (Cusa) -tit_org- Oggiono Trombaaria nella notte Decine di alberi caduti e danni sul territorio - Trombaaria nell'Oggionese

ERBA ANCHE UN BLACK-OUT NELLA NOTTE
Alberi caduti come grissini

[Rocan]

ANCHE UN BLACK-OUT NELLA NOTTE Alberi caduti come grissini -ERBA- UN VIOLENTO temporale, qualcuno ha parlato addirittura di una bomba d'acqua, accompagnato da un vento fortissimo che ha svegliato di soprassalto gli erbesi la notte scorsa alle prese con le bizzarrie del meteo. E se gli abitanti della città hanno dormito poco i vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile non lo hanno fatto per niente. TUTTI IMPEGNATI a rimuovere gli alberi abbattuti che in alcuni casi hanno costretto a chiudere momentaneamente alcune vie del centro. I vigili del fuoco volontari di Erba e di Canzo sono dovuti intervenire in via Fatebenefratelli e in via Barzagli, dove un cedro di grandi dimensioni nella sua caduta ha tranciato i cavi dell'elettricità provocando un black out che è stato risolto solo all'alba. DANNEGGIATA dalla caduta dell'albero anche un'auto parcheggiata nelle vicinanze. Ha fatto danni anche il forte vento che ha strappato dal tetto di un capannone in via San Maurizio alcune lamiere che per fortuna si sono arrestate, ad alcuni metri di distanza, nei giardini di alcune abitazioni vicine. Il bilancio dei danni è piuttosto alto, ma per fortuna non sono stati segnalati feriti. Ro.Can. -tit_org-

Il Ruinon torna a franare

Un enorme masso finisce sulla Provinciale che resta chiusa

[Susanna Zambon]

D Ruinon torna a franare Un enorme masso finisce sulla Provinciale che resta chiusa di SUSANNA ZAMBÓN - VAIFUIVA- LA FRANA DEL RUINON torna a far paura e la strada provinciale numero 29 è nuovamente chiusa. Un grosso masso di 90 metri cubi, messosi in moto poco a valle della "nicchia bassa" del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, è rotolato dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. PER FORTUNA il distacco è avvenuto alle 5 quando sulla strada non transitava alcun veicolo. Il Centro di monitoraggio geologico segue attentamente la situazione che ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti - spiegano da Arpa Lombardia - . Grazie alle rilevazioni che a giu gno aveva segnalato l'incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, gli enti coinvolti avevano deciso limitazioni della strada che porta a Santa Caterina. Infatti, l'arteria al momento dello smottamento era fortunatamente chiusa, avrebbe dovuto riaprire alle 7. DOPO LO SMOTTAMENTO, un gruppo di operatori turistici di Santa Caterina, gli stessi che nei giorni scorsi avevano criticato la chiusura della strada, sono intervenuti per bocca del legale che hanno nominato per tutelare i loro interessi. Gli operatori economici della Valfùrva intendono ribadire, con assoluta fermezza, che hanno chiesto da tempo che fossero fatti brillare i massi, almeno quelli ritenuti pericolanti afferma l'avvocato Ezio Trabucchi -. Hanno richiesto altresì un sistema automatizzato di controllo della frana collegato ad un impianto semaforico sulla strada provinciale, che si attivasse in caso di caduta sassi o materiale vario, richiesta ribadita anche nell'incontro di qualche giorno fa. AL CONTRARIO non si uscirà mai dallo stato di emergenza con le note conseguenze sulla viabilità. A questo punto si pensa di risolvere la questione della frana del Ruinon con la chiusura costante (o quasi) della strada da e per Santa Caterina, in attesa di quegli interventi che verranno realizzati fra qualche anno e che, in realtà, dovevano essere già effettuati qualche lustro fa?. Intanto, sta tornando verso la normalità la situazione a Villa di Chiavenna dopo la frana scesa lunedì scorso dal monte Calestro. Sono infatti rientrati ieri attorno a mezzogiorno i venti sfollati in via precauzionale. GLI Serve un sistema automatizzato collegato a un semaforo altrimenti non si uscirà mai dall'emergenza LÀ FORTUNA LO SMCrrTAMENTO ALLE 5 DELLA MATTINA LA STRADA ERA CHIUSA GAVIA OFF-LIMITS LA DIRETTRICE VERSO IL PASSO PERCORRIBILESOLO NEL TRATTO BRESCIANO -tit_org-

L'acchiappasciami torna in azione

Invasione di api a Quarto Oggiaro. Attirate nelle arnie e portate via

[Marianna Vazzana]

L'acchiappasciami tornaazioni Invasione di api a Quarto Oggiaro. Attirate nelle arnie e portate via di MARIANNA VAZZANA -MILANO- DI SOLITO capita di vederli in primavera. Ma non è raro che gli sciami di api invadano angoli di città ancheestate, anche a fine agosto. Una nuvola anomala ha allarmato i cittadini di via Antona Traversi, in zona Quarto Oggiaro, tra lunedì e ieri: la macchia di insetti si è impossessata di un cilindro di granito che tiene alla larga le auto tra le strisce pedonali e lo spartitraffico in mezzo alla carreggiata. Che fare? Dopo l'intervento del Nuir (Nucleo intervento rapido) del Comune che ha transennato la porzione di via e collocato nastri di plastica nella zona colonizzata dalle api, la polizia locale ha chiesto l'aiuto di un acchiappasciami. Così sono chiamati gli apicoltori che intervengono ogni volta che in città si presenta un fenomeno del genere: con pazienza riescono ad attirare le api in una cassetta-arnia, che poi trasporteranno nelle proprie postazioni. È questa la loro ricompensa. IERI alle 10, come segnalato dall'assessore del Municipio 8 Fabio Galesi, uno di loro è intervenuto in via Traversi dopo la segnalazione dei cittadini. Gli acchiappasciami fanno parte dell'Apam, associazione produttori apistici della provincia di Milano, e si mettono a disposizione per casi come questo. Collaboriamo con la polizia locale, i vigili del fuoco e con chiunque ci chieda aiuto spiega Marcello Ventura, vicepresidente Apam e tecnico -. Di solito è in primavera che assistiamo alla 'febbre sciamatoria', una condizione che induce le api a cercare altre collocazioni in funzione dello sviluppo della famiglia. Ma anche adesso si può verificare il fenomeno. Fa parte del ciclo annuale degli alveari. QUANDO l'ape regina 'vecchia' abbandona l'alveare in favore della nuova regina che dovrà nascere, lo sciame si divide: alcune api operaie seguono la ex regina, altre restano. ÑÛ parte va alla ricerca di un nuovo territorio. Così capita di vedere sciami in luoghi inconsueti, come un cilindro anti sosta in mezzo alla strada. Per catturarli, l'apicoltore usa delle arnie portasciame piccole, di quelle utilizzate per la costruzione dei favi (raggruppamento di celle esagonali a base di cera d'api) a cura delle api. A volte spiega Ventura - è necessario più di un intervento per far spostare lo sciame, perché, finché non entra l'ape regina, le altre resteranno sempre fuori. In via Traversi è andato tutto liscio al primo tentativo. L'ALLARME NUMEROSI PASSANTI HANNO NOTATO LA "NUVOLA" DI INSETTI L'INTERVENTO LA SQUADRA SPECIALIZZATA HA MESSO IN SICUREZZA LA PORZIONE DI STRADA -tit_org-acchiappasciami torna in azione

L'auto si ribalta Attimi di paura nel centro storico

[Redazione]

LODI -**SI RIBALTA** con l'auto nel centro storico del Capoluogo e resta ferito. Dai primi accertamenti il conducente avrebbe assunto alcol e droga prima di mettersi al volante, se sarà confermato, riferiscono dalla questura, scatterà la denuncia. Non è gravi condizioni, ma ha preoccupato non poco i resi- L'auto si ribalta Attimi di paura nel centro storico denti, il 52enne coinvolto nell'incidente avvenuto quindici minuti dopo la mezzanotte di ieri a Lodi e rilevato dalla polizia. Un'utilitaria si è ribaltata, per cause sconosciute in via Magenta. Prima però il mezzo ha urtato due auto in sosta sulla destra per poi girarsi e ribaltarsi dopo lo scontro con alcuni paletti presenti a sinistra. La strada è molto stretta e si trova in pieno centro storico. Sbandando, per fortuna, il veicolo non ha investito pedoni. L'uomo a bordo è stato soccorso dall'auto medica di Lodi e da un'ambulanza della Croce rossa e accompagnato per le cure, ma in condizioni non gravi, all'ospedale Maggiore. Potrebbe essere denunciato per guida sotto l'effetto di alcol e droga. Alla fine l'auto è rimasta ribaltata su un fianco. I testimoni hanno avvertito i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi arriva ti in pochi minuti per mettere in sicurezza il veicolo. Intanto le forze dell'ordine hanno chiuso il traffico in attesa di risolvere la situazione. **IL RISCHIO** Fortunatamente non sono stati coinvolti i pedoni -tit_org-auto si ribalta Attimi di paura nel centro storico

A Medolago (Bergamo)**Ventiduenne peruviano si tuffa nell'Adda e muore annegato***[Redazione]*

A Medolago (Bergamo) Ventiduenne peruviano si tuffa nell'Adda e muore annegato. Un giovane bergamasco di origine peruviana si è tuffato nell'Adda, ieri, nel primo pomeriggio, e non è più riemerso. Secondo le prime ricostruzioni, il ventiduenne stava facendo il bagno in compagnia di due amici, di 21 e 23 anni, quando è sparito sott'acqua. Uno dei suoi coetanei si è immediatamente tuffato per aiutarlo, ma inutilmente: ha rischiato a sua volta l'annegamento. Anche alcuni familiari del giovane presenti sul posto hanno provato a tuffarsi in suo soccorso, ma senza riuscirci: nessuno di loro, infatti, sapeva nuotare. La tragedia è avvenuta nel tratto di fiume tra il santuario della Rocchetta, a Porto d'Adda, frazione di Comate d'Adda (Monza e Brianza), e la sponda bergamasca nel territorio di Medolago. L'allarme è stato lanciato intorno alle due del pomeriggio, e sul posto sono intervenuti l'elisoccorso di Milano, i sommozzatori di Treviglio e la Croce rossa di Bonate oltre ai carabinieri della compagnia di Zogno. Il corpo del sudamericano è stato ritrovato e riportato a riva: non è stato possibile individuarlo subito, a causa della corrente molto forte, tanto che le ricerche sono proseguite per oltre due ore. Le manovre di rianimazione sul giovane purtroppo non hanno avuto esito positivo e i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, poco prima delle 16. Nella zona dove dell'affogamento, hanno riferito i carabinieri di Zogno, si creano delle correnti che potrebbero aver trascinato la vittima sul fondo del fiume. Solo sei giorni fa, Medolago era stata teatro di un'altro incidente: nel pomeriggio di Ferragosto un uomo di 41 anni, che nuotava con il figlio quattordicenne, si era sentito male e non è più riuscito a uscire dall'acqua. Soccorso a Medolago, l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, l'uomo, di origine egiziana e residente a Carnate, nel Milanese, era poi deceduto in ospedale il giorno successivo. I soccorsi erano stati immediati, anche per la presenza in zona di un'ambulanza del 118 impegnata in un'altra attività di soccorso. Recuperato in gravi condizioni, è stato subito soccorso e portato sulla riva bergamasca, sulla spiaggia di Medolago, dove gli è stato praticato il massaggio cardiaco e, una volta rianimato e stabilizzato, trasportato in codice rosso all'ospedale, dove è morto. -tit_org- Ventiduenne peruviano si tuffa nell'Adda e muore annegato

VALTELLINA, ISOLATA SANTA CATERINA VALFURVA

Piovano massi sulla strada provinciale = Massi sulla provinciale Santa Caterina Valfurva isolata per la frana*[Costanza Cavalli]*

VALTELLINA, ISOLATA SANTA CATERINA VALFURVA Piovano massi sulla strada provinciale COSTANZA CAVALLI Ha piovuto a lungo nel comune di Valfurva, in provincia di Sondrio, la notte fra lunedì e martedì, e poco dopo le cinque del mattino un masso di novanta metri cubi è rotolato verso la strada che porta al passo del Gavia (il valico alpino, a 2.618 metri, che mette in comunicazione la Val di Gavia con la Valle Camonica, e segna il confine con la provincia di Brescia). Nella caduta il macigno si è spaccato in due: una metà, di sessanta metri cubi, si è fermata sulla carreggiata della strada provinciale 29; gli altri venticinque metri cubi si sono seduti a una sessantina di metri (...) segue a pagina 37 Massi sulla provinciale Santa Caterina Valfurva isolata per la frana Un macigno di 90 metri cubi cade in mezzo alla strada Disagi nella località turistica, i primi allarmi già a giugno Paura in Valtellina segue dalla prima (...) dall'asse della carreggiata. Il masso viene dalla frana del Ruinon, il più imponente smottamento di tutta la Lombardia, con trenta milioni di metri cubi di materiale a rischio caduta, a 365 metri di quota sopra la provinciale: il mega dissesto, da anni osservato dal Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, aveva già dato segni di "cedimento" nelle scorse settimane, livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti, avevano dichiarato i geologi. A giugno, infatti, l'Arpa aveva segnalato un incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, tanto che gli enti coinvolti - Comuni, Provincia e Regione - avevano operato per limitare l'utilizzo della strada che porta a Santa Caterina. Così, a titolo precauzionale, era stato messo un coprifuoco notturno, dalle 21 alle 7: per questo, nonostante la caduta del masso, non ci sono feriti né morti da contare. Gli operatori economici della zona, che si erano detti danneggiati da questa misura, avevano minacciato di avviare una causa legale per danni ed erano riusciti a dilatare le finestre di apertura al traffico. Abbiamo pazientato, aveva scritto la ProLoco Turismo Valfurva in una nota a inizio mese, ma siamo arrabbiati per il protrarsi di questa chiusura. Sono quaranta giorni che tecnici e responsabili osservano con cannocchiali il pendio e ogni tanto chiudono la strada perché forse hanno visto un sasso rotolare. Nel frattempo, nell'arco di un mese, nessun sasso ha raggiunto la strada. Questa situazione rischia di protrarsi anche per agosto, condizionando la stagione turistica. Danni di immagine ed economia incalcolabili che si protrarranno chissà per quanti anni futuri. All'epoca, però, il presidente della provincia Elio Moretti, al termine dell'ennesimo vertice sulla frana del Ruinon, rispose inflessibile ai commercianti delle frazioni di Santa Caterina e Sant'Antonio, raggiungibili attraverso la provinciale: Le questioni relative all'economia della Valfurva e ai disagi per cittadini e operatori sono importantissime, ma prima di tutto viene la sicurezza di chi transita sulla strada provinciale 29. Santa Caterina, per ora, rimane semi-isolato: è raggiungibile dal versante di Brescia e da una strada sterrata di emergenza. Intanto, ieri, l'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni, ha comunicato uno stanziamento di 3,5 milioni di euro da parte del dipartimento di Protezione civile per le tre province loir barde più colpite dal maltempo. I fondi serviranno per interventi urgenti, aiuti e assistenza alla popolazione, comuni colpiti del Bresciano andranno 500mila euro; o tre due milioni per il Lecchi se; 500mila, infine, per il ten - trio di Sondrio. I massi caduti sulla strada provinciale 29 della Valtellina, che hanno interrotto il traffico dopo la frana di ieri notte. Il paese di Santa Caterina Valfurva è parzialmente isolato LA MAPPA - tit_org- Piovano massi sulla strada provinciale - Massi sulla provinciale Santa Caterina Valfurva isolata per la frana

Danni per il maltempo Il sindaco Romanello chiede lo stato di crisi

[Redazione]

Danni per il maltempo Il sindaco Romanello chiede lo stato di crisi MARCON. Ammontano a circa 40 mila euro i danni provocati dalla tromba d'aria abbattutasi su Marcon lo scorso 7 agosto. Decine gli alberi sradicati, danni ad abitazioni private e capannoni industriali, in particolare nella fascia compresa tra via Fornace, Villaggio Monteverdi e l'area del cimitero di Gaggio. Il sindaco, Matteo Romanello, chiederà il riconoscimento dello stato di crisi per eccezionali avversità atmosferiche. Ai danni dovremo far fronte in via del tutto straordinaria spiega Il nostro territorio ha subito danni ingenti: recinzioni e alberi abbattuti, danni al patrimonio pubblico e privato. Necessario anche l'intervento della Protezione civile, che nei giorni successivi è intervenuta a rinforzo delle ditte di manutenzione. I tecnici hanno effettuato diversi sopralluoghi verificando i danni per i quali occorrono interventi e risorse straordinari, ancora in corso di quantificazione. Numerose le abitazioni private danneggiate: grondaie, camini, tapparelle e tende distrutte. Danneggiati in seguito alla caduta di alberi anche il centro di accoglienza dell'Oasi di Gaggio e il parco giochi di via Piave, via Raffaello. Negli impianti sportivi è crollata la recinzione che delimita l'area del lancio del peso e la relativa attrezzatura e al cimitero di Gaggio, dove è letteralmente volata via parte della copertura, sia i rivestimenti in rame che le guaine impermeabilizzanti. Siamo intervenuti subito nel tentativo di riportare la situazione alla normalità, ma la gravità richiede l'adozione di provvedimenti straordinari per fronteggiare l'emergenza. La richiesta sarà inoltrata nei prossimi giorni, appena gli uffici comunali termineranno la definitiva quantificazione dei danni. M.A. -tit_org-

Disgaggio concluso Rientrati gli sfollati

Villa di Chiavenna. Emergenza finita per i 20 abitanti costretti a lasciare le case dopo la frana in zona Motta

[Daniele P R At I]

Disgaggio concluso Rientrati gli sfollati Villa di Chiavenna. Emergenza finita per i 20 abitanti costretti a lasciare le case dopo la frana in zona Motta VILLA DI CHIAVENNA DANIELE PRATI aHiHiHiHiHs Sono tornati nelle loro case ieri pomeriggio. Emergenza finita per i 20 abitanti di Villa di Chiavenna rimasti fuori dalle proprie abitazioni dopo l'ordinanza di evacuazione imposta lunedì scorso dalla frana avvenuta sul pendio in zona Motta di Calestro. La decisione Dopo l'ultimo briefing tenutosi nella serata di lunedì in seguito all'ultimazione dei lavori di disgaggio della parete, ieri mattina è arrivata la comunicazione ufficiale. In pratica la revoca della precedente ordinanza riguardante l'evacuazione delle abitazioni e la chiusura della viabilità interna della zona. Si tratta delle case poste sul lato destro della Statale 37 all'altezza del grande parcheggio dello Zernone. Rimane in vigore, invece, la parte di ordinanza riguardante il divieto di accesso alla parte boschiva posta tra le stesse case e le barriere paramassi realizzate alla fine degli anni '80. L'evacuazione è durata molto meno del previsto. La prima ipotesi, ma in questo senso si era stati decisamente prudenti, indicava in tre settimane il tempo necessario a ripristinare le condizioni di sicurezza. In realtà la data ipotizzata per il rientro nelle case era quella del 25-26 agosto. Due settimane, in pratica. I lavori di disgaggio sono stati rapidi - spiega il sindaco Massimiliano Oà - e dopo la riunione tecnica di lunedì sera ci è stato comunicato che non sussistono più pericoli. Durante la mattinata di martedì è arrivata la relazione del geologo e in base a quella abbiamo deciso di revocare l'ordinanza di evacuazione. I cantieri Ovviamente i lavori non sono finiti. Una seconda fase, già iniziata, prevede la pulizia del materiale depositato lungo le opere di difesa passiva. A quel punto si procederà con la terza fase, cioè con la ricostruzione delle difese stesse danneggiate dagli smottamenti, tre in poche ore, verificatisi lunedì 12 agosto. Sul piatto Regione Lombardia ha messo, poche ore dopo la frana, un contributo per il pronto intervento da 150 mila euro. Altri fondi sono stati promessi per completare le opere di messa in sicurezza. L'ultima incognita riguarda il maltempo, ovviamente. Come sempre in questi casi le piogge giocano un ruolo fondamentale. Sia per le tempistiche degli interventi sia per la possibilità che si verifichino nuove frane. Anche se di materiale pericolante sul versante non ce ne è più. Per la settimana sono previsti temporali, ma non le temutissime "bombe d'acqua" che in questi anni hanno determinato in valle più di una situazione critica. Il ritorno alla normalità è stato salutato con sollievo dai residenti nelle sei abitazioni evacuate: Ci era stato anticipato un possibile rientro per la fine della settimana o l'inizio della prossima - spiegano - ma i lavori sono stati più rapidi del previsto. Ovviamente ne siamo felicissimi. La frana sopra l'abitato di Villa di Chiavenna -tit_org-

Aldo Casorati, Riccardo Bottazzi, Anna Firmi, Roberto Pizzacani e Francesco Nolli, relatori del vertice I rappresentanti della dozzina di Comuni, che hanno preso parte alla riunione di ieri mattina all'At s

Maltempo L`amianto fa paura

Vertice tra Comuni e rappresentanti dell'Ats sul problema dell'eternit sparso dal vento durante il nubifragio Domani riunione con Linea gestioni per organizzare la raccolta dei materiali potenzialmente pericolosi

[Cristiano Mariani]

Maltempo L'amianto fa paura Vertice tra Comuni e rappresentanti dell'Ats sul problema dell'eternit sparso dal vento durante il nubifragio Domani riunione con Linea gestioni per organizzare la raccolta dei materiali potenzialmente pericolosi di CRISTIANO MARIANI A una settimana dal nubifragio, superata la fase degli alberi abbattuti e almeno in parte quella dei tetti scoperti, ora l'emergenza si chiama amianto. Perché il violentissimo temporale di lunedì 12 ha strappato intere coperture in eternit (fibrocemento), spargendone i frammenti da un capo all'altro della ventina di paesi, spazzati dalle raffiche di vento. Crema, per la verità, è stata toccata marginalmente dal fenomeno, rispetto ai centri della cintura; ma ieri mattina, nella riunione convocata d'urgenza nella sede di via Meneghezzi dell'Azienda tutela salute Val Padana, a rappresentare la città è stato direttamente l'assessore all'Urbanistica, vale a dire l'ex parlamentare del Pd Cinzia Fontana. A richiedere la convocazione del vertice aveva provveduto, nei giorni scorsi, il presidente dell'Area omogenea cremasca, ossia il sindaco di Casale Ceredano Aldo Casorati. Una dozzina di colleghi che hanno risposto all'appello, confrontandosi con la direttrice del Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria dell'Ats Anna Firmi, ma anche con i colleghi Aldo Bottazzi, Roberto Pizzacani e Francesco Nolli. Ci siamo aggiornati a giovedì (domani Ndr), per un incontro allargato ai rappresentanti di Linea gestioni, ha spiegato Casorati al termine dell'incontro. L'obiettivo - la sottolineatura - è affrontare collegialmente il problema dello smaltimento dei detriti. E giusto la partecipata, che già gestisce la raccolta dei rifiuti nella gran parte del territorio, sarà chiamata ad affrontare il nodo della destinazione dei frammenti di eternit che, come noto, se deteriorati possono liberare particelle di amianto, con le devastanti conseguenze sulla salute di chi le inalava. Si tratta infatti di composti potenzialmente cancerogeni. Noi forniremo tutte le informazioni da mettere a disposizione dei cittadini, che si trovino a dover affrontare la presenza di questo tipo di materiali, ha assicurato Firmi. La questione - ha aggiunto nel pomeriggio l'assessore Fontana - è comunque duplice: l'eternit finito sulle strade o comunque in aree pubbliche e quello presente in con testate private. Senza dimenticare la valutazione dello stato delle coperture contenenti amianto e danneggiate dal temporale. Il rischio, del resto, deriva proprio dallo sbriciolamento. Dal canto suo, Casorati ha già incassato la disponibilità di Linea a prendere parte al confronto, convocato per la mattinata di domani alle 10,30 e che verrà nuovamente ospitato nella sede di via Meneghezzi dell'Azienda tutela salute. I funzionari sanitari, nel frattempo, stanno elaborando un prontuario, che gli stessi Comuni renderanno pubblico, per aiutare i residenti a muoversi, in presenza di componenti pericolose trasportate dal vento. Perché un'emergenza del genere - ha sottolineato la dirigente del Dipartimento di igiene e prevenzione - va affrontata a 360 gradi. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo sub città del violentissimo temporale che, lunedì della scorsa settimana, si è abbattuto sul Cremasco Nella foto di repertorio, frammenti di una copertura finiti sulla strada; -tit_org- Maltempo amianto fa paura

La tragedia

Incendio a Serra Ricco, muore un anziano

[Redazione]

Un uomo di 86 anni, Paolo Alviani, è morto la scorsa notte nell'incendio divampato nella sua casa a Serra Riccova Caffaro. La moglie è riuscita a mettersi in salvo prima che arrivassero i pompieri. Le fiamme sono partite dalla camera da letto dove l'uomo era coricato. L'edificio, una palazzina a três piani, è stata evacuata e un appartamento è stato dichiarato inagibile. Sulla vicenda indagano la squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e i carabinieri. Potrebbe essere stato un corto circuito a causare l'incendio. Il pubblico ministero Sabrina Monteverde ha disposto il sequestro dell'abitazione per consentire i rilievi per capire l'origine e le cause del rogo. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale San Martino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Potrebbe essere stato un corto circuito a causare l'incendio. Il pensionato era in camera da letto, dove sono partite le fiamme. Ed è rimasto intrappolato anche a causa di difficoltà motorie. ~~ -tit_org-

Intervista a Ruggero Bissetta - Soccorso alpino "Basta un`app ma non affidatevi al cellulare"

[Carlotta Rocci]

Soccorso alpino "Basta un'app ma non affidatevi al cellulare" in Carlotta Rocci Era partito da Grugliasco uno dei tentativi di localizzare Simon Gautier, l'escursionista francese di 27 anni, precipitato il 9 agosto a San Giovanni a Piro, nel Cilento. La centrale operativa del soccorso alpino, con sede nella prima cintura della provincia torinese, è referente in Italia per il sistema chiamato Sms Locator, un sistema di geolocalizzazione capace di inviare ai soccorritori la posizione di un disperso. La persona però deve autorizzare la localizzazione attraverso un link, spiega Ruggero Bissetta, responsabile della centrale operativa piemontese. Perché l'sms non ha potuto localizzare Gautier? Perché non è stato possibile interagire con l'escursionista che non è riuscito ad attivare il link. È il limite di questo strumento che si è dimostrato utilissimo per rintracciare persone che hanno perso la strada e non riescono a descrivere quello che hanno intorno per aiutarci a localizzarli su una mappa. A volte questo strumento ci consente di indicare la strada a chi ha perso l'orientamento direttamente dalla centrale. Però funziona solo se la persona autorizza la localizzazione collegandosi al link che l'sms locator invia sul loro cellulare. Così, però, è meno efficace. Ci siamo posti il problema. Dallo stesso sviluppo di progetto che ha portato a Sms Locator è nato anche Geo Rescue. Questo servizio è un'app che si scarica sul proprio cellulare e permette di essere tracciati durante il percorso e non solo geolocalizzati in caso di allarme. La centrale può ripercorrere la mia traccia fino a quando il mio telefono è stato in grado di fornire la mia posizione. È un servizio gratuito per tutti gli iscritti al Cai. Sembra uno strumento per frequentatori assidui della montagna, non un servizio che hanno tutti, sbaglio? È più probabile che lo usi un alpinista e non un escursionista occasionale. Non esistono strumenti di localizzazione che non richiedano l'intervento della persona dispersa? C'è un sistema europeo, attivo solo in alcuni paesi e non in Italia. Con questo strumento il telefono associa a una chiamata al numero unico di emergenza anche un dato di posizione. È una tecnologia molto nuova e anche in questo caso non è un sistema del tutto automatico, serve comunque una prima telefonata di allarme. In altre situazioni è capitato, collaborando con le forze dell'ordine, di riuscire ad accedere all'account Google di un disperso, su cui vengono salvati anche dati di localizzazione. Nonostante tutti i limiti, questa tecnologia facilita il lavoro dei soccorsi? Il Corpo nazionale di soccorso alpino ha investito molto nella tecnologia perché da un lato rende più rapidi i tempi di localizzazione, dall'altro la cartografia digitale sempre più accurata rende più sicuro il lavoro dei soccorritori. Eppure avere un cellulare acceso in tasca non basta. Molti sono convinti di avere un'ancora di salvezza a portata di mano. È un errore perché ci sono posti dove non c'è campo e dove il cellulare è inutile. Una volta c'era l'abitudine di lasciar detto ai rifugi o a conoscenti la propria meta, oggi questo si è un po' perso ed è una precauzione che andrebbe salvaguardata. Le principali difficoltà nei soccorsi derivano dai problemi di comunicazioni. La morte nel Cilento dell'escursionista e la tecnologia di ricerca. Però occorre attivare un link perché lo smartphone funzioni -tit_org-
Intervista a Ruggero Bissetta - Soccorso alpino "Basta un'app ma non affidatevi al cellulare"

**BADIA Spettacolare tamponamento tra Crocetta e Ca' Giovanelli, la motrice nel campo di mais
Piovono etichette = Incidente in Transpolesana Volano adesivi, due tir coinvolti**

[Giovanni Saretto]

BADIA Spettacolare tamponamento tra Crocetta e Ca' Giovanelli, la motrice nel campo di mais Incidente in Transpolesana Volano adesivi, due tir coinvolti E successo ieri intorno alle 16 in Transpolesana, in direzione Rovigo. La carreggiata è stata bloccata e invasa di adesivi per più di due ore INCIDENTE in Transpolesana. Solo per pura fortuna, lo spettacolare incidente tra due mezzi pesanti avvenuto ieri in Transpolesana, direzione Rovigo, tra Crocetta e Ca' Giovanelli, poco prima delle 16, non ha avuto conseguenze drammatiche. Nessun ferito grave, ma a quanto risulta, un camion frigo Scania con autista straniero e targa slovena carico di prodotti surgelati per pasticceria, fermo per una foratura, veniva violentemente tamponato da un camion Mercedes polacco anch'esso con conducente estero, carico di etichette di famose marche di birra che hanno letteralmente inondato la strada ed il ciglio della carreggiata. Proprio quest'ultimo ha avuto la peggio. La motrice infatti è volata in un limitrofo campo di mais e andata completamente schiacciata per l'urto. Proprio in considerazione delle condizioni disastrose della cabina di guida, l'autista può definirsi un uomo fortunato. Traffico in tilt per almeno due ore. Sul posto, a regolare il traffico equipaggi dei carabinieri di Rovigo, Castelmassa, Stienta, i vigili del fuoco di Rovigo, la polizia locale di Badia Polesine a bloccare gli innesti in entrata in Transpolesana da Crocetta. Le laboriose operazioni di recupero dei mezzi incidentati sono state seguite dalla ditta Domanin di Badia Polesine. Solo attorno alle 18.30 il traffico ha iniziato a defluire seppur lentamente, verso Rovigo, ma solo ad una carreggiata, con i mezzi coinvolti ancora sul luogo del sinistro. Giovanni Saretto DOPO L'URTO L'incidente tra i due mezzi pesanti è avvenuto ieri in Transpolesana, ricoprendo l'asfalto di etichette per bottiglie di birre -tit_org- Piovono etichette - Incidente in Transpolesana Volano adesivi, due tir coinvolti

Compleanno l'1 settembre

Trenino di Casella, maxi festa per i 90 anni dalla prima corsa

[Redazione]

COMPLEANNO L'1 settembre Stand gastronomici e banda musicale, coinvolti anche Sant'Olcese e Serra Ricca Toti e Berrino: È un pezzo di storia di Genova, simbolo della Liguria che riparte Novant'anni del trenino di Casella, un compleanno da festeggiare in grande stile per questa ferrovia che è entrata nel cuore dei genovesi e di tantissimi turisti. L'anniversario sarà celebrato domenica 1 settembre, per ricordare la prima corsa aperta al pubblico nel 1929. Tra i documenti recuperati nella galleria dell'archivio, c'è anche una locandina degli anni Trenta che annuncia la "popolare per Casella". Prezzo del biglietto: sei lire. Da allora la linea ferroviaria porta genovesi e turisti alla scoperta di tre valli, Bisagno, Polcevera e Scrivia, attraversando luoghi e panorami suggestivi. IL PROGRAMMA DELLA FESTA La Regione Liguria ha creato anche l'hashtag #ilmiotrenino da condividere sui social per lanciare il conto alla rovescia dei festeggiamenti: il primo giorno di settembre musica, allegria e prodotti tipici. I tre comuni di Casella, Sant'Olcese e Serra Ricca allestiranno degli spazi per la promozione commerciale e turistica dei propri territori. Sarà inoltre possibile conoscere il mondo delle mountain bikes e delle e-bikes, per i più piccoli battesimo della sella con cavalli e pony. I festeggiamenti partiranno alle 12.30 dalla stazione di Casella con la banda musicale di Cogoleto e i gruppi storici. Negli stand dell'area verde si potranno degustare le eccellenze enogastronomiche del territorio. Alle 13.30 il taglio della torta realizzata dai pasticceri di Liguria Gourmet e brindisi a cura dei tre Comuni organizzatori. Dal piazzale De Andre ci sarà una navetta per la Valbrevenna per raggiungere la fiera di Mundantigu. LA STORIA La storia della ferrovia tra Genova e Casella comincia nel 1903, quando il Consiglio di Stato dichiarò opera di pubblica utilità la costruzione. La prima concessionaria fu la Società Ferrovie Elettriche Liguri. Dopo la prima corsa aperta al pubblico effettuata l'1 settembre 1929, la linea fu un successo per la grande affluenza, ma i costi d'esercizio portarono a difficoltà finanziarie con diversi cambi di gestione. Nel 1949 la gestione commissariale sotto il Ministero dei Trasporti, con prolungamento dall'antica alla nuova stazione di Casella. L'alluvione del 1970 causò ingenti danni, mentre il 17 gennaio 1974 si verificò il deragliamento di una motrice a Sardorella che causò una vittima. Da qui partirono opere di modernizzazione: nel 1980 l'ampliamento del ponte sullo Scrivia e un binario di raddoppio a Casella. All'inizio degli anni Novanta fu rinnovata la linea aerea da Ansaldo Trasporti. All'inizio degli anni Duemila la gestione, dopo una breve parentesi alle Fs, passò alla Regione Liguria. Dal 16 aprile 2010 venne affidata all'Ami Le alluvioni del 2011 e del 2014 determinarono un lungo periodo di sospensione del servizio e dopo importanti lavori di rinnovamento e ricostruzione la ferrovia venne re-inaugurata il 21 maggio 2016. Nel corso del 2018 è rientrata in servizio la storica elettromotrice A2 del 1929 proveniente dalla ferrovia della Val di Fiemme. IL RILANCIO La Genova-Casella non è solo uno strumento per muoversi o una risorsa turistica: è il simbolo della Liguria che si lascia alle spalle l'immobilismo e riparte - commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Nel 2018 sono stati stanziati 18 milioni di euro per l'ammmodernamento e la messa in sicurezza: fondi ministeriali, giunti in Liguria grazie al Piano operativo sugli investimenti da parte della Regione, in accordo con Amt. La Genova-Casella è un pezzo di storia di Genova e della Liguria - aggiunge l'assessore regionale ai Trasporti e al turismo Gianni Berrino - Il treno è anche strategico per i pendolari. Fin dal nostro insediamento abbiamo creduto in questa ferrovia. R.C. 100000 il numero di passeggeri che hanno utilizzato la linea ferroviaria l'anno scorso 18 milioni di euro stanziati nel 2018 per ammodernamento

o e messa in sicurezza 1929 l'anno a cui risale l'elettromotrice A2 rientrata in servizio l'anno scorso In alto, una foto dei primi anni; sopra, la locomotrice A2 del 1929 -tit_org-

Donna incinta trovata morta, oggi l'incarico per l'autopsia

[T.IV]

Donna incinta trovata morta, oggi l'incarico per l'autopsia Oggi verrà conferito l'incarico per l'autopsia sul corpo di Faith Ogochukwu Ekpe, la ragazza nigeriana di 32 anni, incinta di due mesi, trovata morta domenica mattina nel suo appartamento di via Roma, a Ronco Scrivia. Il pm Cristina Camaiori ha aperto un fascicolo per ora contro ignoti, ipotizzando il reato di omicidio colposo. Nelle prossime ore però verranno eseguiti alcuni accertamenti finalizzati a escludere che la morte della donna sia stata provocata da una colpa medica. L'autopsia quindi rappresenterà la svolta dell'indagine: a seconda di quale sarà l'esito, la Procura potrebbe decidere di emettere i primi avvisi di garanzia. Alle 8 la donna aveva telefonato al marito, anche lui di origini africane, che in quel momento si trovava a Genova per motivi di lavoro. Mi sento male, gli aveva detto con un filo di voce, prima di interrompere la conversazione. L'uomo si era subito preoccupato e aveva contattato il 118, quando però i soccorritori sono arrivati a Ronco Scrivia era ormai troppo tardi. I vigili del fuoco hanno forzato l'ingresso dell'abitazione dopo aver provato più volte a chiamare la donna. Una volta aperto il varco, si sono trovati di fronte il corpo senza vita della trentenne: era sdraiata sul pavimento della cucina, con le braccia che le sfioravano il ventre. I carabinieri della stazione di Ronco Scrivia, agli ordini del comandante Enrico Arado, hanno eseguito i primi rilievi nell'appartamento: sono state scattate foto e sono stati raccolti alcuni reperti. T.IV. I carabinieri di Ronco Scrivia -tit_org- Donna incinta trovata morta, oggi incarico per autopsia

ROGO DI GAGLIANICO**Legambiente "Arpa pubblici l'esito dei test"***[Redazione]*

ROGO DI GAGLIANICO Legambiente "Arpa pubblici l'esito dei test" Nonostante le rassicurazioni dei tecnici dell'Arpa, che a oggi dichiara di non aver trovato tracce significative di inquinanti nei pressi dell'impianto Bergadano di Gaglianico, devastato lunedì 12 agosto da un incendio che ha distrutto un deposito con 500 tonnellate di plastica e carta da riciclare, residenti e associazioni ambientaliste restano preoccupati sui possibili effetti del rogo. Ancora di più dopo che sabato le balle di plastica hanno ripreso a bruciare ed è stato necessario un nuovo intervento dei vigili del fuoco. Se Arpa vuole essere più rassicurante - spiega Daniele Gamba di Legambiente - pubblici i dati dei campionamenti. Non basta infatti dire che è tutto a posto, anche per i vigili del fuoco l'incendio era spento e poi ha ripreso. Illustrando il proprio giudizio con i dati reali darà la possibilità di confutare le loro valutazioni. Secondo Arpa le analisi dei campioni di aria prelevati attraverso dei canister, piazzati oltre che in prossimità dell'incendio anche a nella zona Sud di Biella, a Cándelo, Benna, Occhieppo Inferiore, Mongrando e Borriana, per analisi approfondite ad ampio spettro sulla presenza di idrocarburi alifatici e aromatici, composti clorati e composti ossigenati, avrebbero confermato che questi erano presenti soltanto nella zona più vicina all'incendio. Dichiarazioni che non convincono del tutto Gamba. La concentrazione data da un evento singolo, per quanto importante, non cambia la media dei parametri. Anche sull'incendio l'esponente di Legambiente esprime le sue valutazioni. Se si è trattato di un atto doloso, vista la frequenza con cui se ne rilevano in Italia, l'impianto avrebbe dovuto adottare misure di controllo adeguate. Pensiamo a mettere in sicurezza i Giardini Zumaglino e non ci preoccupiamo per impianti di questa portata. M. zo. 8B1ELLA Maillteaalgtetilill sBsmdacoslaclaljwi-B -tit_org- Legambiente "Arpa pubblici l'esito dei test"

Ronco, il ricordo della paura per l'incendio dell'agosto '44

[Redazione]

Domenica la commemorazione nel 75 anniversario della rappresaglia nazi-fascista. Molte case e fienili furono dati alle fiamme, l'innocente barbiere Pierino Bona venne fucilato. Ronco, il ricordo della paura per l'incendio dell'agosto '44

FRANCESCA FOSSATI RONCO

In paese si dice che fossero 18 le case bruciate, ma il numero non toma se si contano abitazioni, rustici, legnaie e fienili: la rappresaglia nazi-fascista che il 27 agosto 1944 portò il terrore a Ronco tra la popolazione, costò la vita a un civile innocente e lasciò il segno su una trentina di edifici, alcuni distrutti completamente dal fuoco, altri in parte. Pare che il bagliore delle fiamme si vedesse da tutto il Biellese. Quest'anno ricorre il 75 anniversario e come sempre il sindaco Carla Moglia, l'Anpi e i cittadini organizzano una commemorazione per ricordare ciò che accadde. Domenica alle 9 il ritrovo sarà nel parcheggio di via 27 agosto 1944 che porta al nuovo villaggio costruito vicino all'area sportiva dove, in quegli anni, si raccoglievano l'uva e le mele: erano quelle le uniche ricchezze agricole in un paese dove, per la povertà della terra, la cultura contadina era secondaria rispetto all'artigianato. Alle 9,15 partirà il corteo accompagnato dalla banda Filarmonica Cossatese e alle 9,30 si deporranno la corona di alloro e i fiori sulla lapide di Pierino Bona (il barbiere del paese che per sbaglio fu fucilato in piazza perché, per sua sfortuna, si chiamava Pierino come un partigiano), alla lapide dei partigiani e al monumento dei caduti. Dopo i saluti del sindaco e dell'Anpi, presso l'Ecomuseo ci sarà un rinfresco e alle 10,45 ci si dirigerà verso la chiesa per la messa. Tutti i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore in memoria della tragedia che si consumò in paese. Purtroppo per noi l'acqua occorrente per spegnere incendi così grandi è molto scomoda, i torrenti Riasca e Chiebbia scorrono troppo in basso rispetto alle case - dice Luciano Guala dell'Anpi -: va bene per le alluvioni, ma non in questi casi. I pozzi sono molto profondi, ma il problema era che i piromani non lasciavano spegnere le fiamme. A dire la verità, tutti quelli che potevano si erano nascosti nelle vigne e nei bo schi, e se qualcuno, per disperazione, avesse provato ad intervenire la situazione sarebbe ulteriormente peggiorata. I nazi-fascisti furono bloccati a Ronco dai partigiani del distaccamento Cuffia della II Brigata Garibaldi mentre si dirigevano verso Ternengo, covo dei partigiani. Subirono diverse perdite, perciò per vendicarle catturarono diversi cittadini per portarli a Villa Schneider a Biella come ostaggi, saccheggiarono la cassa del Dopolavoro, diedero fuoco alle case, spararono su alcune di esse e, con la mitragliatrice, su Villa Olga: credevano infatti che lì si nascondessero i partigiani. Inoltre uccisero molti animali da cortile e fecero anche scappare le mucche. Il primo documento ufficiale con l'elenco dei danni subiti dai cittadini in quell'incendio lo scrisse il sindaco dell'epoca, Disma Penna, il 14 dicembre 1945. Anche la sua casa fu distrutta dalle fiamme, così come quella, in frazione San Carlo, di don Luigi Zanone che pare sia stata danneggiata qualche giorno prima delle altre, il 22 agosto. A sinistra la commemorazione dello scorso anno. Sotto alcuni reperti trovati dopo l'incendio e una delle case devastate dalle fiamme -tit_org-

Ronco, il ricordo della paura per l'incendio dell'agosto '44

Tromba d'aria su Cozzano tetti danneggiati e alberi abbattuti

[Redazione]

MALTEMPO NEL CUSIÓ Tromba d'aria su Cozzano tetti danneggiati e alberi abbattuti Un violento nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri su Gozzano e il basso lago d'Orta. Alle 18,30 il cielo si è fatto nero e si è scatenato il finimondo con pioggia violentissima, durata almeno 45 minuti, e raffiche divento impressionanti. Nel giro di pochi minuti le strade si sono allagate e sono caduti alberi anche di grosse dimensioni e divelto tetti di alcune abitazioni soprattutto nel centro storico e della zona della vecchia stazione. In viale Parona è crollato un cedro secolare e la strada è stata chiusa al traffico. Il problema più grave si è verificato all'oratorio Don Bertoli dove il tetto è stato divelto e trascinato nell'area della bocciolina. Numerosissime le abitazioni danneggiate con tegole finite in strada. Alcune auto sono state colpite e hanno subito danni seri ai cristalli e carrozzeria. Non si contano le strade allagate così come i due sottopassi, anch'essi chiusi al traffico veicolare. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgomanero e di Romagnano Sesia. È stata la calamità naturale più grave accaduta a Gozzano negli ultimi decenni, stiamo verificando in tutto il paese i danni più seri per intervenire commenta l'assessore Lorena Marietta. M. G. ú) BYNC NÜALÖJNl DIfitTTIfiiSEIìVAIt Danneggiato I tetto dell'oratorio -tit_org- Tromba d'aria su Cozzano tetti danneggiati e alberi abbattuti

SABBIA, PIETRE E VEGETAZIONE**"Il ponte del Santuario a rischio alluvione" Santi chiede alla Provincia di intervenire***[Redazione]*

SABBIA, PIETRE E VEGETAZIONE "Il ponte del Santuario a rischio alluvione" Santi chiede alla Provincia di intervenire Rami e vegetazione rischiano di ostruire il ponte a doppia arcata dalla piazza del Santuario e il Comune scrive alla Provincia. La lettera è stata inviata alcuni giorni fa a Palazzo Nervi, competente per quel ponte, dall'assessore ai Lavori pubblici Piero Santi. La decisione dopo varie segnalazioni di cittadini del Santuario a cui è seguito un sopralluogo dell'Ufficio tecnico del Comune. Dal sopralluogo spiega Santi - è emerso che nell'alveo del torrente c'è una notevole quantità di materiale alluvionale e di vegetazione a monte e a valle delle due arcate. Una situazione che, in caso di piogge, potrebbe essere pericolosa visto che l'acqua non avrebbe libero sfogo nelle arcate del ponte. Pertanto abbiamo provveduto a chiedere alla Provincia- di intervenire prontamente ai fini della pubblica incolumità, rimuovendo quanto necessario per ripristinare l'originale sezione di deflusso delle acque nel tratto a valle e a monte, come previsto dalla concessione demaniale. Un lavoro che andrà fatto prima della stagione autunnale.E.R. I ponte del Santuario sommerso da pietre, sabbia e alberi -tit_org-

Documentari e passeggiate per scoprire la montagna

[Redazione]

ALTO SERMENZA In località Rima, nel Comune Alto Sermenza, toma il fine settimana dedicato alla montagna. Venerdì il primo appuntamento sarà nella chiesa parrocchiale dove alle 21 verrà proiettato Senza possibilità di errore, film documentario sul Soccorso alpino con testimonianze degli operatori; una serata a offerta libera con i fondi devoluti all'acquisto di un nuovo automezzo per la stazione della Val Sermenza. Sabato verrà invece proposto il settimano Giro degli alpeggi, una giornata alla scoperta di prodotti e piante alimurgiche, cioè selvatiche di interesse alimentare, insieme all'esperta Angela Maria Vicario. Il ritrovo è per le 8,30 nella piazza del paese quindi le tappe, ognuna con un piatto diverso, saranno nelle alpi Valmontasca (1819 metri di altitudine) e Vorco (2075 metri), con passaggio dal Valicio, ai piedi della parete nord del Tagliaferro. La quota è di 20 euro, 10 euro per i bambini. Prenotazioni al 345-8095160 o scrivendo a prolocorima@gmail.com. M. cu. BVNCND ALCUNI DI ffITTIRKÏERVAÎ - tit_org-

Premaor, le ruspe al lavoro Via il bosco, collina sbancata

[Riccardo Mazzero]

In via Rive gli ottomila metri quadrati di vegetazione ripuliti Presto saranno piantate le vigne. I residenti: Pronti a rivolgerci a un legale. Proseguono i lavori sul vigneto della discordia di Premaor. Nonostante si trovi da tempo al centro di contestazioni, vanno avanti senza sosta i lavori sugli oltre Smila metri quadrati di terreno in via Rive a Premaor che andranno ad ospitare dei nuovi filari di glera. Un nuovo vigneto in pieno territorio Patrimonio Unesco, entrato al centro delle cronache locali dopo che per farvi spazio è stato disboscato l'intera area a ridosso delle abitazioni di 4 famiglie, che si sono messe sul piede di guerra contro i filari: i trattamenti con fitosanitari arriveranno a pochi centimetri dalle loro camere da letto. Lo scontro lo scorso primo agosto aveva portato a un sit-in di protesta, che aveva radunato in via Rive di Premaor quasi 500 persone e diversi gruppi ambientalisti. Manifestazione giunta all'onore delle cronache nazionali, segnalata sulle massime testate giornalistiche e per cui il consigliere regionale pd, Andrea Zanoni, ha presentato un'interrogazione alla giunta Zaia, per conoscere se tale disboscamento abbia rispettato o meno gli accordi e le prescrizioni che la nomina Unesco va a dettare sui territori della Core Zone. Nonostante il vigneto in costruzione sia in zona a rischio idrogeologico, il cantiere sta andando avanti, sostiene Fabio Magro, portavoce dei genitori di Premaor. I primi terrazzamenti sono pressoché ultimati, in quanto le macchine sono più veloci delle leggi. Anche in queste ore molti sono gli attestati di solidarietà che continuano a giungerci e che ci spingono a non fermarci. Ora porteremo le nostre rimostranze nelle sedi competenti, affidandoci a un legale, attesa venga accolta dal Comune la nostra richiesta di accesso agli atti. Tra i prossimi passaggi c'è quello di formare una sezione del comitato Marcia Stop Pesticidi proprio qui a Miañe, per monitorare l'area, conclude Magro. E non è il solo caso di sbancamenti in piena Core Zone quello di Premaor: altri, lavori già iniziati nel 2017 però, sono in corso in località Tanade sempre nel comune di Miañe. Anche a Rolle le ruspe sono in azione. Riccardo Mazzero Le ruspe al lavoro a Premaor dove un bosco è stato eliminato -tit_org-

Montagna, alpinisti bloccati sul Gran Sasso: recuperati da un elicottero del 118

Stanno bene i due alpinisti milanesi di trentacinque e trentuno anni, rimasti bloccati sul Corno Piccolo del Gran Sasso a causa della caduta di sassi

[Redazione]

Stanno bene i due alpinisti milanesi di trentacinque e trentuno anni, rimasti bloccati sul Corno Piccolo del Gran Sasso a causa della caduta di sassi. Partiti questa mattina per affrontare una viaalpinismo sul Monolito del Corno Piccolo, si sono invece ritrovati in un canale poco distante da lì e meglio conosciuto con il nome di Immondezzaio per la presenza di numerosi detriti. A farli desistere e a convincerli a chiedere aiuto sono state numerose cadute di sassi dall'alto. Intorno alle 12.30 si sono infatti messi in contatto con il 118, dopo che il Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese era già stato avvisato della loro situazione di difficoltà. Intorno alle 13.30, con due distinti recuperi con il verricello, eliambulanza del 118 ha recuperato i due nel canale e li ha accompagnati ai Prati di Tivo.

Montagna, frana sentiero nel Bellunese: prete scivola, messo in salvo

[Redazione]

Il Soccorso alpino della Val Pettorina è stato allertato per un escursionista scivolato in una scarpata a seguito del franamento di un tratto del sentiero a Rocca Pietore (Belluno). Durante una passeggiata con il gruppo parrocchiale lungo il sentiero numero 682 che porta al Rifugio Sasso Bianco, mentre con altre due persone si trovava davanti rispetto al gruppo, alcuni metri della traccia sono franati e un prete di 31 anni di Quarto Altino (Venezia) è scivolato per una decina di metri. Una squadra si è avvicinata con il quad per poi proseguire a piedi e ha raggiunto l'infortunato, che nel frattempo era risalito dal pendio. Dopo avergli medicato le escoriazioni riportate nella caduta, i soccorritori hanno steso una corda fissa per superare lo smottamento e con lui e i suoi compagni sono rientrati a Caracoi. È successo verso le 14 di oggi, secondo quanto fatto sapere dal Soccorso alpino e speleologico Veneto.

Maltempo in Valtellina: frana a Valfurva, nessun ferito

[Redazione]

Dopo le piogge della notte, una frana si è registrata nel territorio comunale di Valfurva (Sondrio): non si registrano danni o feriti, in quanto, al momento del distacco (intorno alle 7) la SP29 che porta al passo del Gavia era ancora chiusa, in seguito ai provvedimenti decisi lo scorso giugno quando geologi e tecnici di Arpa avevano rilevato dei movimenti nel mega-dissesto del Ruinon. Sono infatti rotolati a valle, sulla strada, massi giganti dalla frana del Ruinon, monitorata da anni. Sul posto Vigili del fuoco, carabinieri, geologi e le autorità per valutare la situazione. Il paese è ora raggiungibile dal versante di Brescia e da una strada sterrata di emergenza.

Maltempo Lombardia: 3,5 milioni per i danni a Brescia, Lecco e Sondrio

[Redazione]

È di circa 3,5 milioni di euro lo stanziamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, il 11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Brescia, Lecco e Sondrio. Di questi oltre 2,5 milioni per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuità amministrativa nelle zone colpite, e più di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione: lo ha fatto sapere assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che l'approvazione da parte del governo centrale riguarda il Piano regionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventi calamitosi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era già stato concesso lo stato di emergenza.

OLTRE SESSANTA INTERVENTI Sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle province di Brescia, Lecco e Sondrio, che daranno ossigeno a tante amministrazioni ha spiegato assessore Foroni. In questi giorni invieremo le lettere a tutti i Comuni e agli enti interessati per raccogliere la documentazione per la rendicontazione. Ieri è inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe delle scorse settimane sui territori delle province di Varese, Bergamo, Lodi, Brescia, Pavia, Cremona e Città Metropolitana di Milano ha aggiunto assessore per i quali ci apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di stato emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso.

PROVINCIA DI BRESCIA È di quasi 500 mila euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Brescia. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: Angolo Terme: 31.961,44 (danni da evento alluvionale) Borno: 4.824,31 (erosione spondale e danni a viabilità) Borno: 9.648,63 (ostruzione causata da detriti) Borno: 9.648,63 (occlusione tombotto in Località Pasen) Darfo Boario Terme: 58.026 (danni vari da evento alluvionale) Provincia di Brescia: 244.248,42 (rifacimento muro a monte della sede stradale crollata a seguito della frana a Borno) Utr Brescia: 89.899,32 (interventi vari Comune di Niardo località Disino) Utr Brescia: 49.926,71 (interventi vari Comune di Breno località Degna).

PROVINCIA DI LECCO È di oltre 2.151.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Lecco. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: Colico: 50.632,44 (intense precipitazioni) Cortenova: 9.045,73 (ripristino funzionalità) Dervio: 171.658,26 (inondazione) Introbio: 6.719,20 (inondazione) Introzzo-Valvarrone: 4.800 (inondazione) Premana: 201.620 (inondazione e frana) Primaluna: 220.932,35 (eventi alluvionali) Utr Brianza sede di Lecco: 147.041,12 (Comune di Primaluna, centro abitato) riqualificazione alveo del torrente Molinara; Utr Brianza sede di Lecco: 56.820,30 (Comune di Premana, Località Giabbio) riqualificazione alveo torrente Valle Marcia; Premana: 400.000 (interventi vari di ripristino); Dervio: 38.560,80 (ripristino sponde foce torrente Varrone); Crandola Valsassina: 26.000 (ripristino strada per fondovalle località Valmarcia e località Dolcigo); Primaluna: 608.155 (ripristino viabilità e servizi); Casargo: 17.000 (ripristino condizioni sicurezza e viabilità località Faedo/Ronco e Ombrega).

PROVINCIA DI SONDRIO È di circa 805.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Sondrio. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: Andalo Valtellino: 16.732,60 (alluvione e messa in sicurezza area del fiume Lesina, per esondazione, crollo argine e strada comunale); Campodolcino: 53.923,04 (alluvione e ripristino alveo di alcuni corsi d'acqua del reticolo idrico minore); Delebio: 103.286,95 (alluvione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua e della viabilità); Madesimo: 121.239,18 (alluvione e rimozione colata di fango e detriti dalla sede stradale e dai canali in varie località); Novate Mezzola: 32.329,30 (inondazione) Piantedo: 54.256,74 (frana e messa in sicurezza del torrente Madriasco); San Giacomo Filippo: 69.542,21 (frana e ripristino viabilità strada comunale per Uggia-Dalò-Agoncio e alveo torrente Vallesegna località Vallesegna-Gallivaggio); Samolaco: 13.299 (pulizia e svasso delle sacche di accumulo Valle Lobbia, Valle

Pisarota Valle Lisca e Valle Meriggiana); Traona: 3.710,44 (sgombero detriti e opere di svaso); Valdisotto: 32.455,25 (ripristino della savanella di scarico delle acque di Rio Cagnola e chiusura della falla creatasi dalle ondate di piena del fiume Adda in località Capitania); Utr Montagna: 303.766,56 (sgombero materiale alluvionale, sistemazione opere idrauliche lungo il Torrente Lesina; opere idrauliche lungo il torrente Liro; sgombero materiale alluvionale lungo il torrente Rabbiosa e lavori di consolidamento torrente Colo e torrente Madriasco).

Maltempo: 3,5 mln per danni in Lombardia - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 20 AGO - Il Dipartimento di Protezione civile ha stanziato 3,5 milioni di euro per ripristinare i servizi essenziali, fare i primi interventi urgenti e assistere le popolazioni colpite dal maltempo a metà giugno nelle province di Sondrio, Lecco e Brescia. L'assessore al Territorio della Lombardia ha spiegato che "sono oltre 60 gli interventi finanziati". In provincia di Brescia il finanziamento è di 500 mila euro, in provincia di Lecco due milioni 151 mila euro, mentre a Sondrio vanno 805 mila euro. "Ieri - ha aggiunto Foroni - è inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe d'aria delle scorse settimane sui territori delle province di Varese, Bergamo, Lodi, Brescia, Pavia, Cremona e Città Metropolitana di Milano - ha aggiunto l'assessore - per i quali apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di stato d'emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso".

Turista morto: Regione, in Fvg 3 sistemi geolocalizzazione - Friuli V. G.

"Il Friuli Venezia Giulia, fra le Regioni che hanno adottato il numero Unico per le Emergenze - NUE112, si avvale di tre sistemi di geolocalizzazione che possono permettere l'individuazione del punto di chiamata da parte di chi chiede soccorso. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 20 AGO - "Il Friuli Venezia Giulia, fra le Regioni che hanno adottato il numero Unico per le Emergenze -NUE 112, si avvale di tre sistemi di geolocalizzazione che possono permettere l'individuazione del punto di chiamata da parte di chi chiede soccorso. Rispetto a quanto ereditato, nonostante gli errori possano sempre verificarsi, la situazione è migliorata anche se ancora molto dobbiamo fare". Lo ha detto il vicepresidente del Fvg con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in merito alla morte del giovane turista francese deceduto in Cilento. "Le nostre modalità di geolocalizzazione - ha continuato Riccardi - ci hanno permesso di intervenire 533 volte solo nel mese di luglio in casi nei quali l'individuazione del punto di chiamata, con i normali sistemi, risultava inesatta". In attesa che giunga l'autorizzazione da parte del Ministero per il controllo delle chiamate tramite Gps in tutta Italia, spiega il responsabile numero unico sanitario Fvg, Vittoria Antonaglia, "serve più informazione". (ANSA).

Regione Liguria, convenzione con Cri - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 20 AGO - La Regione Liguria ha approvato con delibera di Giunta lo schema di Convenzione-quadro da stipulare con la Croce Rossa Italiana-Comitato regionale Liguria per lo svolgimento di attività di protezione civile per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nell'ambito delle emergenze regionali, al fine di potenziare la capacità operativa del sistema di protezione civile, anche attraverso l'implementazione della Colonna Mobile regionale. Lo annuncia in una nota il presidente del gruppo Forza Italia in Regione, Angelo Vaccarezza. Su richiesta del Settore regionale di Protezione Civile, prevede la convenzione triennale, Cri Liguria metterà a disposizione figure volontarie in particolare per la predisposizione e distribuzione dei pasti nelle strutture campali di accoglienza; il censimento delle necessità e esigenze della popolazione; l'assistenza sanitaria di base relativamente agli ambiti non già oggetto di convenzione con il 118; trasporto; supporto psicologico alla popolazione; assistenza sociale alle fasce deboli; ricerca e soccorso alle persone disperse, anche con unità cinofile. Cri Liguria garantirà alla Regione reperibilità 24, con almeno ventivolontari da attivare nel minor tempo possibile, disponibilità di mezzi, attrezzature e materiali a integrazione di quelli assegnati dalla Regione e superfici per finalità logistiche, connesse al deposito e alla gestione dei mezzi e materiali. La Regione Liguria metterà a disposizione mezzi, attrezzature e materiali in comodato d'uso gratuito. (ANSA).

Maxi frana a Valfurva, in Valtellina - Lombardia

Maxi-frana stamattina presto, dopo le piogge della notte, nel territorio comunale di Valfurva(Sondrio). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 20 AGO - Maxi-frana stamattina presto, dopo le piogge della notte, nel territorio comunale di Valfurva(Sondrio). Un grosso masso di 90 metri cubi, messosi in moto poco a valle della "nicchia bassa" del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, è rotolato questa mattina intorno alle 5 a Valfurva, dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. Non si registrano feriti. Per fortuna a quell'ora, prima delle 7, la sp 29 era ancora chiusa, in seguito ai provvedimenti presi lo scorso giugno quando i geologi e i tecnici di Arpa avevano rilevato dei movimenti nel megadisesto del Ruinon. La situazione, secondo Arpa, ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti.

Fvg, Riccardi: in regione strumenti di geolocalizzazione evoluti

[Redazione]

Trieste, 20 ago. (askanews) Il Friuli Venezia Giulia, fra le Regioni che hanno adottato il numero Unico per le Emergenze NUE 112, si avvale di tre sistemi di geolocalizzazione che possono permettere individuazione del punto di chiamata da parte di chi chiede soccorso. Rispetto a quanto ereditato, nonostante gli errori possano sempre verificarsi, la situazione è migliorata anche se ancora molto dobbiamo fare. Lo ha dichiarato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a commento di quella che è una delle notizie della giornata, ovvero la mancata individuazione di una persona caduta in un crepaccio in una zona impervia del Cilento e deceduta prima dell'arrivo dei soccorsi. Le nostre modalità di geolocalizzazione ha continuato Riccardi ci hanno permesso di intervenire 533 volte solo nel mese di luglio in casi nei quali individuazione del punto di chiamata, con i normali sistemi, risultava inesatta. Il vicepresidente ricorda solo uno degli esempi delle ultime settimane: la chiamata da un luogo di un incidente in val Arzino. La zona individuata attraverso la cella telefonica ha precisato Riccardi copriva praticamente tutta la strada provinciale che da Clauzetto sale a sella Chianzutan. attivazione dei nostri sistemi più evoluti ha permesso ai mezzi di soccorso di individuare il punto esatto dell'incidente con un approssimazione di pochi metri. In questo caso i dati e le posizioni vengono trasferite anche ai mezzi in movimento: questo, ad esempio, permette all'elicottero di programmare il punto di ricerca mentre è già in volo, riducendo ulteriormente i tempi di intervento. Quali sono quindi le tecnologie che permettono individuazione del chiamante permettendone la sua geolocalizzazione? Quella più comunemente utilizzata individua la cella telefonica dalla quale arriva la chiamata: questo solo nelle regioni che come il Friuli Venezia Giulia hanno attivato il NUE 112. Nelle zone impervie, però, dove la copertura della singola cella può raggiungere parecchie decine di chilometri quadrati questa soluzione può risultare non sufficiente. Il secondo sistema di geolocalizzazione è una app che si scarica gratuitamente sul telefonino e si chiama Where are U: il solo avvio dell'applicativo permette la trasmissione dati e quindi la localizzazione automatica dell'utente. Nonostante la sua semplicità e gratuità è scaricata poco dagli utenti: lo dimostrano le 60 chiamate al mese che arrivano attraverso di essa al NUE 112, a fronte delle oltre 1000 per effettive emergenze e 2000 totali. La app è molto precisa: per essere individuati è sufficiente la chiamata. Da rilevare che questa app permette anche chiamate mute: ad esempio nei casi in cui non si può parlare invia ugualmente un segnale di pericolo alla centrale individuando il chiamante e la sua posizione. Infine il terzo sistema di geolocalizzazione si chiama FlagMii e funziona in maniera semplice e intuitiva: all'utente che ha chiamato il 112, viene inviato un SMS la cui sola apertura dà avvio all'autorizzazione formale del trattamento dei dati personali e invia automaticamente i dati necessari alla sua geolocalizzazione con precisione dell'ordine di qualche metro. Condizione per il funzionamento di FlagMii è che sul cellulare siano attivi fonia e dati mobili. In futuro, per situazioni eccezionali, a tutela di escursionisti, alpinisti e di coloro che si recano in zone particolarmente impervie ha concluso Riccardi stiamo pensando a ulteriori protocolli e tecnologie di geolocalizzazione dotate di servo accelerometro che si attiva automaticamente nel caso in cui chi lo porta subisca un'accelerazione o una decelerazione superiori a valori normali. Potrebbero essere degli strumenti da distribuire anche nei rifugi o alberghi per dotare chi va in montagna di un ulteriore elemento di tutela della propria salvaguardia. Infine un dato sull'attività estiva della centrale NUE 112: nel mese di luglio sono state ricevute 2.018 chiamate al giorno, di queste la metà sono state filtrate. All'inizio del mese di agosto si è arrivati, in un solo giorno a superare le 2.800 chiamate.

Allerta meteo. Nuovi temporali in arrivo nella serata di martedì

Resta l'allerta per il maltempo, situazione in peggioramento dal pomeriggio. Nel lecchese rischio idrogeologico e forti temporali

[Redazione]

Resta allerta per il maltempo, situazione in peggioramento dal pomeriggio. Nel lecchese rischio idrogeologico e forti temporali. LECCO Dopo i danni provocati nella notte appena trascorsa nella zona dell'ogghione (vedi articolo) nuove precipitazioni sono previste a partire dal pomeriggio, con intensità maggiore tra la sera e la notte. Martedì una saccatura atlantica in avvicinamento da ovest determinerà un peggioramento sulla Lombardia, che risulterà più marcato nella seconda parte del giorno. scrive nel bollettino di allerta la Protezione Civile regionale. Al peggioramento previsto saranno associate piogge, rovesci e temporali: al mattino i fenomeni interesseranno in modo più sporadico i settori alpini concentrandosi sulle zone occidentali, nel corso del pomeriggio diverranno più intensi e persistenti, estendendosi dalla sera a tutta la fascia prealpina e con maggiore interessamento dei settori orientali durante la notte. I fenomeni temporaleschi attesi scrive ancora la Protezione Civile risulteranno in prevalenza di moderata intensità, ma localmente potranno assumere forte intensità specie tra il tardo pomeriggio e la notte. Scarica il PDF pagina

Maltempo, 2 mln di euro per i Comuni lecchesi. Ecco come saranno distribuiti

La Protezione Civile stanZIA le risorse per i Comuni colpiti dal maltempo lo scorso giugno. Per l'area lecchese sono 2,1 milioni di euro di contributi in arrivo

[Redazione]

Il ponte sul Varrone a Dervio lo scorso giugno dopo esondazione La Protezione Civile stanZIA le risorse per i Comuni colpiti dal maltempo lo scorso giugno Per area lecchese sono 2,1 milioni di euro di contributi in arrivo LECCO E di circa 3,5 milioni di euro lo stanZIamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, 11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Brescia, Lecco e Sondrio. I finanziamenti riguardano per 2,5 mln il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuita amministrativa nelle zone colpite, e piu di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione. Lo ha fatto sapere assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che approvazione da parte del governo centrale riguarda il Piano regionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventi calamitosi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era gia stato concesso lo stato di emergenza. In provincia di Lecco Dei 3,5 milioni complessivi, ben 2,1 mln sono destinati alla provincia di Lecco. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: Colico: 50.632,44 (intense precipitazioni) Cortenova: 9.045,73 (ripristino funzionalita) Dervio: 171.658,26 (inondazione) Introbio: 6.719,20 (inondazione) Introzzo-Valvarrone: 4.800 (inondazione) Premana: 201.620 (inondazione e frana) Primaluna: 220.932,35 (eventi alluvionali) Utr Brianza sede di Lecco: 147.041,12 (Comune di Primaluna, centro abitato) riqualificazione alveo del torrente Molinara; Utr Brianza sede di Lecco: 56.820,30 (Comune di Premana, Localita Giabbio) riqualificazione alveo torrente Valle Marcia; Premana: 400.000 (interventi vari di ripristino); Dervio: 38.560,80 (ripristino sponde foce torrente Varrone); Crandola Valsassina: 26.000 (ripristino strada per fondo valle localita Valmarcia e localita Dolcigo); Primaluna: 608.155 (ripristino viabilita e servizi); Casargo: 17.000 (ripristino condizioni sicurezza e viabilita localita Faedo/Ronco e Ombrega) Scarica il PDF pagina

Ello: 7 piante cadute con il nubifragio. Strada chiusa verso la loc. Malavoglia

[Redazione]

Nel comune di Ello i vigili del fuoco sono al lavoro per ripristinare laviabilità e mettere in sicurezza le strade comunali. Questa notte, poco primadelle due, un intenso e violento nubifragio ha colpito il territorio comunale come altre zone dell'oggonese. "Mancava un quarto d'ora alle due quando - ha spiegato il sindaco Virginio Colombo - è arrivato un temporale. È durato pochiminuti ma è stato molto forte e ha causato danni".[Ello_piante00001][Ello_piante00002]Il violento nubifragio ha fatto scattare immediatamente l'emergenza per verificare i problemi causati dal maltempo e intervenire nelle zone in cui sono giunte segnalazioni da parte dei cittadini. "Siamo stati allertati - ha dichiarato il sindaco Colombo - subito dopo il nubifragio e abbiamo fatto sopralluoghi. I vigili del fuoco e la protezione civile sono intervenuti per rimuovere gli alberi caduti sulle strade. La prima fase dell'intervento è durata dalle due di notte alle sei del mattino".[Ello_piante00003][Ello_piante00004]Durante il sopralluogo notturno vigili del fuoco e protezione civile hanno iniziato a rimuovere i primi alberi caduti sulle strade. Sono stati ben sette gli arbusti che hanno causato problemi alla viabilità finendo sulle carreggiate. Uno in via Arnerio, due in via della Boggia, altri due in località Malavoglia e tre sulla strada scende a valle collegando Ello a Dolzago. Proprio Dolzago, nonostante la vicinanza con le zone colpite, non ha registrato danni causati dal maltempo.[Ello_piante00005][Ello_piante00006]La località Malavoglia è rimasta isolata per alcune ore durante la notte. Nella zona di Arnerio, una delle piante cadendo ha colpito le linee della corrente elettrica. La zona rimane tutt'ora senza energia elettrica, i tecnici della società sono stati contattati per risolvere la situazione ripristinando la linea a media tensione. È molto probabile che intervengano nelle prossime ore. Danni risulterebbero anche alle mura delle proprietà e al parapetto della pista ciclabile.[Ello_piante00007]Una criticità permane lungo la strada che scende dal comune di Ello verso Oggiono. La pianta caduta è di dimensioni tali che per i vigili del fuoco intervenuti non è stato possibile rimuoverla immediatamente. Per risolvere la problematica si renderà necessario l'arrivo di una gru speciale con la quale si interverrà per realizzare la rimozione dell'arbusto caduto.[Ello_piante00008][Ello_piante00009]La seconda criticità ancora presente riguarda la località Malavoglia. Anche in questo caso non è stato possibile rimuovere immediatamente uno degli alberi caduti a causa delle sue dimensioni. Per motivi di sicurezza la strada resta tutt'ora chiusa al traffico di automobili e pedoni. "Vigili del fuoco e protezione civile - ha spiegato il primo cittadino - sono in questi minuti al lavoro per risolvere le criticità che permangono sia in via Arnerio che in zona Malavoglia". Gli interventi proseguiranno durante la giornata, anche nelle prossime ore.

Alluvione di metà giugno Stanziati 2 milioni per Lecco - Cronaca Dervio

[Redazione]

Alluvione di metà giugno Stanziati 2 milioni per Lecco Il provvedimento è del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti È di circa 3,5 milioni di euro lo stanziamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, 11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Lecco, Brescia e Sondrio. Di questi oltre 2,5 milioni per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuità amministrativa nelle zone colpite, e più di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione. Lo ha fatto sapere assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che l'approvazione da parte del governo centrale riguarda il Piano regionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventi calamitosi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era già stato concesso lo stato di emergenza. Sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle province di Brescia, Lecco e Sondrio, che daranno ossigeno a tante amministrazioni - ha spiegato assessore Foroni - In questi giorni invieremo le lettere a tutti i Comuni e agli enti interessati per raccogliere la documentazione per la rendicontazione. Ieri è inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe delle scorse settimane sui territori delle province di Varese, Bergamo, Lodi, Brescia, Pavia, Cremona e Città Metropolitana di Milano - ha aggiunto assessore - per i quali ci apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di stato emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso. Questi gli stanziamenti

PROVINCIA DI LECCO - È di oltre 2.151.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Lecco. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Colico: 50.632,44 (intense precipitazioni); - Cortenova: 9.045,73 (ripristino funzionalità); - Dervio: 171.658,26 (inondazione); - Introbio: 6.719,20 (inondazione); - Introzzo-Valvarrone: 4.800 (inondazione); - Premana: 201.620 (inondazione e frana); - Primaluna: 220.932,35 (eventi alluvionali); - Utr Brianza sede di Lecco: 147.041,12 (Comune di Primaluna, centro abitato) riqualificazione alveo del torrente Molinara; - Utr Brianza sede di Lecco: 56.820,30 (Comune di Premana, località Giabbio) riqualificazione alveo torrente Valle Marcia; - Premana: 400.000 (interventi vari di ripristino); - Dervio: 38.560,80 (ripristino sponde foce torrente Varrone); - Crandola Valsassina: 26.000 (ripristino strada per fondo valle località Valmarcia e località Dolcigo); - Primaluna: 608.155 (ripristino viabilità e servizi); - Casargo: 17.000 (ripristino condizioni sicurezza e viabilità località Faedo/Ronco e Ombrega)

PROVINCIA DI BRESCIA - È di quasi 500 mila euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Brescia. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Angolo Terme: 31.961,44 (danni da evento alluvionale); - Borno: 4.824,31 (erosione spondale e danni a viabilità); - Borno: 9.648,63 (ostruzione causata da detriti); - Borno: 9.648,63 (occlusione tombotto in località Pasen); - Darfo Boario Terme: 58.026 (danni vari da evento alluvionale); - Provincia di Brescia: 244.248,42 (rifacimento muro a monte della sede stradale crollata a seguito della frana a Borno); - Utr Brescia: 89.899,32 (interventi vari Comune di Niardo località Disino); - Utr Brescia: 49.926,71 (interventi vari Comune di Breno località Degna).

PROVINCIA DI SONDRIO - È di circa 805.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Sondrio. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Andalo Valtellino: 16.732,60 (alluvione e messa in sicurezza area del fiume Lesina, per esondazione, crollo argine e strada comunale); - Campodolcino: 53.923,04 (alluvione e ripristino alveo di alcuni corsi acqua del reticolo idrico minore); - Delebio: 103.286,95 (alluvione e messa in sicurezza dei corsi acqua e della viabilità); - Madesimo: 121.239,18 (alluvione e rimozione colata di fango e detriti dalla sede stradale e dai canali in varie località); - Novate Mezzola: 32.329,30 (inondazione); - Piantedo: 54.256,74 (frana e messa in sicurezza del torrente Madriasco); - San Giacomo Filippo: 69.542,21 (frana e ripristino viabilità strada comunale per Uggia-Dalò-Agoncio e alveo torrente Vallesega località

Valleseгна-Gallivaggio);- Samolaco: 13.299 (pulizia e svasso delle sacche di accumulo Valle Lobbia, Valle Pisarota Valle Lisca e Valle Meriggiana);- Traona: 3.710,44 (sgombero detriti e opere di svasso);- Valdisotto: 32.455,25 (ripristino della savanella di scarico delle acque di Rio Cagnola e chiusura della falla creatasi dalle ondate di piena del fiume Adda in localita Capitania);- Utr Montagna: 303.766,56 (sgombero materiale alluvionale, sistemazione opere idrauliche lungo il Torrente Lesina; opere idrauliche lungo il torrente Liro; sgombero materiale alluvionale lungo il torrente Rabbiosa e lavori di consolidamento torrente Colo e torrente Madriasco). RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggionese, nubifragio nella notte Alberi caduti e blackout - Cronaca Calolziocorte

Super lavoro e una ventina di interventi dei Vigili del fuoco per la rimozione di numerose piante cadute anche sui cavi della rete elettrica

[Redazione]

Oggionese, nubifragio nella notte Alberi caduti e blackout Super lavoro e una ventina di interventi dei Vigili del fuoco per la rimozione di numerose piante cadute anche sui cavi della rete elettrica E' stata una notte di super lavoro per Vigili del Fuoco e Protezione Civile, impegnati a riparare i danni causati dal forte temporale che ha colpito in modo più evidente la zona di Oggiono, tra Ello, Sirone e Bosisio. Diverse le piante e gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento, finite anche sui cavi della rete elettrica provocando blackout. Una ventina gli interventi effettuati dai pompieri in una manciata di ore, per taglio piante e allagamenti, in particolare a Oggiono, Galbiate e Garlate. Alberi caduti sul lungofiume anche a Calozio, Garlate e anche a Galbiate, rimossi all'alba dai pompieri e protezione civile. Altre piante sono cadute tra Villa Vergano e Colle Brianza e sulla strada per Consonno. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Maltempo dello scorso 11-12 giugno: 2.151.000 euro per coprire la somma urgenza -

[Redazione]

[cortabbio]Una foto scattata a Cortabbio di Primaluna il 12 giugnoE' di circa 3,5 milioni di euro lo stanziamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, l'11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Brescia, Lecco e Sondrio. Di questi oltre 2,5 milioni per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuita' amministrativa nelle zone colpite, e piu' di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione. Lo ha fatto sapere l'assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che l'approvazione da parte del governo centrale riguarda il 'Piano regionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze' sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventi calamitosi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era gia' stato concesso lo 'status di emergenza'. "Sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle province di Brescia, Lecco e Sondrio, che daranno ossigeno a tante amministrazioni - ha spiegato l'assessore Foroni - In questi giorni invieremo le lettere a tutti i Comuni e agli enti interessati per raccogliere la documentazione per la rendicontazione". "Ieri e' inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe d'aria delle scorse settimane sui territori delle province di Varese, Bergamo, Lodi, Brescia, Pavia, Cremona e Citta' Metropolitana di Milano - ha aggiunto l'assessore - per i quali ci apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di status di emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso". E' di quasi 500 mila euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Brescia. Questo l'elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Angolo Terme: 31.961,44 (danni da evento alluvionale) - Borno: 4.824,31 (erosione spondale e danni a viabilita') - Borno: 9.648,63 (ostruzione causata da detriti) - Borno: 9.648,63 (occlusione tombotto in Localita' Pasen) - Darfo Boario Terme: 58.026 (danni vari da evento alluvionale) - Provincia di Brescia: 244.248,42 (rifacimento muro a monte della sede stradale crollata a seguito della frana a Borno) - Utr Brescia: 89.899,32 (interventi vari Comune di Niardo localita' Disino) - Utr Brescia: 49.926,71 (interventi vari Comune di Breno localita' Degna. E' di oltre 2.151.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Lecco. Questo l'elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Colico: 50.632,44 (intense precipitazioni) - Cortenova: 9.045,73 (ripristino funzionalita') - Dervio: 171.658,26 (inondazione) - Introbio: 6.719,20 (inondazione) - Introzzo-Valvarrone: 4.800 (inondazione) - Premana: 201.620 (inondazione e frana) - Primaluna: 220.932,35 (eventi alluvionali) - Utr Brianza sede di Lecco: 147.041,12 (Comune di Primaluna, centro abitato) riqualificazione alveo del torrente Molinara; - Utr Brianza sede di Lecco: 56.820,30 (Comune di Premana, Localita' Giabbio) riqualificazione alveo torrente Valle Marcia; - Premana: 400.000 (interventi vari di ripristino); - Dervio: 38.560,80 (ripristino sponde foce torrente Varrone); - Crandola Valsassina: 26.000 (ripristino strada per fondo valle localita' Valmarcia e localita' Dolcigo); - Primaluna: 608.155 (ripristino viabilita' e servizi); - Casargo: 17.000 (ripristino condizioni sicurezza e viabilita' localita' Faedo/Ronco e Ombrega) E' di circa 805.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Sondrio. Questo l'elenco degli enti beneficiari con importo e, tra parentesi, il tipo di intervento: - Andalo Valtellino: 16.732,60 (alluvione e messa in sicurezza area del fiume Lesina, per esondazione, crollo argine e strada comunale); - Campodolcino: 53.923,04 (alluvione e ripristino alveo di alcuni corsi d'acqua del reticolo idrico minore); - Delebio: 103.286,95 (alluvione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua e della viabilita'); - Madesimo: 121.239,18 (alluvione e rimozione colata di fango e detriti dalla sede stradale e dai canali in varie localita'); - Novate Mezzola: 32.329,30 (inondazione) - Piantedo: 54.256,74 (frana e messa in sicurezza del torrente Madriasco); - San Giacomo Filippo: 69.542,21 (frana e ripristino viabilita' strada comunale per Uggia-Dalo'-Agoncio e alveo torrente Valleseigna localita' Valleseigna-Gallivaggio); - Samolaco: 13.299 (pulizia e svaso delle sacche di accumulo Valle Lobbia, Valle Piarota Valle Lisca e Valle Meriggiana); - Traona: 3.710,44 (sgombero detriti e opere di svaso); -

Valdisotto: 32.455,25 (ripristino della savanella di scarico delle acque di Rio Cagnola e chiusura della falla creatasi dalle ondate di piena del fiume Adda in localita' Capitania);- Utr Montagna: 303.766,56 (sgombero materiale alluvionale, sistemazione opere idrauliche lungo il Torrente Lesina; opere idrauliche lungo il torrente Liro; sgombero materiale alluvionale lungo il torrente Rabbiosa e lavori di consolidamento torrente Colo e torrente Madriaso).

Agosto di interventi mirati sul verde, Ghilardi: Ridiamo bellezza e dignità a Cinisello

[Redazione]

La cura delle aree pubbliche e del verde cittadino non è andata in vacanza a Cinisello Balsamo neanche nel mese di agosto. Sono proseguiti infatti gli interventi contro le zanzare, sia sulle larve, sia sugli esemplari adulti, in continuità con le azioni svolte nei mesi scorsi. Come da programma, a partire da martedì 20 agosto ripartirà un nuovo intervento di disinfestazione nei parchi e nelle scuole sede di centri estivi. Nel Parco di Villa Ghirlanda è stata conclusa la manutenzione di tutte le panchine e il taglio degli infestanti nella zona a bosco. Nei prossimi giorni verranno sostituiti i tiranti che consolidano alcuni alberi storici presenti nel parco. Lunedì 26 agosto, salvo maltempo, sarà avviato il settimo taglio dell'erba, continuerà la pulizia e la sistemazione delle aree verdi cittadine. Anche le aree cani saranno oggetto di manutenzione. Infatti, nel mese di settembre, sono in calendario gli interventi per la sistemazione delle aree collocate nei seguenti giardini: Marx, Sirtori-Giovagnoli, Filzi-Monfalcone, Verga e Respighi dove verranno rimossi i plinti dei paletti che fungevano da recinzione dell'ex area cani. Il primo cittadino Giacomo Ghilardi spiega: Un verde curato restituisce decoro alla nostra città. In questi mesi estivi numerosi gli interventi che hanno coinvolto diversi attori: ufficio ambiente ha programmato i lavori, la Nord Milano Ambiente è spesso dovuta intervenire per pulire le aree interessate dalla manutenzione, la Protezione Civile ha utilizzato i propri mezzi per bonificare aree lasciate da tempo in stato di abbandono. Poi termina: La puntuale programmazione e la sinergia tra tutti questi soggetti ci ha permesso di restituire dignità e bellezza alla nostra città.

Temporali di "forte intensità" in arrivo a Milano: scatta l'allerta meteo di codice giallo

[Redazione]

Maltempo in arrivo a Milano. Ad annunciarlo è la protezione civile di regione Lombardia, che ha proclamato un'allerta meteo di codice giallo - livello di pericolo due su quattro - per il "rischio temporali forti". L'allerta inizia da martedì 20 agosto e potrebbe restare in vigore fino a giovedì, quando la perturbazione dovrebbe lasciare la zona della città meneghina per lasciare spazio al bel tempo. "I fenomeni temporaleschi attesi risulteranno in prevalenza di moderata intensità, ma localmente potranno assumere forte intensità, specie tra il tardo pomeriggio e la notte", si legge nel bollettino della stessa protezione civile del Pirellone. Situazione molto simile anche per il 21 agosto, quando "si attende una nuova intensificazione dei fenomeni, sia temporaleschi che a carattere areale, in particolare sui settori occidentali della regione e sulle Orobie, a partire dal tardo pomeriggio e in prosecuzione nella giornata di giovedì 22/08". Foto - L'allerta meteo della protezione civile

? ALLUVIONI DEL 12 GIUGNO: OLTRE DUE MILIONI DI EURO DALLA PROTEZIONE CIVILE. CIFRE E PROGETTI COMUNE PER COMUNE

[Redazione]

MILANO È di circa 3,5 milioni di euro, di cui la maggior parte per Valsassinae Lario orientale, lo stanziamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, l'11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Brescia, Lecco e Sondrio. [nubifragio-primiluna-allagata-pioggia-det] Di questi oltre 2,5 milioni per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuità amministrativa nelle zone colpite, e più di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione. Lo ha fatto sapere l'assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che l'approvazione da parte del governo centrale riguarda il Piano regionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventuali ammassi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era già stato concesso lo stato di emergenza. [PREMANA-POST-ALLUVIONE-44-300x225] Per gli episodi di giugno sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle province di Brescia, Lecco e Sondrio, che daranno ossigeno a tante amministrazioni ha spiegato l'assessore Foroni. Invece, per quanto riguarda i disastri di agosto, ieri è scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe della scorsa settimana ha aggiunto l'assessore per i quali ci apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di stato di emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso. È di oltre 2.151.000 euro il contributo della Protezione civile per la provincia di Lecco. Questo elenco degli enti beneficiari con importo e, trasparenti, il tipo di intervento: Colico: 50.632,44 (intense precipitazioni) Cortenova: 9.045,73 (ripristino funzionalità) Dervio: 171.658,26 (inondazione) Introbio: 6.719,20 (inondazione) Introzzo-Valvarrone: 4.800 (inondazione) Premana: 201.620 (inondazione e frana) Primaluna: 220.932,35 (eventi alluvionali) Utr Brianza sede di Lecco: 147.041,12 (Comune di Primaluna, centro abitato) riqualificazione alveo del torrente Molinara; Utr Brianza sede di Lecco: 56.820,30 (Comune di Premana, località Giabbio) riqualificazione alveo torrente Valle Marcia; Premana: 400.000 (interventi vari di ripristino); Dervio: 38.560,80 (ripristino sponde foce torrente Varrone); Crandola: 26.000 (ripristino strada per fondo valle località Valmarcia e località Dolcigo); Primaluna: 608.155 (ripristino viabilità e servizi); Casargo: 17.000 (ripristino condizioni sicurezza e viabilità località Faedo/Ronco e Ombrega)

Vigili del fuoco, una sede vicino alla Brebemi

[Pietro Tosca]

shadow Stampa Email Comune di Treviglio mette in programma la ristrutturazione della caserma dei vigili del fuoco, ma il Comitato Città dell'Adda lancia la proposta di costruirla fuori dal centro e a ridosso di Brebemi. A fine luglio, l'amministrazione del sindaco Juri Imeri ha inserito nel piano delle opere la riqualificazione della centrale di protezione civile, edificio in viale Crippa dove hanno sede, oltre ai pompieri, la Croce Rossa, i sommozzatori di Treviglio e la protezione civile vera e propria. Investimento stimato al momento è di 600 mila euro, fondi che serviranno soprattutto per una messa a norma antisismica. Un intervento importante, ma non risolutivo per le attuali esigenze di spazi e mobilità delle associazioni dedite a fronteggiare emergenza. Da più parti arriva in Comune la sollecitazione a creare una nuova struttura. Occorre avere il coraggio di guardare più in là spiega il giornalista Roberto Fabbrucci del Comitato Città dell'Adda. Già nel 2009 organizzammo un forum riunendo gli attori interessati ed emerse la necessità di una sede nuova. Siamo convinti che la realizzazione possa essere fatta cogliendo occasione di valorizzare un'area di proprietà dei Comuni di Treviglio e Caravaggio da tempo dimenticata. L'area in questione è quella che le due città acquistarono alla fine degli anni 60 lungo la strada statale 11 a metà tra i due centri. All'epoca proprio, in quella zona, Treviglio e Caravaggio stavano realizzando il nuovo ospedale lungo ex statale 11 e poi insieme a Fara Adda fu costruita la casa di riposo. Il terzo passo doveva essere un grande centro sportivo. Per questo furono acquistati a sud dell'ospedale 160 mila metri quadrati e si costituì una polisportiva. A metà degli anni 70 però il feeling tra i due Comuni venne meno e l'area finì in un limbo a fino a quando le grandi infrastrutture hanno tagliato in due. Rimangono ancora 60 mila metri quadrati ricorda Fabbrucci che oggi sono in una posizione strategica per strutture dell'emergenza perché sono baricentrici rispetto al territorio della Bassa e a un passo da Brebemi. Il Comune di Treviglio, trasformando l'area dell'attuale sede dei pompieri in residenziale e mettendola sul mercato, potrebbe agevolmente ricavare le risorse per realizzare quella nuova. Una proposta che già nel 2003 aveva lanciato il cooperatore Damiano Bussini dopo che aveva promosso all'inizio degli anni 80 la realizzazione della sede attuale. Proprio per l'arrivo delle grandi infrastrutture racconta nel 2003 raccogliendo le nuove necessità dei gruppi del soccorso e proponemmo di insediare in quell'area una nuova sede. Proposta che rimane quanto mai valida e attuale. Una proposta che trova appoggio anche dell'ex comandante dei vigili del fuoco di Treviglio e vice presidente nazionale dei volontari Rolando Fagioli. L'attuale struttura è datata ma ancora funzionale spiega il problema stringente però è la sua posizione. Quando fu costruita era in periferia della città. Adesso invece si trova al centro di un'area residenziale chiusa tra la piscina che negli ultimi anni ha subito un forte sviluppo, il cimitero con i cortei funebri che limitano la mobilità e il sabato la zona è congestionata dal viavai collegato al mercato. Insomma tutte situazioni che rendono difficile l'uscita dei mezzi in situazione emergenza, quando ogni secondo è prezioso. Situazioni destinate a peggiorare mentre cresce l'attività dei pompieri che ormai effettuano circa 800 interventi all'anno. Per questo sono convinto che un trasloco fuori dal centro abitato sarà inevitabile. L'area tra Treviglio e Caravaggio potrebbe essere dunque una buona soluzione. Ha il vantaggio di essere a ridosso del casello della Brebemi conclude Fagioli dove al crescere del traffico aumenteranno anche gli interventi.